Merckx è già maglia gialla (pag. 8)

edizione del lunedì

Anno 101 Numero 14[illegible]

STAMPA SERA

Lunedì 30 Giugno - Martedì 1 Luglio 1969

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

IL CONGRESSO DC NELLA FASE CONCLUSIVA

Polemici discorsi di Moro e Colombo

L'ex presidente del Consiglio ha duramente attaccato l'attuale maggioranza del partito ed ha minacciato l'uscita dei suoi seguaci dal governo - Il ministro del Tesoro ha ribadito l'insostituibilità del centro-sinistra - Gli interventi di Andreotti, Forlani, De Mita - Oggi parla Rumor e replica Piccoli

Cresce la tensione fra le correnti

Piccoli e Moro si stringono la mano dopo il discorso dell'ex presidente del Consiglio

Servizio particolare di Stampa Sera

ROMA, lunedì mattina.

Dopo una domenica calda, in cui i più importanti discorsi, da quello di Moro a quello di Colombo, sono stati accompagnati da violenti scontri verbali e in cui non è mancato qualche breve pugilato, il congresso della dc volge alla fine. Entro la tarda mattinata dovranno essere presentate tutte le mozioni. Nel pomeriggio, con il discorso di Rumor, si concluderà il dibattito. In serata si avranno la replica di Piccoli e le votazioni sui documenti congressuali e sulle liste per il nuovo consiglio nazionale. Le operazioni elettorali, se il programma stabilito dalla presidenza dell'assemblea verrà rispettato, avranno termine alle 3 della notte tra oggi e domani.

E' però molto dubbio che, contemporaneamente, possa aver termine il processo per la formazione della maggioranza interna. I discorsi di ieri hanno confermato, anzi sottolineato, la distanza tra i due schieramenti contrapposti (Impegno democratico da una parte e la coalizione sinistre-morotei dall'altra).

Fanfaniani e tavianei, pur essendo orientati verso una alleanza con « Impegno democratico », intendono mantenere un certo margine di manovra. E' quindi previsione diffusa che la maggioranza potrà essere costituita solo al consiglio nazionale.

E veniamo alla cronaca della giornata di ieri. E' stata, dicevamo, una giornata calda, caratterizzata, nonostante l'estenuante lunghezza dei lavori (ci sono state tre sedute: una mattutina, una pomeridiana e una notturna) da un clima di tensione piuttosto [illegible] nei congressi della dc. La atmosfera ha cominciato a riscaldarsi quando, verso la fine della mattinata, ha preso la parola Colombo.

Il ministro del Tesoro si è trovato più volte impegnato in un vivace scambio di botte e risposte con la platea o, più ancora, con il loggione. Ha commentato il presidente Fanfani, che più volte, nel corso delle interruzioni e degli incidenti ha gettato sui più scalmanati la doccia fredda delle sue battute: « *Meno male che Santo Emilio martire resta ancora sul calendario!* »

Ha riso il ministro del Tesoro, hanno riso i suoi sostenitori, hanno riso i suoi critici. L'atmosfera si è distesa per un momento. Ma qualche minuto più tardi si era di nuovo allo scontro fra applausi e grida di disapprovazione.

Quando, subito dopo, ha parlato De Mita l'atmosfera si è ulteriormente riscaldata. E durante l'ampio discorso di Moro, alla fine della mattinata, è stato raggiunto il massimo della tensione.

L'ex presidente del Consiglio ha definito *vecchissima* la maggioranza costituitasi in gennaio, aggiungendo che essa è il frutto di « *un colpo di mano* ». A questo punto, in platea, tra i delegati, vi è stato uno scambio di pugni, cui hanno partecipato, tra gli altri, il sottosegretario Sgarlata, della corrente di « Forze Nuove » e un membro della segreteria di Colombo.

Anche nel settore riservato alla stampa, dove si erano introdotti numerosi invitati, vi è stato, per qualche istante, un confuso agitare di mani. « *Basta! Vergognatevi!* », ha gridato il presidente Fanfani, agitando il campanello.

Il pugilato si è interrotto, ma sono continuate le grida, lo scambio di insulti anche pesanti. E per qualche minuto Moro è stato costretto ad interrompere il suo discorso.

Altri incidenti, anche se meno gravi, si sono avuti durante la seduta pomeridiana. Mentre parlava l'on. Amadeo, della corrente di Taviani, su una balconata un gruppo di invitati ha agitato un grande foglio bianco su cui spiccava una macchia rossa. Il gesto ha acceso gli animi. Una trentina di delegati, tra cui lo stesso Taviani, ha raggiunto di corsa la balconata dove si trovavano gli invitati che avevano esposto il foglio: è seguito un tafferuglio che, però, per l'intervento degli addetti al servizio d'ordine, è durato pochi istanti.

Ecco ora una breve sintesi dei principali interventi:

Il ministro Colombo (Impegno democratico) ha sostenuto l'esigenza di « un assetto interno stabile e largamente rappresentativo ». La maggioranza costituitasi a gennaio, ha aggiunto Colombo, non ha carattere preclusivo: occorre arrivare a una più larga maggioranza.

Confermate, così, le posizioni che, sui problemi del partito, lo caratterizzano all'interno della corrente di maggioranza relativa (Impegno democratico rappresenta circa il 35 per cento dei democristiani), Colombo è passato all'esame della situazione politica nazionale e internazionale. Ha detto che « *il centro-sinistra, fuori di ogni mitizzazione, resta la risposta più avanzata, in termini di alleanze parlamentari, che è possibile dare* ». Sui rapporti col pci ha [illegible] che non bisogna bloccarsi sul problema del comunismo « *ma cercare le direzioni autentiche del cammino da percorrere e su questo misurare prima di tutto noi, e per conseguenza costringere a misurarsi il pci* ».

Colombo ha parlato di crisi del regime istituzionale « *che non può essere superata se non realizzando un diverso rapporto tra esecutivo e legislativo, rapporto che accresca la capacità di guida del primo e la capacità di controllo del secondo* ». Ha concluso con un ampio esame della situazione economica: e negando che, per le pensioni, si siano voluti trovare in questa legislatura i fondi che, secondo alcuni critici del ministro del Tesoro, sarebbe già stato possibile trovare alla fine della legislatura passata.

L'ex presidente del Consiglio Moro ha esordito dichiarando: « *Sono un oppositore a questo congresso* ». Sulla

Mario Pinzauti

(Continua in 2ª pagina)

Fanfani resta l'arbitro

Si delinea la vittoria dei dorotei, con il sostegno dei fanfaniani

[illegible]

Roma, lunedì mattina.

Il congresso democristiano sta per concludersi lasciando gli schieramenti interni immutati. La vittoria per la guida del partito spetta a Piccoli e al gruppo doroteo. E' una vittoria conquistata in virtù del sostegno della corrente di Fanfani, che rimane l'arbitro dell'equilibrio di forze nel partito.

All'opposizione, le sinistre e Moro raccolgono il trentacinque per cento dei voti: sono vincolate, [illegible]so, da un patto di « unità di azione » che proibisce la « corsa alla maggioranza » di un gruppo isolato. Nella dc vi è per la prima volta una rigida contrapposizione frontale delle correnti.

Le sinistre e i morotei pongono il problema della loro coerenza tra la loro posizione nel partito e la partecipazione al governo. Sabato le sinistre avevano minacciato il ritiro dei loro rappresentanti dal governo se la maggioranza nella dc non fosse stata cambiata. Moro, ieri, è andato oltre. Durissimo, egli ha difeso la necessità della coerenza di fronte ad una maggioranza che, per lui, non è una maggioranza politica ma un gruppo di potere. « *Se siamo convinti di questo* — ha detto in sostanza Moro — *non possiamo partecipare al governo; la partecipazione al governo passa per la fiducia nel partito* ».

Il congresso si chiude sotto il peso di questa incognita: se niente cambia, al Consiglio nazionale, tra venti giorni, la minaccia di oggi dovrebbe diventare concreta. E' l'ombra che oscura il successo dei dorotei.

Tutte le correnti e tutti gli oratori hanno difeso la formula di centro-sinistra: vitale per Colombo, insostituibile per Moro e le sinistre, intoccabile per Piccoli e i dorotei.

La polemica ha coinvolto non il centro-sinistra, ma la capacità della dc di dare tutto il contributo necessario al centro-sinistra. Paradossalmente questa stessa polemica ha chiarito molti punti oscuri: la sinistra ha negato ogni possibilità d'intesa con i comunisti, ha affermato che il « patto costituzionale » di cui tanto si è parlato significa l'attuazione della Costituzione e niente altro.

« *Non pensiamo che vi siano altre soluzioni oltre quella del centro-sinistra, e non pensiamo a una collaborazione con il pci* », ha detto la sinistra. E Moro e Colombo, sia pure con stili diversi, sia pure con diverse preoccupazioni, hanno, da opposte sponde, riconosciuto che non è possibile agire e fare politica come se fossimo ancora ai tempi della guerra fredda. Tutti hanno scongiurato i socialisti di evitare la scissione, e tutti, con maggiore o minore chiarezza, hanno avvertito che gli scissionisti non possono illudersi di formare con la dc governi che rinnovino lo « spirito di crociata ».

Fossinatsi, i fanfaniani temono « prossime » le elezioni e si riservano per allora la scelta contro un eventuale « [illegible] d'ordine ». Il contrasto tra gli uni e gli altri consiste in questo: i dorotei (e Fanfani) pensano ai rischi imminenti per il partito, si preoccupano della sua condizione e vorrebbero un'unità comunque raggiunta; Moro e le sinistre rovesciano il discorso: dicono che senza mutamenti politici nella maggioranza interna, senza rinnovamento politico, i rischi diventano più imminenti e più gravi.

Michele Tito

Terrore sull'Atlantico

Esplode in volo il motore d'un aereo con 260 a bordo

L'apparecchio, un gigantesco « DC-8 », era stato dato come scomparso - Invece con enorme difficoltà, sotto scorta, a velocità ridotta e a bassa quota, è riuscito a ritornare in Irlanda

Un quadrimotore DC 8 delle aviolinee canadesi in volo (Telefoto « U.P.I. »)

Nostra notizia particolare

LONDRA, lunedì mattina.

Lunghe ore di ansia sono state vissute ieri a Londra negli ambienti aeronautici per la notizia che un « DC-8 » della Canadian Pacific era in difficoltà a 600 chilometri dalla costa e che i 260 passeggeri, oltre al personale di bordo, correvano il rischio di precipitare nell'Atlantico.

Uno dei motori di destra era esploso facendo saltare la copertura i cui frammenti metallici avevano colpito la parte dell'aereo nella quale si trova la cucina di bordo provocando una perdita nel sistema di pressurizzazione.

Il ministero della Difesa britannico ha poi precisato che il motore era fuori uso e che era stata chiesta una scorta protettiva. Immediatamente dall'Irlanda del Nord sono partiti alcuni apparecchi del servizio costiero per dirigersi verso il punto in cui si trovava il « DC-8 ». Ad un certo momento si è sparsa la voce che l'aereo era scomparso. Si è temuto per la vita dei 260 passeggeri e del personale.

L'incertezza è durata pochi minuti. Il ministero è riuscito ad entrare in contatto con un aereo « Shackleton » della Raf di base a Ballykelly, il quale aveva avvistato il « DC-8 » che, a velocità e a quota ridotte, stava già invertendo la marcia. Intanto altri aerei si affiancavano allo « Shackleton » ed il « DC-8 » era così scortato nel ritorno verso l'aeroporto di Shannon.

Finalmente, dopo oltre un'ora di ansia, il « DC-8 » si è messo in contatto con la torre di controllo. Erano le 20,45. La luce del giorno era ancora forte e la visibilità ottima.

L'atterraggio è stato seguito con grande apprensione, ma non ci sono stati incidenti. I passeggeri sono scesi con evidente sollievo. Non hanno nascosto di avere vissuto attimi di terrore e di avere temuto il peggio. Hanno poi raccontato che lo scoppio del motore ha fatto tremare il grosso aereo. La prima impressione, dato il forte boato, è stata quella della deflagrazione di una bomba.

Hanno pensato a un attentato; ma il comandante in persona, dapprima con l'altoparlante quindi passando in mezzo ai passeggeri, li ha rassicurati dicendo loro che stavano per cambiare rotta e che sarebbero tornati indietro.

« E' stata una brutta avventura, finita, per fortuna, nel migliore dei modi » ha detto il comandante. Dopo una sosta a Shannon la Canadian Pacific ha rilevato i passeggeri con un altro aereo.

(Ansa Reuter)

Scontento e allarme al Cremlino

Silenzio di Mosca su Nixon in Romania

Radio, tv e giornali finora non hanno dato notizia della visita - Solo la « Tass », nel suo notiziario (non diretto al pubblico), ne ha parlato in una riga - Breznev potrebbe essere a Bucarest il 4 agosto (quando vi si troverà il presidente americano): vi sarà un incontro?

Dal nostro corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

Un gelido silenzio ha accolto in Russia la notizia della visita del presidente Nixon in Romania il prossimo agosto. La radio e la televisione hanno taciuto sia sabato sera sia nella giornata di ieri. Al momento in cui scrivo, nulla è ancora apparso sui giornali. Almeno temporaneamente, le autorità hanno rifiutato qualsiasi commento. La Russia ha appreso la notizia dalla « Bbc » e dalla « Voce dell'America », le cui trasmissioni sono peraltro disturbate dai giorni dell'invasione della Cecoslovacchia. Soltanto ieri, domenica, alle 12,15 la « Tass » ne ha dato conferma ufficiale, nel notiziario in lingua russa, che non raggiunge comunque la popolazione. La conferma non è stata ripetuta dalla « Tass » nei suoi altri notiziari in lingue straniere.

L'agenzia d'informazioni ufficiale sovietica ha formulato la conferma in modo strano. Ha cominciato dicendo che il presidente Nixon si recherà nel Pacifico per il ritorno di « Apollo 11 » dalla Luna. Ha aggiunto che egli visiterà poi cinque paesi del Sud-Est asiatico, tra cui non si sa se sia compreso o no il Vietnam del Sud, e ha finito affermando: « *Alla conclusione di questo viaggio, Nixon visiterà anche la Romania* ».

Il « gelo » sovietico alla notizia dell'incontro Ceausescu-Nixon è rispecchiato da questa frase brevissima e insignificante. Nel linguaggio ufficiale, non si dice infatti mai « Romania » ma « Repubblica socialista Romena ». Se la « Tass » perciò ha usato l'espressione « Romania » in un notiziario che raggiunge Bucarest direttamente, è per indicare a Ceausescu lo scontento e l'allarme del Cremlino.

A Mosca nessuno dubita che questa visita di Nixon nel cuore dei Balcani costituisca un evento decisivo nella storia dei rapporti tra Occidente e Oriente, e nella prova di forza dei blocchi della Nato e del Patto di Varsavia. Nessuno dubita neppure che essa

Ennio Caretto

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

Scimmia nello spazio

CAPE KENNEDY — Bonnie, una scimmia thailandese, è stata messa in orbita in una capsula ieri e verrà richiamata sulla Terra fra trenta giorni: batterà così ogni record di durata nello spazio. (A pag. 3)

Galles: polizia in allarme

LONDRA — Domani a Caernarvon, con una pomposa cerimonia, la regina d'Inghilterra nomina il figlio Carlo principe del Galles. Si temono attentati da parte degli autonomisti locali. La polizia controlla i quattromila invitati. (A pag. 3)

Rockefeller in Argentina

BUENOS AIRES — Nelson Rockefeller giunge in Argentina, inviato del presidente Nixon. Da giorni questo paese è messo sottosopra dai manifestanti contro la visita del rappresentante americano: 15 mila agenti veglieranno su di lui. (A pag. 5)

Heinemann insediato

BONN — Domani verrà insediato il nuovo capo dello Stato, Heinemann. Egli ha dichiarato in un'intervista che intende combattere il militarismo e opporsi alle ambizioni nucleari della Germania. (A pag. 5)

Sul Canale di Suez

IL CAIRO — Per cinque ore i cannoni hanno sparato ieri attraverso il Canale di Suez.

Il dibattito al Congresso della dc

I discorsi di Andreotti De Mita, Forlani e Granelli

Il problema dei rapporti con il pci è stato affrontato da quasi tutti gli intervenuti: Moro esclude «una comune gestione del potere» - Scalfaro lancia un appello all'unità del partito e per la moralizzazione dello Stato

(Segue dalla 1ª pagina)

base di queste parole ha costruito un discorso che, nella prima parte (quella sui problemi del partito), è stato [illegible] il più polemico che il congresso abbia [illegible]. Ha definito la maggioranza un castello «in cui tutti i privilegiati si sono riuniti». Essa, ha aggiunto Moro, «è del tutto arbitraria»; costituitasi in gennaio, ha detto, «è andata avanti con un misto di dimenticazione e opportunismo».

Anche ai fanfaniani e ai tavianei l'ex presidente del Consiglio non ha risparmiato le critiche, affermando che essi, permettendo la nascita dell'attuale maggioranza, si sono comportati «con deplorevole incoerenza». A queste parole, l'oratore ha voluto tuttavia far seguire un [illegible] omaggio alla persona del presidente del Senato, asserendo (in smentita ad alcune [illegible] corse nei giorni scorsi) che egli ha dato una convinta adesione alla designazione di Fanfani a presidente del congresso.

Moro ha poi sottolineato il leale appoggio della sua corrente al presidente del Consiglio, Rumor, tuttavia subito precisando che il comportamento dei suoi amici potrà mutare dopo il congresso. Se non si costituirà la nuova maggioranza, ha detto Moro, «non si potranno evitare conseguenze gravi. Nessuno può attendersi più senso di responsabilità di quanto ne dimostri». E' stato un indiretto ma chiaro accenno alla possibilità dell'uscita dal governo dei rappresentanti morotei (il ministro Gui e alcuni sottosegretari). Dal governo, nel caso in cui non si costituisca nel partito la nuova maggioranza, hanno minacciato sabato di dimettersi anche i rappresentanti delle correnti di sinistra.

Un'ampia messa a punto del problema dei rapporti con i comunisti («il dialogo politico democratico non esclude nessuno», comunque «il diverso contesto in cui si collocano comunisti e forze democratiche rende impossibile una comune gestione del potere») ha concluso, assieme all'esame della situazione internazionale, il discorso di Moro.

De Mita (Sinistra di base) ha negato che il patto costituzionale proposto dalla sua corrente sia un mezzo «per [illegible] a un governo assembleare». Riconosciamo, ha aggiunto l'oratore, che non c'è «un'immediata disponibilità del pci». L'oratore non ha escluso, tuttavia, che si possa determinare, in Italia, «un'alternativa [illegible] dc e pci», che ha definito «le due grandi forze popolari del Paese».

[illegible] «patto costituzionale» è [illegible] anche Granelli, un altro dei maggiori esponenti della «Base». «E' solo — egli ha detto — un appello responsabile a tutte le forze politiche, di governo e di opposizione, che hanno contribuito a elaborare la Costituzione e non possono sfuggire all'impegno di attuarla, pur mantenendo [illegible] distinzione di ruoli che è propria della [illegible] parlamentare».

Il ministro per le Partecipazioni statali, Forlani (fanfaniano), come [illegible] altri oratori, ha espresso vive preoccupazioni «in ordine alla minacciata scissione del partito socialista». Ha aggiunto che esiste il rischio di «andare alle elezioni politiche sulla base di fatti non [illegible], con elementi di artificio, per una mancata capacità di collegamento fra le forze e i gruppi». Ha [illegible] affermando che la formazione di una forte e coerente maggioranza all'interno della dc [illegible] rappresenterebbe un contributo apprezzabile ai fini di un generale [illegible] politico.

Il presidente del gruppo dc della Camera, Andreotti (Impegno democratico), dopo aver precisato di parlare a titolo individuale, non quindi come capo dei deputati democristiani, ha accusato la sinistra del partito di voler condurre la politica «di chi non è mai contento di niente». Ha respinto, con una battuta, le critiche rivoltegli da Donat-Cattin: «Donat-Cattin ammette l'esistenza di possibilità di redenzione per tutti, per il pci, il psiup, Breznev, perfino Mao... Fatta eccezione per me, che includo come irrecuperabile».

Scalfaro, leader della più piccola tra le correnti della dc (quella di «Forze libere», che ha dietro di sé il 2,5 per cento degli iscritti) ha lanciato un appello per l'unità del partito e ha invocato una pronta ed energica azione per la moralizzazione dello Stato.

m. p.

Il ministro del Tesoro Emilio Colombo durante il suo intervento di ieri (Telefoto)

Una svolta nella politica americana

Nixon dopo Bucarest visiterà Belgrado?

E' un'ipotesi formulata negli ambienti diplomatici di Mosca

(Segue dalla 1ª pagina)

sia stata decisa o all'insaputa del Cremlino, o contro la sua volontà. Molti la considerano anzi un aperto «affronto» di Ceausescu a Breznev.

Da alcuni mesi infatti si parlava di una visita di Breznev a Bucarest. Ceausescu, in un rapido viaggio a Mosca alla vigilia della Conferenza comunista internazionale del 5-17 giugno, aveva invitato il leader sovietico insieme con Kossighin, senza precisare la data. Sovietici e romeni devono rinnovare il trattato d'alleanza e amicizia ventennale scaduto nel '68, e ora in vigore grazie soltanto a una speciale clausola. Il rinnovo dovrebbe aver luogo durante la visita di Breznev a Bucarest.

Il 4 agosto è inoltre in programma a Bucarest il congresso del partito comunista romeno, e la prassi vuole che Breznev partecipi a ogni manifestazione del genere dei paesi satelliti. Se lo farà, sarà inevitabile [illegible] veda Nixon. Ma è assurdo pensare ad un «vertice» a Bucarest. E' più probabile che Breznev diserti il congresso. Si dice a Mosca che Nixon, pur senza cercare il «vertice», ha fatto una serie di «aperture» al Cremlino: avuto solo risposte insoddisfacenti, ha optato per iniziative diplomatiche diverse. [illegible] il suo incontro con Ceausescu provochi l'annullamento della visita di Breznev a Bucarest, la responsabilità ultima sarà sempre sovietica.

Se questa visita adesso non avverrà (ma non è detto), sarà chiaro che la Romania, pur restando nell'ambito del Patto di Varsavia, intende accentuare la propria indipendenza. A Mosca non si ritiene casuale che l'annuncio dell'incontro Ceausescu-Nixon sia venuto subito dopo la Conferenza comunista internazionale e il Plenum del comitato centrale sovietico in cui il Cremlino ha ribadito la sua intransigenza. In ossequio ai carri armati di Breznev, si osserva, Ceausescu prese parte alla conferenza; ma [illegible] do vide violate le promesse fattegli (nessuna discussione sulla Cina, nessuna riaffermazione della «sovranità condizionata») pensò bene di coprirsi le spalle.

A questo proposito, a Mosca si pensa che Nixon, subito [illegible] la Romania, possa visitare anche la Jugoslavia. Tito fece sapere d'essere pronto ad accogliere il Presidente quando questi si recò da De Gaulle nel suo viaggio «inaugurale» europeo. Si esclude che sia intenzione di Nixon ammonire indirettamente il Cremlino a non spingere troppo oltre la sua politica imperiale in Europa, ma è un fatto che una doppia visita del genere assumerebbe proprio questo aspetto.

Su un piano politico a lunga scadenza e a livello superiore, all'incontro Nixon-Ceausescu si attribuisce un duplice significato. Da una parte è la fine della «dottrina Dulles» che impediva ogni comunicazione coi paesi al di là della cortina di ferro. Dall'altra, è la [illegible] del fenomeno del gollismo nel blocco sovietico. De Gaulle può avere [illegible] molti fastidi alla Nato e all'Occidente, ma Ceausescu sta aprendo una breccia ben più ampia nel Patto di Varsavia e nel sistema orientale. Di più: in Occidente l'esempio di De Gaulle non fu mai contagioso, ma nell'Est europeo quello di Ceausescu fa scuola.

e. c.

L'annuncio in poche righe sulla stampa di Bucarest

BUCAREST, lunedì mattina.

La stampa romena non pubblicava ieri alcun commento alla prossima visita del presidente Nixon. I giornali si limitavano a riprodurre in prima pagina il testo del comunicato ufficiale (quattro righe) annunciante la visita del presidente statunitense.

«Scinteia» e «Romania libera», i due principali quotidiani di Bucarest, pubblicano invece articoli dedicati alle relazioni sovietico-romene. Quello di «Scinteia», intitolato «L'amicizia e la collaborazione romeno-sovietica: fattore importante dello sviluppo della causa del socialismo e della pace», afferma tra l'altro che «il desiderio reciproco di trovare soluzione accettabile per le due parti, la discussione dei problemi in uno spirito amichevole di stima e di recettività costituiscono l'unico modo per giungere a decisioni comuni di rafforzare l'amicizia e la solidarietà tra i nostri Paesi e i nostri popoli».

Il giornale sottolinea inoltre che da parte romena si ritiene che vi siano tutte le condizioni per uno sviluppo dei legami multilaterali sovietico-americani e dell'amicizia tra i due Paesi.

Questi articoli dedicati all'Urss fanno pensare agli osservatori che sia imminente l'annuncio ufficiale della prossima visita dei massimi dirigenti sovietici a Bucarest. (Ansa)

"Non ci sono indizi", dice il suo avvocato

Oggi Scirè chiede di nuovo di essere subito scarcerato

La magistratura non ha ancora risposto alla prima istanza - L'accusato giustifica i milioni in banca affermando che molti derubati, tornati in possesso dei loro averi, lo ricompensavano con lauti premi

Roma, lunedì mattina.

Nicola Scirè compie oggi un altro tentativo — il secondo in un mese — per riconquistare la libertà: questa mattina, l'avv. Armando Costa presenta una nuova istanza di scarcerazione per mancanza di indizi. Se la risposta del giudice istruttore dovesse essere negativa (sulla prima il magistrato non si è ancora pronunciato), Nicola Scirè si rivolgerà alla sezione istruttoria.

Chi l'ha visto di recente in carcere dice che è stanco, amareggiato, polemico. Il vice questore, coinvolto nello scandalo della bisca di via Flaminia Vecchia, non si fa molte illusioni: se non dovesse ottenere subito la libertà rinuncerà a qualsiasi altra battaglia in istruttoria.

«Al processo — ha detto — dimostrerò a tutti che sono innocente».

Per quali motivi Nicola Scirè pretende di essere scarcerato al più presto? perché —dice il suo difensore — non esiste alcuna prova contro il vice questore: nessuno ha detto di averlo corrotto, o di averlo visto prendere del danaro, nessuno ha fatto il suo nome come quello del funzionario di P. S. che avrebbe dovuto proteggere la bisca di via Flaminia. Nicola Scirè ha avvertito il giudice istruttore dott. Alibrandi e il pubblico ministero che intende denunciare per calunnia chi lo ha accusato. In realtà — commenta l'avv. Costa — non siamo in grado di chiudere la incriminazione di nessuno perché nessuno accusa Nicola Scirè.

Il mandato di cattura è stato giustificato dai magistrati con gli elementi raccolti nel corso delle perquisizioni alla bisca, con le parziali ammissioni dei compulsati, con le intercettazioni telefoniche. Negli appunti della contabilità della bisca è stato accertato che un non meglio identificato «zio» aveva dalla casa di gioco clandestina 350 mila lire la settimana; sennonché non risulta che questo «zio» sia Nicola Scirè. Le intercettazioni telefoniche sono — secondo il difensore — equivoche e sono state interpretate dall'accusa soltanto in un senso per cui si è voluto «dare corpo alle ombre». Non esistono infine — dice l'avv. Costa — le parziali ammissioni dei compulsati perché altrimenti i magistrati le avrebbero contestate al vice questore durante gli interrogatori.

Per arrivare alla conclusione che il dott. Scirè è imputabile i magistrati sostengono che il vice questore possedeva un deposito bancario di 13 milioni. Ma — osserva l'avvocato Costa — questo deposito esisteva due mesi prima che la bisca iniziasse la sua attività, senza tenere conto che il dott. Scirè ha fornito la prova dell'origine di questo deposito.

L'ex capo della squadra mobile ha guadagnato numerosi premi per le operazioni di polizia compiute con successo; ha incassato notevoli compensi con la sua attività di scrittore di libri gialli e di consulente cinematografico nei film «Roma [illegible] Chicago» ovvero «Banditi a Roma» (sulla rapina di via Gatteschi) e in «Banditi a Milano», di Carlo Lizzani. Inoltre ha ricevuto regali dalle banche e da enti pubblici e privati in cambio della sorveglianza che egli organizzava per sventare rapine e furti. Infine ha ricevuto regali da persone derubate e venute poi in possesso della refurtiva [illegible] la miliardaria americana, Alicia Clark, già moglie dell'attore Edmond Purdom che subì un furto di gioielli per un miliardo e 200 milioni mentre [illegible] andando in taxi all'aeroporto di Fiumicino: la signora, quando seppe che gli autori del furto erano stati individuati ed arrestati, regalò a Scirè un servizio da scrittoio e un assegno di 5 mila dollari pari ad oltre 3 milioni di lire.

Infine, una smentita del questore di Roma, dottor Melfi. Ieri un giornale ha pubblicato che il questore aveva precisato di non avere ritrattato una sua precedente dichiarazione resa ai magistrati sostenendo di essere stato sempre al corrente che il dott. Scirè teneva in piedi l'attività della bisca di via Flaminia Vecchia per colpire i taglieggiatori. Il dott. Melfi ha diramato attraverso una agenzia di stampa una smentita negando di avere mai rilasciato una dichiarazione in tale senso.

La settimana che inizia oggi dovrebbe essere quella decisiva per le indagini: sarà interrogata ancora una volta Maria Pia Naccarato e poi, se non intervengono fatti nuovi, il giudice istruttore, dott. Alibrandi, trasmetterà gli atti al pubblico ministero.

Guido Guidi

Il dottor Scirè, ex capo della Squadra Mobile di Roma

Gli orari alla tv del viaggio sulla Luna

HOUSTON, lunedì mattina.

La Nasa ha fatto conoscere in dettaglio gli orari secondo i quali si svolgerà il volo dell'Apollo 11 che ha come obiettivo la discesa dell'uomo sulla Luna. Gli italiani risultano favoriti, in un certo senso: il lancio avverrà alle 15,32 italiane del [illegible] luglio, cioè in un'ora assai comoda per assistere alla trasmissione televisiva.

Il modulo si poserà sulla superficie del satellite alle 22,23 italiane (anche questa manovra, come tutte le altre che seguono, saranno trasmesse per tv). Gli astronauti impiegheranno molto tempo per approntare il veicolo per un eventuale rientro di emergenza, per indossare gli scafandri, e così via. Soltanto alle 8,17 italiane del 21 luglio metteranno piede sulla superficie lunare.

Il presidente Nixon ha annunciato che la sera precedente al lancio sarà a cena con i tre astronauti. Poi si recherà ad assistere al loro rientro nel Pacifico.

(Associated Press)

Per punire il figlio "vivace" lo lega in cortile come un cane

Il bimbo è stato liberato dagli agenti avvertiti da una telefonata anonima - L'uomo piantonato al «Neurodeliri»

MILANO, lunedì mattina.

(d. m.) Per dare una lezione al suo bambino, un po' troppo vivace, lo aveva legato alla ruota di un camioncino, lasciandolo sotto il sole cocente: l'uomo è stato denunciato dalla polizia alla magistratura per maltrattamenti e portato al «Neurodeliri». Si tratta del trentaduenne Giuseppe Galletta.

Il bimbo vittima di questo atroce sistema educativo ha 7 anni. E' rimasto legato per tre ore, da mezzogiorno alle 15 di ieri. Gli è stato dato da mangiare, mentre era legato come a un cane.

Una pattuglia della «Volante», giunta sul posto dopo che una telefonata anonima aveva avvertito di quanto stava succedendo, ha trovato, accanto alla ruota del camioncino, gli avanzi del pasto.

L'episodio è accaduto in via Castano Primo 24, dove il Galletta abita con la moglie Carmela Rizzo e quattro figli, tra cui il piccolo Luigi.

Gli agenti hanno slegato il bambino che appariva terrorizzato: lo hanno portato in questura, dove è stato affidato alle assistenti di polizia femminile. Luigi ha detto che era stato il padre a legarlo con una cinghia al camioncino; anche la madre del ragazzo ha ammesso che il marito aveva l'abitudine di punire severamente il piccolo Luigi. Spesso il bambino veniva legato ad una gamba del tavolo.

Giuseppe Galletta, mentre si trovava in camera di sicurezza, ha cominciato a dare in escandescenze per cui, ad un certo punto, si è reso necessario ricoverarlo con una ambulanza all'ospedale dove è piantonato.

Contrabbandavano armi cinque turchi in Austria

VIENNA, lunedì mattina.

Alla stazione ferroviaria di Gmuend (Austria Inferiore), sul confine austro-cecoslovacco, sono stati arrestati cinque turchi che tentavano di introdurre di contrabbando in Austria [illegible] pistole di fabbricazione cecoslovacca, per portarle probabilmente nel Vicino Oriente.

I cinque turchi [illegible] giudicati per contrabbando, la merce è stata sequestrata.

(Ansa)

Concluso a Verbania il congresso dell'Enfap

La qualificazione professionale per la difesa dell'emigrante

Il problema illustrato dal segretario dell'Uil, Ruggero Ravenna

VERBANIA, lunedì matt.

(a.c.) Il presidente dell'Enfap (Ente nazionale per la formazione e l'addestramento professionale) e segretario confederale della Uil, Ruggero Ravenna, ha concluso ieri a Verbania i lavori del convegno internazionale Enfap-Uil. L'oratore ha posto in risalto la stretta connessione tra formazione professionale della manodopera e creazione di posti di lavoro.

«Avremo una effettiva libera circolazione dei lavoratori — ha detto — soltanto quando la dinamica espansiva regionale europea non sarà più caratterizzata dagli attuali squilibri territoriali e sociali e dallo sviluppo economico concentrato, ma investirà anche le zone più arretrate del nostro Paese e della Comunità».

Il segretario della Uil ha aggiunto che si impone una [illegible] per i problemi della formazione professionale dei lavoratori emigranti, allo scopo di evitare, tra l'altro, che questi lavoratori vengano permanentemente inseriti in attività economiche progressivamente abbandonate dai locali.

«E' un problema — ha concluso — che deve, per altro, essere risolto nel quadro della politica comunitaria di formazione professionale e della politica di sviluppo regionale; la riforma del fondo sociale europeo [illegible] in questo quadro una importanza chiaramente determinante».

Scia di fuoco in cielo

Sulla spiaggia di Capo Kennedy, una bagnante in due pezzi osserva il lancio della scimmietta. L'obiettivo, lasciato aperto, ha registrato come una striscia di fuoco il bagliore del razzo vettore che ha messo in orbita la capsula (Telefoto «A. P.»)

UN SISTEMA CAOTICO CHE PRODUCE ABUSI E SPECULAZIONI

In Italia quarantamila enti per l'assistenza all'infanzia

Manca una legge organica; quella esistente risale al 1890 - Lo Stato spende somme enormi che raggiungono soltanto in parte i destinatari - I casi come quello del «Lager» di Grottaferrata, dell'ex maresciallo di Roma che aveva aperto un istituto, dei «celestini» di Prato sono gli ultimi anelli di una catena di sofferenze e di crudeltà - Proposta al Parlamento un'indagine conoscitiva sulla materia

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Non passa settimana senza che scoppi uno scandalo nell'assistenza ai bambini normali o subnormali, sani o malati, comunque bisognosi d'un ricovero per le cause più svariate e tutte tristi. Che cosa accade, e da quanto tempo, in un campo così delicato dove si misura realmente la civiltà d'un Paese? L'inquietante interrogativo non è legato soltanto alla recente scoperta del Lager di Grottaferrata, gestito da un'ex suora, o dell'istituto domestico «Piccola assistenza del Signore», aperto in casa propria a Roma da un ex maresciallo di polizia.

Negli anni scorsi erano esplosi altri casi sensazionali, che avrebbero dovuto determinare un'inchiesta parlamentare sull'assistenza ai minori in Italia, proposta solo ora come «indagine conoscitiva» da un gruppo di deputati democristiani.

Basterà ricordare lo sfruttamento sulle rette organizzato dal professor Nicola Aliotta, che intascava la maggior parte dei denari versatigli dall'Inps per la cura, il vitto e l'alloggio di centinaia di piccoli tubercolotici affidati ad una sua clinica privata. E ancora la raccapricciante storia dei «celestini» di Prato, o l'altra dei ragazzi dementi e paraplegici abbandonati a se stessi, fra gli escrementi e il luridume, negli scantinati d'una clinica di Catanzaro.

Vi furono inchieste limitate agli episodi, non vi fu mai un'indagine sull'insieme dell'assistenza. Ora si scopre che a Modena, in un altro istituto, ragazzi subnormali fra i quattro e i diciotto anni venivano legati ai loro letti con speciali manette brevettate. Se questi meccanismi di costrizione avevano ricevuto un brevetto, qualcuno — e per l'esattezza le autorità governative competenti — l'aveva rilasciato all'inventore, dopo la prescritta trafila di controlli e di prove. Dunque, si sapeva ufficialmente che le particolari manette erano destinate ad un uso specifico. Può darsi che siano strumenti necessari, in casi estremi, ma, secondo la denuncia d'un religioso, a Modena erano applicate a tutti i ricoverati.

Dinanzi a realtà così disumane, il discorso si amplia e investe le responsabilità dello Stato. La situazione è drammatica: si conoscono alcune piaghe, ma quante altre restano nascoste all'opinione pubblica? Quanti bambini, già provati dalla sventura, per il fatto stesso di non avere una casa, soffrono in questi giorni, in queste ore senza che nessuno lo sappia? Alcuni anni or sono il giudice tutelare dottor Francesco Sacchetti ordinò la chiusura di 114 istituti ritenuti inidonei in provincia di Roma. Che effetto ebbe quel provvedimento? Nessuno sa rispondere.

La presidente dell'Opera nazionale maternità e infanzia, professoressa Angela Gotelli (ex deputata dc), ha detto che a Roma fra gli istituti controllati dalla sua organizzazione ne «esisteranno sette od otto assolutamente inidonei». Ed ha soggiunto: «I casi di maltrattamento vero e proprio sono, speriamo, molto rari e costituiscono di fatto un'eccezione».

Ma la speranza, quando si tratta di sofferenze dei bambini o di chiunque, non è sufficiente: occorre la certezza che non vi sia alcun caso. Perciò è indispensabile un'inchiesta del Parlamento che rimetta un po' d'ordine in una vera giungla di competenze, di abusi, di clandestinità, di norme superate dal progresso e dal concetto stesso di «assistenza».

La legge fondamentale è del 1890, quando le opere assistenziali erano, per tradizione, nel disinteresse dello Stato, in mano ad organismi religiosi. Si tratta di una legge inadeguata. La mancanza di seri controlli, per esempio, è dimostrata da una cifra: esistono attualmente in Italia quarantamila enti, fra pubblici, religiosi o privati, che si occupano di assistenza per le categorie più impensate. Vi sono enti che, sorti per prestare assistenza agli orfani della seconda guerra mondiale, continuano a vegetare mentre quegli orfani sono ormai padri e, in qualche caso, nonni. «Se l'ente serve all'assistito — ha scritto la Voce Repubblicana — non vi è dubbio che a un bel momento l'assistito serve all'ente».

Lo Stato spende ogni anno — attraverso i vari ministeri — tremila miliardi di lire, senza contare i fondi dei Comuni, delle Provincie e delle Regioni. Ma il sistema è talmente caotico che una massa così cospicua di pubblico denaro raggiunge solo in parte i destinatari, cioè gli assistiti. Prima di tutto ci sono le spese richieste da imponenti apparati burocratici; poi i sussidi a migliaia di enti privati, quasi sempre senza la contropartita di adeguate garanzie sul loro impiego; e ancora i soprusi che è inutile illustrare perché sono sotto gli occhi di tutti.

Ma la stessa legge assistenziale è causa di confusione. Qualsiasi cittadino, purché lo voglia, avrebbe in teoria diritto a sovvenzioni per i titoli più disparati. Un esempio: chi è iscritto nell'elenco dei poveri del Comune, riceve sussidi per quanto modesti dall'ente comunale d'assistenza; ma contemporaneamente può essere assistito anche come reduce di guerra, disoccupato, sottoccupato, orfano di guerra o di caduto sul lavoro, cieco civile, membro di famiglia numerosa, figlio di ex residenti nelle ex colonie italiane, immigrato dalle regioni meridionali o insulari. Dieci sussidi di questo tipo, è chiaro, non formano una garanzia di vita, ma atomizzano i tremila miliardi, già falcidiati dalle spese di gestione, dagl'interventi incontrollati a favore d'istituti privati, più o meno ammantati di motivazioni caritative.

Senza fare d'ogni erba un fascio, dopo gli scandali a ripetizione, occorre separare il grano dal loglio e aggiornare i sistemi per evitare che altri bambini soffrano a vantaggio dei loro sfruttatori.

Lamberto Furno

Naufragio al largo del Perù: 17 morti

LIMA, lunedì mattina.

Il mercantile panamense «Defiance» è naufragato al largo del Perù. Diciassette membri dell'equipaggio fra cui il capitano, sono morti, mentre nove superstiti sono stati trasportati nell'ospedale di una località costiera.

Finora sono stati recuperati solo quattro cadaveri. Le condizioni dell'Oceano, tuttora in burrasca, rendono le operazioni di ricerca molto pericolose.

LANCIATA IERI IN ORBITA DA CAPE KENNEDY

Dura un mese il viaggio spaziale di Bonnie, scimmia tailandese

Le sue reazioni vengono controllate da terra minuto per minuto - Una macchina le fornisce cibo ad ore fisse e la premia con pillole dolci quando ubbidisce agli ordini che le giungono tramite impulsi elettrici

L'astroscimmia Bonnie viene controllata prima della partenza. Messa nella capsula si è addormentata (Telefoto A.P.)

Nostro servizio particolare

Capo Kennedy, lun. matt.

Ieri mattina alle 5,16 (ora italiana) da Capo Kennedy è stato lanciato nello spazio il quattromillesimo oggetto fabbricato dall'uomo (il primo è stato lo «Sputnik» sovietico, nell'ottobre '56). Di questi oggetti 1730 solcano tuttora il cielo. Quello lanciato ieri mattina si appresta a battere tutti i record di durata fra i razzi spaziali abitati. Resterà in orbita attorno alla Terra ben trenta giorni, ma a bordo non c'è un uomo. C'è la scimmietta Bonny, nata tre anni fa nelle foreste della Tailandia, del peso di sei chili e trecento grammi, con una trecciolina sulla nuca.

E' stata allenata alla perfezione, tanto è vero che, indossata la tuta di lancio, chiusa nel satellite, con molti elettrodi fissati in ogni parte del corpo per controllarne le reazioni ed issata sulla rampa, è subito sprofondata nel sonno, insensibile del tutto all'importanza del momento.

Si è però risvegliata di colpo quando il satellite è stato sparato in alto, con un'accelerazione circa doppia di quella a cui sono sottoposti gli astronauti dell'«Apollo». Allora si è risvegliata di soprassalto, ha cominciato a guaire e le sue pulsazioni cardiache sono salite da 150 a 230 battiti al minuto. Poco dopo, quando il satellite ha iniziato la prima delle 489 orbite e la sua velocità si è stabilizzata, Bonny si è di nuovo riaddormentata pacificamente.

«*Dalle sue reazioni* — ha detto il direttore del laboratorio di biologia spaziale dell'Università di California — *potremo apprendere più che da tutti i voli spaziali eseguiti finora dagli uomini*».

La scimmietta continuerà ad essere controllata da Terra minuto per minuto, per tutti i trenta giorni del volo, che le permetteranno di battere il record di durata: finora questo è detenuto dai due cani lanciati dall'Unione Sovietica nel 1966, i quali hanno trascorso ventidue giorni in orbita.

Bonny viene nutrita da una speciale macchina che distribuisce cibo ad ore fisse. Mediante impulsi elettrici le vengono comandate di quando in quando operazioni particolari, come premere pulsanti, abbassare levette e girare manopole: ogni volta che esegue esattamente quanto le viene ordinato, una macchinetta le regala una pillola dolce, composta da vitamine. Bonny respira un'atmosfera particolare composta per il 20 per cento da ossigeno e per l'ottanta per cento di azoto: è la prima volta che una simile miscela viene adoperata su satelliti americani.

La passeggiata spaziale della scimmietta tailandese si interromperà il 30 luglio. In quel giorno verrà richiamata verso la Terra, ma la capsula non si tufferà nell'Oceano: sarà acchiappata al volo, nel cielo del Pacifico, con una enorme rete, da aerei appositamente attrezzati per questa singolare «pesca della scimmia». (Ansa)

DOMANI LA REGINA LO NOMINA PRINCIPE

Per Carlo d'Inghilterra feste e timori nel Galles

La pomposa cerimonia attira molti sarcasmi - Si temono atti terroristici da parte degli autonomisti locali - Nessuno dei quattromila invitati potrà tenere alcun oggetto in mano durante il rito

Nina Bienik, graziosa gallese, seguirà la cerimonia dell'investitura come «hostess». Sullo sfondo il castello (Tel.)

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Tra le mura dell'antico castello di Caernarvon, al culmine di una pomposa cerimonia pubblica che durerà sei ore, la regina Elisabetta attribuirà domani al primogenito ed erede Carlo il titolo di principe del Galles.

La Sovrana, al fianco di Filippo in uniforme da field maresciallo, metterà una corona in capo al figlio e lo cingerà di una spada. Il nuovo principe prometterà di esser per sempre suo vassallo e di rimanerle «fedele e veritiero anche a costo di morire battendosi contro villani d'ogni specie».

Questa anacronistica investitura ha suscitato polemiche fin dal giorno in cui venne annunciata, un anno e mezzo fa. Per molti gallesi, che considerano l'Inghilterra un paese straniero e si battono per l'autonomia, essa è una provocazione: e gli estremisti hanno sottolineato il loro disappunto con parecchi atti terroristici e altri ne hanno annunciati domani.

L'ultimo vero principe del Galles fu, per loro, Llywelyn Ap Gruffydd, decapitato nel 1282 dal sovrano inglese Edoardo Primo. Lo stesso Edoardo offrì la superstite aristocrazia gallese — cui aveva promesso «un capo nato nel Galles, incapace di pronunciare una sola parola in inglese» — creando principe del Galles il figlioletto.

Il titolo venne poi attribuito a tutti i primogeniti della monarchia inglese. In generale però negli ultimi secoli l'avvenimento è stato solo una funzione di routine, officiata dal re nella Camera dei Lords. L'idea singolare di riportare l'investitura a Caernarvon balenò nel 1911 a Lloyd George, cancelliere dello Scacchiere.

Al complesso protocollo della giornata sovrintende il conte di Norfolk (definito dal *New Statesman* come il «massimo esperto di sciocchezze cerimoniali del mondo»), ma anche Anthony Armstrong Jones si è occupato intensamente della regia.

La corona da mettere in capo a Carlo, progettata e fusa da un architetto londinese, somiglia stranamente a un veicolo spaziale. E vi sono tocchi che non spiacerebbero ai Beatles nella disposizione di stendardi, fregi, bandiere e decorazioni entro e fuori i bastioni del castello.

Ci saranno domani nella cittadina gallese quattromila invitati di riguardo — compresa la figlia del presidente americano, Patricia Nixon — ciascuno con un posto numerato sulle gradinate. Gli abitanti di Caernarvon, in maggioranza, si sono riconciliati con gli inglesi: la giornata promette favolosi incassi. Si vendono dovunque immagini del principe, dipinte su bandiere, su piatti, su ogni sorta di oggetti decorativi.

Dietro questa esultanza, si temono altri gesti dei terroristi. Gli agenti di Scotland Yard sono più numerosi degli invitati. A questi sarà proibito di tener in mano durante la cerimonia qualsiasi oggetto: né macchine fotografiche, né radio, né bastoni, né ombrelli. «*Se pioverà* — ha spiegato il conte di Norfolk — *ci si bagnerà quanto basta. Non possiamo correr rischi*». Alludeva alla salute del principe Carlo, non a quella degli invitati.

Carlo Cavicchioli

Penosa disgrazia in un paese del Bergamasco

Ucciso da un mortaretto lanciato per festeggiare il nuovo parroco

La vittima, 49 anni, voleva salutare l'arrivo del giovane sacerdote - Uno degli ordigni è esploso in anticipo - Il decesso sarebbe stato provocato da lesioni cerebrali per il violento spostamento d'aria

Dal nostro corrispondente

Bergamo, lunedì mattina.

L'anticipato scoppio d'un mortaretto ha ucciso nella tarda mattinata di ieri, domenica, un improvvisato artificiere, incaricato di festeggiare con una serie di botti l'entrata in chiesa di un nuovo sacerdote.

La disgrazia è avvenuta a Rumano, piccolo paese di neppure 300 abitanti, situato al culmine della valle Imagna, e ne è rimasto vittima Egidio Angiolini, di 49 anni, del luogo. L'Angiolini, da tempo malato, disoccupato, si è posto su un pendio erboso a breve distanza dalla chiesa parrocchiale, per fare scoppiare una serie di mortaretti. La disgrazia è avvenuta al terzo scoppio: il mortaretto è esploso a due o tre metri di altezza, invece che oltre i cento, e l'Angiolini è piombato a terra, rimanendo immobile.

Proprio in quel momento il parroco, don Beniamino Cappelletti, stava dirigendosi verso la chiesa per accompagnare il novello sacerdote, don Bruno Vitari, di 24 anni. Nel corteo, c'erano anche altri sacerdoti, le autorità del Comune, parenti e amici, nonché la banda musicale.

Lo stesso parroco scorgeva l'Angiolini cadere al suolo e accorreva per soccorrerlo. Il poveretto non presentava alcuna lesione, ma respirava appena. Trasportato nella sua abitazione cessava di vivere quasi subito. Il decesso, a quanto risulta, era sopraggiunto per lesioni cerebrali provocate dal violento spostamento d'aria. Don Bruno Vitari ha egualmente celebrato la sua prima messa, ma tutte le altre manifestazioni, che erano state organizzate in suo onore, sono state soppresse. u. g.

Esami nuovi, nuove proteste

Ricorso al Ministro per due bocciature

A Pino i genitori dei ragazzi respinti alla licenza media sostengono che sono state commesse ingiustizie - «Erano stati ammessi alle prove con tutte sufficienze dagli stessi professori che dieci giorni dopo li hanno bocciati» - Abolita la sessione autunnale, ora perdono l'anno

Terminati gli esami di terza media, si accendono le polemiche. Quest'anno è stata abolita la sessione autunnale di riparazione: sono stati danneggiati gli alunni? Il numero dei promossi è salito rispetto agli altri anni? Gli esiti che entro stasera saranno resi noti in tutte le scuole, [illegible] soddisfacenti, ma le proteste delle famiglie dei respinti sono vivaci. «Forse no i delinquenti — dice una madre — hanno diritto ad un giudizio d'appello: sono sicura che mio figlio, se avesse potuto studiare durante le vacanze, non avrebbe perso un anno prezioso per la sua vita». *Altri lamentano che con il nuovo sistema i professori sono costretti a promuovere indiscriminatamente.* «Chi avrebbe dovuto essere rimandato in due materie — *sostiene un'insegnante* — adesso in genere è stato o sarà promosso. Bisogna ricordare, però, che [illegible] discipline che in altri tempi avrebbe riparato a settembre, sarà sempre debole con conseguenze logiche per i suoi studi futuri».

Queste le lamentele alla riforma. C'è anche chi ha deciso di ricorrere al ministro, convinto che siano state commesse gravi ingiustizie. Il fatto più clamoroso segnalato fino a questo momento è successo nella media di Pino Torinese. Due studenti, presentatisi agli esami con sufficienze in tutte le materie, sono stati respinti dagli stessi professori che dieci giorni prima li avevano giudicati idonei.

Le famiglie non hanno accettato l'esito. Si sono rivolte al Provveditorato, ma è stato loro risposto che «gli esami possono essere invalidati solo per un vizio di forma: il giudizio della commissione è insindacabile». *Hanno deciso allora di interpellare il ministro. I genitori di una ragazza sono partiti ieri per Roma e oggi pomeriggio avranno un colloquio con il capo Gabinetto dell'on. Ferrari Aggradi. La famiglia dell'altro studente ha preparato un ricorso ufficiale che in giornata verrà spedito al ministero.*

«Mio figlio Giovanni — *scrive Renato Ziliken, strada Osservatorio 16, nel suo esposto* — ha frequentato regolarmente la [illegible] media statale di Pino Torinese e nello scrutinio finale è stato ammesso agli esami di licenza con tutte sufficienze (due 7 e 9 in condotta). Esaminato dagli stessi professori, è stato dichiarato non licenziato». *Secondo il padre del ragazzo, il comportamento degli insegnanti è contrario alle circolare ministeriale del 24 maggio. Il documento precisava che le prove avrebbero dovuto contenere* «un giudizio complessivo del ragazzo» *che sarebbe derivato anche* «da tutti gli elementi ricavabili dagli scrutini finali e dall'intero curriculum scolastico».

Perché a Pino Torinese sarebbero state violate queste disposizioni? «Una spiegazione — *scrive lo Ziliken* — si può forse trovare in due articoli (di un settimanale locale) che accludo, i quali rispecchiano l'atmosfera in cui si sono svolti gli esami: cercarò con una ingiustificata severità di compensare l'indulgenza con cui erano stati giudicati gli alunni della I e della II classe (tutti promossi)».

Secondo i genitori di Giovanni Ziliken e quelli di Patrizia Messi (ammessa agli esami con tre 7) si sarebbe trattato di «una [illegible] ritorsione all'operato della [illegible] della scuola che aveva portato a Pino una ventata di modernità». *La prof. Marina Dina Terracina, come prescrive la legge, è stata invitata a presiedere la commissione di un altro istituto mentre a Pino è stato mandato il prof. Agostino Lijuma.*

— *Domani cominciano gli esami di maturità e abilitazione. A Torino e provincia i candidati sono 8915, le commissioni 102. Quest'anno ci sono innovazioni: ogni studente dovrà affrontare due sole prove scritte e due orali. Di queste ultime una sarà scelta dal candidato e una dagli esaminatori su quattro materie stabilite per ogni indirizzo scolastico dal ministero. Gli orali avranno inizio lunedì prossimo e dovrebbero concludersi tutti entro il 20-25 luglio.*

Scioperano i capistazione treni fermi o in ritardo

Lo sciopero dei capistazione è cominciato ieri sera alle 21 e proseguirà fino alle 21 di domani sera. L'astensione dal lavoro è scarsa a Torino, più sensibile in altre zone. Ieri sera due soli dirigenti sono rimasti in servizio a Novara e ciò ha provocato un sensibile rallentamento del servizio. Treni fermi erano segnalati anche a Bardonecchia ed a Ronco Scrivia, sulla linea di Genova. Alcuni convogli sono giunti a Porta Nuova in ritardo, su parecchie linee secondarie il traffico, come era previsto, ha dovuto essere sospeso. Molti passaggi a livello — che sono comandati dalle stazioni — rimangono sempre aperti, gli automobilisti sono invitati alla massima prudenza.

La situazione cambia all'inizio di ogni turno di lavoro. Ciò costringe le varie direzioni compartimentali a sostituire immediatamente il personale che non si presenta con altro, che non sempre è subito disponibile. Oggi quindi qualche treno sarà soppresso all'ultimo momento.

Autobus al posto dei treni faranno servizio fino a domani sera sulle linee Aosta-Pré-St-Didier, Torino-Casale, Chivasso-Asti, Alessandria-Alba, Asti-Acqui, Asti-Alba, Vercelli-Pavia, Vercelli-Alessandria, Alessandria-Pavia, Varallo-Novara, Romagnano-Arona, Novara-Borgomanero-Domodossola, Biella-Milano, Novara-Arona, Novara-Luino, Asti-Mortara.

Improvvisa tragedia in una famiglia felice

Studente di 16 anni muore in tre giorni per leucemia

Studiava al Sommeiller - Promosso con ottimi voti era andato in vacanza dalla nonna nel Vercellese - L'inesorabile diagnosi dopo una leggera febbre - Inutile ogni tentativo dei medici per strapparlo alla morte

Giuseppe Negrini, 16 anni

Un ragazzo di 16 anni è morto, stroncato in pochi giorni dalla leucemia. Si chiamava Giuseppe Negrini, abitava in via Salerno 33 con i genitori e una sorellina di 10 anni. Il terribile male l'ha preso all'improvviso: nonostante tutte le cure dei medici, non c'è stato più nulla da fare.

Era una famiglia felice, quella di Giuseppe Negrini. Il padre operaio alla Aspera Frigo, la madre alla Venchi Unica: conducevano un'esistenza serena. Giuseppe era stato avviato agli studi tecnici, presso l'istituto Sommeiller: se la cavava molto bene, anche ora a giugno era stato promosso alla seconda classe con ottimi voti. Frequentava l'oratorio salesiano, aveva espresso qualche volta alla mamma e ai compagni il desiderio di seguire la vocazione religiosa.

La tragedia è stata improvvisa, inevitabile. Finita la scuola, Giuseppe è stato condotto dai genitori in casa della nonna, a Vercelli, per trascorrere un mese di vacanza. L'altro giorno, dopo essere stato con gli amici, si è sentito poco bene e si è messo a letto, con qualche grado di febbre. La nonna per precauzione ha chiamato un medico, che ha ordinato l'immediato ricovero per controllare le condizioni del ragazzo.

Per Giuseppe è cominciata la odissea che l'ha portato alla morte. E' stato dapprima trasportato all'ospedale di Vercelli; di qui, dato l'aggravarsi della situazione, è stato trasferito alle Molinette, nel reparto del prof. Paolini. Sono stati fatti tutti i tentativi, ma a poco a poco il suo cuore si è spento. I genitori, la sorella Noemi, la nonna, gli sono stati vicini tutto il tempo, non l'hanno lasciato un istante. Lui ha [illegible] fino [illegible] il suo sorriso, il suo buonumore, le sue speranze nella vita. Ad un tratto, fra le braccia della mamma in lacrime, ha reclinato il capo ed è morto. I funerali si svolgono oggi alle 14.

A PAGINA 11

Tentata rapina al direttore del Caval 'd Brons

Esce dall'auto sfasciata, va all'ospedale e muore

Un operaio concubino in carcere per 9 mesi

In una fabbrica delle Basse di Stura, i carabinieri del Nucleo investigativo hanno arrestato l'operaio Sebastiano Bamelta, 37 anni, via Caraglio 2, che deve scontare una condanna della Pretura a 9 mesi di carcere per concubinato. Nel '39, il Bamelta sposò a Palermo, dove abitava, Vincenza Lo Cicero. Qualche anno dopo, l'abbandonò e venne a Torino in cerca di lavoro. La donna ebbe una bambina e venne a sua volta nella nostra città. Qui scoprì che il marito conviveva con un'altra donna.

Morta la giovane sposa investita a Villanova

E' morta alle Molinette Maria Rosella Caglione, 21 anni, abitante a Villanova d'Asti in via San Paolo 19. Era stata investita giovedì alle 21,45 da un ciclomotore guidato da Biagio Guarienio, mentre a piedi si recava ad attendere il marito che doveva uscire alle 22 dalla fabbrica Felipré dove lavora.

Paralizzata in carrozzella vede la madre morire

Una donna di 70 anni, Maria Ronco, è morta a Poirino mentre la figlia, Antonietta, 24 anni, che dall'età di sei anni vive su una carrozzella, tentava invano di portarle aiuto.

L'anziana donna è stata colta da malore in casa, la figlia con la carrozzella è andata nel cortile invocando aiuto: nessuno ha sentito. Quando alcuni inquilini sono accorsi, Maria Ronco era già morta.

In pieno giorno tentavano un «colpo» in un alloggio di via Issiglio

Ladri picchiano gli inquilini che li sorprendono a rubare

L'allarme dato da una donna - I due svaligiatori, bloccati, incominciano ad implorare e piagnucolare - All'improvviso sferrano pugni e calci; uno riesce a fuggire, l'altro viene arrestato - La polizia lo sottrae all'ira della folla - Altro fatto: vasta operazione notturna dei carabinieri, undici arrestati

In pieno giorno — verso le 10 di ieri — due giovani ladri sono entrati nella casa di via Issiglio 13 per svaligiare, al secondo piano, l'alloggio deserto della famiglia Ferrero. Armeggiavano alla serratura, quando è scesa un'inquilina, la signora Elisa Rella. Essi hanno assunto un'aria innocente, che però non ha convinto la donna.

La signora Rella [illegible] dal marito, Donato di 29 anni, parrucchiere, e gli ha detto di avere incontrato due ragazzi sulle scale e che sospettava fossero ladri. Il Rella è uscito a vedere insieme con un amico, Fernando Orsini, 30 anni, [illegible] 12. I due ladri hanno cercato di fuggire e ci sarebbero riusciti se la Rella, in strada, non fosse stata pronta a chiudere il portone. Li ha bloccati, ma uno di loro ha bloccato anche il marito e l'Orsini.

Vistisi persi, i due giovani ladri hanno incominciato a recitare la commedia. Supplicavano, piagnucolavano. Diceva uno: «Siamo minorenni, è la prima volta, ma non lo faremo più»; diceva l'altro: «Mia [illegible] soffre di cuore». I due uomini li stavano ad ascoltare indecisi e i ladri hanno approfittato per assalirli. E' stata un'azione improvvisa, la sorpresa ha dato un forte vantaggio [illegible]. Hanno tempestato di pugni e calci il Rella e l'Orsini, come [illegible], poi uno di loro è corso nel cortile, ha scavalcato un muretto ed è fuggito. L'altro ha cercato di seguirlo, ma è stato afferrato dai due uomini, che hanno dovuto faticare per ridurlo all'impotenza.

Intanto, era stata chiamata la polizia ed è giunta una radiomobile con l'appuntato Curti. Egli ha preso in consegna il ladro e lo ha protetto dalla folla che voleva dargli una dura lezione. Si chiama Luigi Vurro, ha 17 anni, in questura c'è già un pesante fascicolo con il suo nome: era ricercato perché fuggito dal Ferrante Aporti. Il suo complice è già stato identificato e la cattura sarebbe imminente.

— Il nucleo radiomobile dei carabinieri ha compiuto la notte scorsa un'importante operazione di controllo in tutta la provincia. L'ha diretta il cap. Delluca, vi hanno preso parte [illegible] militi con 300 auto e moto.

Sono state arrestate 11 persone: Fernando Spinazzola, 18 anni, senza fissa dimora, per furto aggravato; Pietro Doglione, 30 anni, perché contravventore alla diffida (era a soggiorno obbligato a San Mauro); Giuliano Scarpaglia, 22 anni, perché travestito da donna; Domenico Sicrisi, 19 anni, per lo stesso motivo; Michele Carvitta, 19 anni, per furto.

Piero Terranegra, 17 anni, via Scaravelli 12, Adriano dell'Armellina, suo cugino e stesso indirizzo, e Fernando Rivaberta, 18 anni, via Boston 108/26, sono stati sorpresi su una «600» rubata poco prima in via Graglia. I carabinieri hanno intimato l'alt in corso Grosseto, ma la «600» è fuggita. Inseguimento. Raggiunta l'auto, i tre sono scappati a piedi, ma sono stati catturati e portati al carcere minorile.

Altri tre ladri che avevano rubato una «600» in via Nicola Fabrizi sono stati bloccati in corso Potenza. Sono: Giuseppe Pedolli, 21 anni, Cesare Montelpone, 23 anni, e Luigi Saporito 22 anni, tutti senza fissa dimora.

Durante l'operazione della scorsa notte, i carabinieri hanno controllato quasi 4 mila auto e circa 6 mila persone; hanno elevato 1074 contravvenzioni per un milione 470 mila lire.

Donato Rella e Fernando Orsini che hanno affrontato i due ladri - Luigi Vurro, 17 anni, arrestato dall'appuntato Curti

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: piazza Carignano 2, c. Vittorio Emanuele 66, v. Chiesa della Salute 46, v. Beribelet 30, p. Campanella 15, c. Vercelli 111, [illegible], v. Noveda 17, v. della Rocca ang. via dei Mille, v. Sant'Elia 6 (Falchera), c. Peschiera 146, v. Monginevro 113, v. Tripoli 22, corso Traiano 158, c. Vinzaglio 31, via Garibaldi 14, v. Passalacqua angolo via Bertola, c. Regina Margherita 155, c. Lecce 31 ang. via Medici, v. Nizza 120, c. Orbassano 218, v. Cortemilia 1, corso Brianza 22, v. Cibrario 31 bis, c. Francia 177.

Dalle 9: v. Milano 11, v. Nizza 15, v. Monginevro 344, v. Reggio 1, c. Racconigi 181, v. Monea 1 ang. via Coppino, v. Boccaccio 26, p. Statuto 4, v. Po 31, c. Duca degli Abruzzi 66, v. Nizza 183, c. Giulio Cesare 48, via San Tommaso ang. via Bertola, c. Regina Margherita 236, v. Giolitti 7, v. San Remo 27, c. Re Umberto 38, p. Adriano 15, corso Francia 285, v. San Francesco da Paola 10, c. Taranto 15, via San Secondo 9, c. Sebastopoli 143, v. Candiolo 31.

Si tuffa nella Stura e annega in un gorgo

Un operaio di 19 anni - E' scomparso senza un grido dopo poche bracciate - Un amico si getta invano per soccorrerlo - Il corpo non è stato ancora ritrovato

Vito Guglielmo, 19 anni

Un giovane operaio è miseramente annegato nella Stura. E' Vito Guglielmo, 19 anni, via Borgaro 77. Sapeva nuotare e non aveva mangiato: è quindi da escludere che sia stato colto da malore. Probabilmente è stato afferrato da un mulinello della corrente e trascinato sul fondo. Il suo corpo non è stato ritrovato.

Ieri era uscito di casa verso l'una del pomeriggio. Era in compagnia di un amico, Vincenzo Militello, 24 anni, via Giosuè Borsi 113. Hanno preso un tram ed hanno raggiunto il ponte sulla Stura di corso Giulio Cesare. Si sono incamminati lungo la riva, sul lungo Stura Lazio ed hanno raggiunto una spiaggetta affollata da bagnanti. Si sono ancora spostati finché hanno trovato un angolo tranquillo.

Hanno [illegible] dalle due alle quattro e mezzo. Ascoltavano musica con un giradischi che si erano portati insieme ad un plaid. Quando hanno deciso di fare il bagno, il primo a scendere in acqua è stato Vito Guglielmo. L'amico l'ha visto nuotare con vigorose bracciate per qualche metro e poi scomparire all'improvviso nell'acqua, senza un grido.

Vincenzo Militello si è tuffato ed ha cercato inutilmente il corpo dell'amico. Altri bagnanti sono accorsi ma tutto è stato inutile. Neppure i vigili del fuoco sono riusciti a ripescarlo: in quel punto una draga ha scavato profondamente e il letto del torrente è [illegible] di buche e da grossi [illegible].

Misteriose tracce di sangue sull'auto di un operaio

Un operaio ha denunciato alla «Mobile» un misterioso fatto. Cosimo Muscio, [illegible] anni, corso Brescia 31, sceso in strada non ha trovato la sua macchina, una «1100» che abitualmente lascia davanti al portone. Ha dato uno sguardo in giro, e l'ha notata ad una trentina di metri. Avvicinatosi all'auto ha visto, sbalordito, che l'interno era macchiato di sangue: il paraurti anteriore ammaccato.

La polizia ha rilevato tracce di sangue che andavano dalla macchina sino all'interno del cortile [illegible] casa del Muscio, e s'interrompevano bruscamente all'inizio delle scale. Sono in corso indagini per chiarire l'episodio.

Scontro di autotreni blocca corso Francia

Due autotreni si sono scontrati stanotte alle 2 in corso Francia. Diretti verso il centro cercavano di sorpassarsi: in piazza Rivoli il conducente che si [illegible] al centro della strada ha intuito che non aveva spazio sufficiente. Ha sterzato, urtato l'altro camion, poi è finito sulla banchina, abbattendo i semafori.

I due veicoli si sono fermati l'uno contro l'altro, bloccando il [illegible]. Illesi gli autisti.

temperatura di ieri	
massima	+26,8
minima	+14,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +21; press. 741,8; umidità 60%. Cielo sereno. Previsioni: [illegible] buone, vento debole da Nord-Est. Temperature a Caselle: mass. 26,6; minima 11,4; media 19.

Morde la moglie e le stacca un dito

Furibonda lite tra due coniugi a Grugliasco - Mentre sono dai carabinieri, la donna si china e un lungo coltello a serramanico le scivola dalla scollatura

[illegible] lite coniugale, l'altra notte a Grugliasco, durante la quale il marito ha staccato con un morso un dito alla moglie. Sono Tommaso e Lucia Carbone, lui ha 29 anni e lei 22, immigrati da Potenza, abitanti in via Galimberti 50. Sposati da cinque anni, operai.

Il marzo scorso è arrivato il fratello di lei, Francesco Isparra di 40 anni, e con lui sono entrate nella casa discussioni e baruffe. Il Carbone ben presto si è stancato del cognato, che non intendeva andarsene. Ma guai a toccare questo argomento con la moglie, perché è molto attaccata al fratello. Questa situazione ha portato a liti sempre più frequenti e vivaci.

L'ultima e la più grave l'altra notte alle due. Il pretesto è banale, ma ancora una volta c'è di mezzo il cognato e il Carbone batte i pugni: «E' ora di finirla, quello se ne deve andare». La moglie lo graffia al volto, poi lo colpisce al capo con una padella. E' a questo punto che il marito addenta la mano sinistra della moglie e le stacca quasi mezzo anulare. Strilli altissimi. Poi Isparra porta in aiuto la sorella al Maria Vittoria per la medicazione.

Rincasano e poco dopo si ritrovano tutti e tre nella caserma dei carabinieri di Collegno. Il marito annuncia che chiederà la separazione. La risposta della donna è beffarda. Dice: «Grazie al Cielo» e tenta di inginocchiarsi per [illegible] in terra. Ma, [illegible]dosi, le scivola dalla scollatura un coltello lungo 15 centimetri. Non vuole dire perché teneva quell'arma nascosta nel petto.

I carabinieri denunciano a piede libero tutti e tre p.r. risse. Il marito è denunciato anche per lesioni e la moglie per porto abusivo di arma.

— Antonio Gili, 37 anni, via Staffarda 7, ieri sera ha litigato con l'amica Michelina Dolce di 41 anni e con la madre della donna, Clementina di 62 anni. Ha avuto la peggio: Michelina lo ha colpito al capo con un ferro da stiro.

Tommaso Carbone, 29 anni - La moglie, Lucia Isparra

Rincasa e trova il padre impiccato nella cantina

Il pensionato Bernardo Prato, 81 anni, abitante a Settimo in via Nenzoni, si è ucciso impiccandosi in cantina. Lo ha trovato il figlio rincasando per il pranzo. Il padre non era nell'alloggio, è andato a cercarlo [illegible] la macabra scoperta. Da tempo era sofferente.

— Anche il pensionato Carlo Castini, 71 anni, [illegible] si è tolto la vita [illegible].

echi di cronaca

Domani in carica il nuovo presidente tedesco

Impegno democratico di Gustav Heinemann

In un'intervista egli dichiara che si opporrà alla rinascita del militarismo tedesco e alle ambizioni atomiche - Mano tesa ai giovani dell'estrema sinistra

Dal nostro corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Il socialdemocratico Gustav Heinemann, che domani, 1° luglio, assumerà la carica di presidente della Repubblica federale tedesca, succedendo a Heinrich Luebke, intende opporsi con ogni energia alla rinascita del militarismo tedesco e a qualsiasi politica di forza della Germania. In un'intervista al settimanale amburghese *Der Spiegel*, che la pubblica nel suo numero di stamane, il nuovo capo dello Stato annuncia che è disposto a lottare fino alle estreme conseguenze — le proprie dimissioni — contro ambizioni atomiche della Germania federale.

«*Non firmerò mai alcuna legge mediante la quale l'esercito federale o il governo possano ottenere un controllo diretto sull'impiego di armi nucleari*» ha detto, rispondendo alla domanda dello *Spiegel* se è probabile che egli possa un giorno o l'altro rifiutare di sottoscrivere qualche legge importante. Heinemann, che nel 1950 si dimise da ministro degli Interni del governo Adenauer perché non poteva accettare i piani di riarmo tedesco, ha aggiunto che si opporrà anche a qualsiasi legge che proponga il ripristino della pena di morte in Germania. «*Naturalmente* — ha detto — *farei il possibile per impedire che leggi di questo genere vengano presentate. Ma se la grande maggioranza del Parlamento e della Camera dei "Laender" dovessero deciderle, non mi rimarrebbe che trarne le necessarie conseguenze, sul piano personale*».

Gustav Heinemann, eletto nel marzo scorso a Berlino con soli sei voti di maggioranza (contro i voti dei democristiani e dei nazionali uniti, che appoggiavano il ministro della Difesa, Schroeder) ha fatto capire ancora una volta che sarà un presidente della Repubblica del tutto speciale («*un presidente borghese*» ha detto) che continuerà a essere un uomo che ama dire apertamente ciò che pensa e che desidera sentire, senza eufemismi e sotterfugi, ciò che pensano gli altri.

Ha detto che — se sarà necessario — esprimerà un'opinione diversa da quella del futuro Cancelliere e che, in caso di contrasto con il governo, si rivolgerà direttamente all'opinione pubblica. Ancora una volta ha respinto le accuse di coloro che gli rimproverano di essere un avversario delle forze armate e, precisando il proprio pensiero, ha detto che «*l'esercito non può imporre decisioni politiche, ma deve contribuire a impedire che tali decisioni vengano prese con la violenza da parte di stranieri*».

Il nuovo capo dello Stato è disposto (a differenza degli altri uomini politici) a parlare anche con gli studenti dell'estrema sinistra, anche con quelli dell'«Sds» che predicano il rovesciamento dell'ordine costituito e la violenza. «*Li invito a farmi visita alla Presidenza della Repubblica* — ha detto allo "Spiegel". — *Sono estremamente curioso di sentire direttamente da loro che cosa si raffigurano sotto quei mutamenti radicali della società, di cui parlano. Forse il mio è un ottimismo un po' infantile, perché tra questa gente si sono sviluppate un'incredibile intransigenza e una spaventosa intolleranza. Ma ciò non mi fa paura*».

Il 20 luglio — è stato annunciato ieri — il presidente Heinemann parlerà a Berlino-Ploetzensee, nel 25° anniversario del fallito attentato contro Hitler, per ricordare la Resistenza tedesca contro il nazismo e per sottolineare il distacco della nuova Germania dal passato.

Tito Sansa

Gustav Heinemann con la figlia e il nipotino (Telefoto)

Sommergibili russi al governo nigeriano?

LONDRA, lunedì matt.

Il ministro biafrano delle Informazioni, Eke, ha affermato che «l'Urss fornirà sommergibili alla Nigeria» su richiesta del governo di Lagos. Questa dichiarazione di Eke, fatta durante una conferenza stampa svoltasi ad Owerri, è stata diffusa ieri dall'emittente biafrana.

Secondo Eke la Nigeria ha chiesto sommergibili «in seguito ai rovesci subiti e per proteggere le installazioni petrolifere dagli attacchi biafrani». (Associated Press)

Quindicimila poliziotti mobilitati

Arriva Rockefeller: tensione in Argentina

Oggi l'inviato di Nixon a Buenos Aires - Da giorni, in previsione della visita, violenze, scontri fra manifestanti e polizia, arresti - Dimissioni di 28 preti per protesta contro l'arcivescovo di Rosario

Nostro servizio particolare

BUENOS AIRES, lun. matt.

Il terzo anniversario del regime militare del presidente Onganìa è stato celebrato con «discrezione», quasi in silenzio, mentre in tutta l'Argentina continuano le violenze, gli arresti, gli scontri tra forze di polizia e manifestanti contro la visita di Nelson Rockefeller, inviato speciale del presidente Nixon. Più di cento persone sono state arrestate in seguito a violenti corpo a corpo con la polizia in diverse città del Paese. A Cordoba, una dei più grandi centri urbani argentini, studenti e operai hanno impegnato per parecchie ore le forze dell'ordine che alla fine sono riuscite a disperdere i manifestanti facendo ricorso a bombe lacrimogene, mentre dall'altra parte volavano granate e sassi.

A Rosario il fronte studentesco di sinistra ha organizzato un'imponente riunione alla quale hanno partecipato circa 500 persone, in gran parte giovani iscritti alla facoltà di Filosofia. Sono stati organizzati poi lunghi cortei che si sono snodati nelle principali strade della città. I contestatori inalberavano grandi ritratti di «Che» Guevara e scritte ostili al governo di Onganìa. Sono stati gridati slogans contro l'America e in particolare contro la prossima visita dell'inviato speciale di Nixon. La polizia, intervenuta dapprima per contenere la grande manifestazione, ha disperso il corteo con ordigni lacrimogeni.

Sempre a Rosario alcuni studenti hanno fatto esplodere una bomba davanti alla filiale della Banca di Boston, sede anche del «Jockey Club»: i vetri dell'edificio sono andati in frantumi. Cinque bombe «Molotov» sono state inoltre lanciate contro diversi centri commerciali ma non hanno causato gravi danni. A Tucuman 500 fra studenti e operai hanno inscenato analoghe manifestazioni nel cuore della città, ritirandosi poi nel ristorante universitario, dove si è tenuto un *meeting*.

Nella capitale argentina la giornata di ieri è trascorsa nella calma. I dirigenti della Cgt, sindacato di tendenza comunista, nel corso di una conferenza hanno accusato la polizia di aver assassinato Emilio Jauregui, militante comunista rimasto ucciso durante le manifestazioni di venerdì. I sindacalisti hanno dichiarato che «*il sangue del compagno ucciso non sarà "negoziato" e la lotta continuerà*».

Nonostante l'imponente schieramento preventivo della polizia che ha mobilitato circa quindicimila uomini, si prevedono disordini in occasione della visita del governatore di New York, che arriva oggi. Anche l'esercito è in stato di allarme, pronto ad intervenire in appoggio alle forze dell'ordine. Quasi duecento guardie si sono schierate dinanzi all'hôtel che ospiterà Rockefeller.

Il Capo dello Stato, insieme con ministri, alti funzionari, ufficiali dell'esercito, ha assistito a un «*Te Deum*» nella cattedrale di Buenos Aires. Non ci sono state tuttavia nè acclamazioni nè grandiosi festeggiamenti. La cerimonia si è svolta sotto la pioggia, senza che si siano verificati incidenti.

Ancora una volta, nel quadro di questo paese in fermento si inserisce l'inquietudine del clero. Ventotto preti della diocesi di Rosario si sono dimessi e il loro arcivescovo, Guillermo Bolatti, le ha accettate. La decisione di questi sacerdoti protestatari è motivata dalla loro opposizione all'indirizzo del loro superiore, che hanno accusato di essere «*insensibile ai bisogni del popolo*». Papa Paolo VI, al quale l'arcivescovo di Rosario aveva sottoposto il caso, ha chiesto ai preti «ribelli» di «*rinunciare al dialogo senza uno spirito di fiduciosa collaborazione*» con il loro diretto superiore. Il dialogo, secondo Guillermo Bolatti, è stato «infruttuoso» in seguito al quale si è addivenuti ad accogliere le dimissioni dei ventotto sacerdoti.

(Ansa, Reuter)

Forse mille persone arrestate in Uruguay

MONTEVIDEO, lunedì matt.

Nuovi arresti sono stati compiuti nelle ultime ore in Uruguay fra i dirigenti sindacali e gli «agitatori», nel quadro dello stato d'emergenza proclamato nei giorni scorsi. Non si conosce il numero esatto degli arrestati: si calcola che circa un migliaio di persone siano state private della libertà e deportate su un'isola del Rio della Plata.

Le autorità frattanto hanno decretato l'espulsione di tre stranieri. Si tratta di due argentini e di un italiano, Antonio Morrone Lorianzo. (Ansa)

Attentato a S. Domingo un ferito e gravi danni

SANTO DOMINGO lun. matt.

Due sconosciuti sono entrati ieri sera nei locali della Compagnia dominicana dei telefoni, appartenente ad una società americana, e vi hanno gettato due bombe incendiarie che hanno leggermente ustionato un'impiegata e hanno causato gravi danni.

Una settimana fa, bombe incendiarie erano state lanciate negli uffici di una compagnia petrolifera americana. I responsabili dell'attentato avevano detto ad un'impiegata della società che si trattava di un «anticipo», in vista della prossima visita del governatore di New York, Nelson Rockefeller. (Ansa)

Rivelazioni del nipote Alain su un giornale inglese

De Gaulle comandava la Francia ma era comandato dalla moglie

Mettendogli di nascosto caffè nel whisky, madame Yvonne lo indusse a rinunziare a quel liquore ed a tornare agli aperitivi francesi - L'ha sempre costretto ad indossare calzini e magliette che gli confeziona - Il generale non può neppure aprire i libri dei conti di casa

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì mattina.

Il popolarissimo giornale The People (cinque milioni di copie) ha pubblicato ieri la prima di una serie di puntate che il nipote di De Gaulle, Alain, ha scritto sulla vita famigliare del Generale. Ne scaturisce un ritratto assai singolare dell'uomo che per tanto tempo ha governato la Francia con la maniera forte: in casa il Generale si trasformava, diventava un uomo estremamente arrendevole, soggetto in tutto alla moglie.

La signora Yvonne, abilissima diplomatica, riusciva ad imporgli i suoi voleri con un'arte tanto sopraffina che il grande Charles era convinto di essere lui stesso a prendere le decisioni. Una volta, per esempio, riuscì a fargli smettere di bere whisky.

Si era nel '40, i De Gaulle erano in Inghilterra. Il Generale aveva preso l'abitudine di bere un bicchiere di whisky prima dei pasti, come aperitivo. La signora Yvonne cominciò a mettergli di nascosto del caffè nel liquore aumentando progressivamente la dose senza che egli se ne accorgesse. Finché un giorno, prima di pranzo, De Gaulle assaggiò la pozione e la respinse con una smorfia di disgusto: «Che robaccia! Non capisco come abbia fatto a trovarci gusto per tanto tempo». Da quel giorno, riprese a bere aperitivi francesi.

Al generale De Gaulle non è mai stato consentito neppure di gettare un'occhiata nel libro delle entrate e delle uscite, che madame Yvonne tiene scrupolosamente. «Tu governi la Francia, io governo la casa» diceva lei, e il grande Charles non se ne lamentava. Anzi, se ne dimostrava piuttosto soddisfatto. Qualche volta levava una timida protesta, se lei si ostinava a fargli indossare calzini e magliette che aveva personalmente confezionato a maglia: avrebbe voluto indossare qualcosa di un po' più elegante, ma non c'era verso. Al massimo, la moglie andava a comperarglieli nel negozi a buon mercato.

Era l'unica spesa che gli avrebbe fatto piacere: per tutto il resto si mostrava economo quanto la moglie. E' ricchissimo, ma la residenza di Colombey-les-Eglises non lo dimostra: non ci sono stufe elettriche nè a gas, tutta la cucina viene fatta su un vecchio potager a legna. Allo stesso modo non esistono lavatrici nè lucidatrici nè aspirapolvere nè qualsiasi altro attrezzo automatico.

«Il miglior modo di lavare i pavimenti è adoperare l'olio di gomito» dice ancora adesso il generale. Il suo studio è arredato in modo semplicissimo: una scrivania, qualche sedia di legno, nessuna poltrona, molti libri. La stessa semplicità che rivestiva il suo appartamento all'Eliseo. Qui aveva fatto portare i piatti, le posate, le lenzuola, la tovaglie della sua tenuta di Colombey. I pasti erano monastici; di quando in quando si concedeva il lusso di mangiare un mango od un avogado, frutti tropicali di cui era ghiotto.

Alain De Gaulle conclude: «Non vorrei essere frainteso. Lui era il nostro capo tribù. In famiglia si parlava di lui chiamandolo "Le Patron". Un Patron, comunque, guardato a vista dalla moglie: madame Yvonne, per essere certa che il Generale non andasse a mettere il naso nei libri dei conti, ha l'abitudine di mettere un capello fra le pagine, in maniera da accorgersi subito se queste sono state aperte. Per la verità, De Gaulle non è mai stato sorpreso sul fatto». (Ansa)

De Gaulle è tornato a Colombey ed ha ripreso le passeggiate in campagna con la moglie

INVIERÀ UN MESSAGGIO AL PARLAMENTO

No del governo svizzero alla legge anti-straniero

Anche gli industriali si sono pronunciati contro il progetto xenofobo

Dal nostro corrispondente

BERNA, lunedì mattina.

In tutta la Svizzera si intensifica l'opposizione contro l'iniziativa xenofoba del deputato James Schwarzenbach: riuniti ieri a Bienne per la loro assemblea generale, i delegati dell'industria metalmeccanica si sono mostrati concordi nel condannare ogni forma di razzismo esortando sin da ora la popolazione a votare contro l'assurdo progetto di legge del «Movimento per la salvaguardia della patria» i cui sostenitori si trovano soprattutto nella zona di Zurigo.

In una risoluzione adottata all'unanimità dagli industriali elvetici l'iniziativa Schwarzenbach che entro il prossimo anno verrà sottoposta, mediante il referendum, al giudizio degli elettori di tutto il Paese, è definita «uno strumento contrario agli interessi vitali dell'economia svizzera». Inoltre essa va respinta nel modo più categorico in quanto costituisce una flagrante violazione dei diritti dei lavoratori italiani che con il loro apporto hanno contribuito in larga misura allo sviluppo della Confederazione. «Ogni persona con un po' di scrupoli — termina la risoluzione — non può che opporsi alle velleità dei razzisti di Zurigo».

L'approvazione del progetto di legge anti-straniero che prima di essere sottoposto al giudizio dell'elettorato verrà esaminato dai due rami del Parlamento avrebbe per conseguenza l'espulsione di circa 400 mila operai esteri — in gran parte italiani — dal territorio svizzero. In ambienti ufficiosi di Berna si è appreso ieri sera che il governo federale, contrario a qualsiasi riduzione della manodopera straniera, sta preparando un messaggio per la Camera in cui raccomanda il rigetto della legge Schwarzenbach.

Luigi Fascetti

Sette giapponesi uccisi da frane

TOKIO, lunedì mattina.

Almeno sette persone sono morte in seguito a frane provocate da piogge torrenziali, nell'isola giapponese di Kyushu. Altre tre persone risultano disperse.

Le zone più colpite sono state quelle di Nagasaki e Kagoshima. (Reuter)

L'attrice francese sarà trascinata in tribunale

Il primo marito di Nathalie chiede soldi: «Mi ha diffamato»

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il primo marito di Nathalie Delon, Guy Barthelemy, ha citato l'ex moglie: chiede un risarcimento di due milioni e mezzo per le dichiarazioni fatte dall'attrice sulla loro unione. Nathalie Delon si sposò con Guy Barthelemy in Marocco, quando era appena sedicenne. Due ragazzi: il marito, infatti, aveva soltanto due anni più di lei.

Nell'intervista l'attrice ha affermato che quando si sposò aveva già avuto un amante ma ciò, a suo parere, non poteva avere nessuna importanza nè influenza sulla buona intesa coniugale. Dall'unione nacque una bambina, che si chiama Nathalie. Ed ecco ciò che ha detto in proposito l'attrice: «*Quel matrimonio fu un disastro. Durò appena due anni e da ultimo non potevo più sopportare mio marito. Ora non posso sopportarne neanche il ricordo. E' stato molto cattivo con me. Ha talmente manovrato con gli avvocati che è riuscito a togliermi nostra figlia*».

La bambina venne affidata dal Tribunale alla custodia del padre, ed ora abita presso la nonna paterna. La mamma andava ogni tanto a trovarla ma un giorno le dissero che quelle visite erano inopportune, nell'interesse della piccina; ed ella non insistette. Ora dice: «*Per farmi soffrire, il mio primo marito ha tolto a sua figlia la mamma, senza rendersi conto che il suo atteggiamento nuoce alla bimba più che a qualsiasi altra persona... Ma mi devo rassegnare. Ha la legge dalla sua. Si tratta della legge marocchina, durissima verso le donne che lasciano il marito*».

L'attrice ha affermato di non rimpiangere il passato, fatta eccezione per quel primo matrimonio. «*Non eravamo fatti per stare insieme* — ha detto. — *Comunque prima di lasciarlo gli dissi il fatto suo*».

E' evidente che simili dichiarazioni non sono piaciute all'interessato, Guy Barthelemy, che oggi è ispettore di una compagnia di assicurazioni. «*Da quando la mia ex moglie mi presenta sotto un aspetto così poco simpatico molte persone non mi salutano più*». Perciò chiede un risarcimento danni, non tanto per la somma di due milioni e mezzo di lire che Nathalie Delon può pagare senza difficoltà, ma soprattutto perchè, grazie al processo, intende chiarire molte cose. «*Nathalie* — ha detto — *è continuamente intervistata e può dire quel che vuole, io invece non ho la stessa possibilità*».

Se Nathalie ha un pessimo ricordo del primo marito, non rimpiange invece gli anni trascorsi con Alain Delon. Ha affermato infatti di essergli rimasta fedele, se non fisicamente, almeno sentimentalmente.

Loris Mannucci

Nathalie Delon (Telefoto)

E' cominciato col sole l'esodo dell'estate

400 mila in Riviera

Interminabili colonne di automobili - Folla di gitanti anche in montagna e ai laghi - La temperatura ha sfiorato i 30 gradi Ottimistiche le previsioni del tempo

ROMA, lunedì mattina.

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alle 18 di oggi:

« Su tutte le regioni in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni meridionali; stazionaria altrove ».

Dalla Spezia a Ventimiglia la costa è stata invasa da non meno di 400 mila persone; le strade hanno contenuto a fatica le interminabili colonne di automobili, di motociclette e di scooters. La cadenza del traffico è stata dappertutto impressionante. Ancora a sera, la marcia collettiva continuava con l'arrivo di piemontesi e lombardi, tedeschi, francesi e nordici, carichi di bagagli.

Belle turiste a Celle Ligure: per loro non è difficile trovare un passaggio (Foto Moisio)

Aosta, lunedì matt.

L'ultima domenica di giugno, festa dei Santi Pietro e Paolo, ha richiamato in Valle circa 15 mila turisti, che si sono riversati in massima parte nella conca del Cervino, nelle vallate di Gressoney ed Ayas e ai piedi del Monte Bianco e del Gran Paradiso. La giornata è stata prettamente estiva, con cielo sereno e temperatura elevata. Tremila persone sono salite in funivia a Plateau Rosa ed al Rifugio Torino; fra esse molti gli sciatori.

Verbania, lunedì matt.

Bel tempo e vivace movimento turistico nella zona del Verbano. Ieri si è avuta una giornata di sole, sia nei centri lacustri (+27 gradi la temperatura massima), sia in montagna.

Vigevano, lunedì matt.

La giornata festiva in Lomellina è stata caratterizzata dal sole e da un leggero vento. Affollate di bagnanti le rive dei numerosi corsi d'acqua della zona, in particolare le sponde del Ticino, del Sesia e dell'Agogna.

Sestriere, lunedì matt.

Un sole splendente ha rallegrato ieri le molte comitive di gitanti saliti [illegible] al Colle del Sestriere. Anche a Pragelato, Cesana e Claviere i turisti sono stati numerosi.

Cuneo, lunedì matt.

Oltre 50 mila turisti hanno scelto il Cuneese come meta dell'ultimo week-end del mese. Particolarmente affollate le vallate alpine e la Langa. Cinquemila visitatori a Peveragno per la sagra delle fragole; 3 mila a Bagni di Vinadio per una gara di pesca alla trota. Le condizioni atmosferiche si sono mantenute discrete.

Asti, lunedì matt.

Giornata di sole ieri su tutto l'Astigiano. La massima della giornata registrata nel capoluogo è stata di 29 gradi.

Alessandria, lunedì matt.

Cielo sereno sul territorio alessandrino e temperatura in aumento. Ieri si è avuta una massima di 30 ed una minima di 19 gradi.

Novi, lunedì matt.

Giornata serena e soleggiata ieri nel Novese e nelle Vallate del Scrivia e del Lemme; dopo i furiosi temporali di sabato pomeriggio, il termometro è salito fino a 27 gradi.

Varazze, lunedì matt.

Il tempo si è rimesso al bello. Ieri il cielo si è mantenuto completamente sereno e la temperatura ha raggiunto i 30 gradi. Notevole il movimento turistico.

Genova, lunedì matt.

La festività di Pietro e Paolo è coincisa ieri in Riviera con una stupenda giornata estiva: cielo azzurro e terso, sole splendente e termometro sui 26-27 gradi. Il bel tempo e l'inizio delle grandi vacanze hanno attirato sulle spiagge della costa ligure una folla da Ferragosto, beata dell'acqua tiepida e immobile, pronta a scambiare commenti sull'eccessivo caldo e sulla ferocia del sole, dimenticando le piogge e le delusioni delle scorse settimane, quando si temeva di andare incontro a una stagione fredda, umida e triste.

Il nuovo arresto per il delitto di Manta

A Saluzzo nessuno crede che Olivero sia colpevole

Si trova in carcere apparentemente tranquillo - Al maresciallo che gli ha mostrato il mandato di cattura ha detto: « Io sono innocente » - A Genova il nuovo processo per l'uccisione dell'anziana possidente

DAL NOSTRO INVIATO

Saluzzo, lunedì matt.

Lorenzo Olivero, il contadino assolto in Assise d'Appello per il delitto di Manta e nuovamente arrestato venerdì dopo l'annullamento della sentenza da parte della Corte di Cassazione, appare tranquillo nel carcere di Saluzzo come se la prospettiva del nuovo processo e l'eventuale condanna non lo riguardassero. Un atteggiamento che nasconde, invece, anni di speranze e delusioni, la volontà di dimenticare ed essere dimenticato.

Olivero viveva a Costigliole di Saluzzo con la madre di [illegible] anni e un fratello. La casa è a un chilometro dal paese, circondata da frutteti e orti. Gente che sta bene, ha macchina, soldi in banca; ma ha anche le mani callose di chi fatica all'aratro, perché la situazione economica se la sono conquistata giorno dopo giorno, con sacrifici e rinunce. A Costigliole dicono che Olivero è un uomo gentile, educato, sempre al lavoro nei campi. Sembra impossibile che abbia partecipato a un delitto così feroce.

Sono passati sette anni, ma tutti nella zona lo ricordano come fosse ieri. La vittima, Anna Daniele di 64 anni, venne trovata cadavere nel cortile della sua cascina a Manta. Secondo i periti, era stata tramortita e poi gettata ancora viva dal balcone. Spariti i risparmi, quindi delitto per rapina. Probabilmente gli assassini avevano ucciso perché riconosciuti.

Le indagini portarono al fermo di Pietro Isoardi che tentò di coinvolgere altri due giovani poi risultati innocenti. In seguito furono arrestati Domenico Locati, Bernardo Fini e Lorenzo Olivero. Quest'ultimo per avere suggerito il colpo. La Corte d'Assise di Cuneo condannò Isoardi, Locati [illegible] a 28 anni. Fini, che [illegible] aveva partecipato al delitto, ebbe tre anni. Olivero non confessò mai. In Appello, a Torino, fu assolto con formula piena.

Tornò a Costigliole, ma era cambiato. Prima aveva amici, lo si vedeva al bar: un tipo aperto, allegro. Adesso restava giorni senza uscire. Se incontrava qualcuno abbassava gli occhi. Alla domenica accompagnava i familiari in paese: una birra e poi di nuovo in campagna, l'unico posto dove si sentisse tranquillo. Lavorava molto, il primo all'alba nei campi, l'ultimo a tornare.

Gli anni di carcere lo avevano anche cambiato fisicamente: il corpo appesantito, i capelli ormai bianchi: 59 anni, ma sembrava un vecchio. A Costigliole qualcuno dice che il delitto della Manta ha due vittime, la Daniele e Olivero: « Un uomo che soffre così è innocente », aggiunge: « Prima la guerra — dodici anni, la prigionia in Germania — e ora la vergogna del sospetto ».

Quando a novembre ha saputo che la Cassazione aveva annullato la sentenza, Olivero si è chiuso ancora più in se stesso. Sei mesi d'angoscia, aspettando un giorno dopo l'altro l'arrivo dei carabinieri. Un incubo che ha sconvolto la famiglia, la vecchia madre, il fratello: « Basta, non ne possiamo più, lasciateci soli ».

I carabinieri sono andati a prenderlo di sera: era ancora nei campi. L'hanno atteso sull'aia, vicino alla madre che si torturava le mani e diceva: « Povero Lorenzo, povero Lorenzo ». Lui li ha visti da lontano, è rimasto incerto, poi ha ripreso il cammino. Quando il maresciallo gli ha mostrato l'ordine di cattura, ha chinato il capo: « Lo sapevo » e poi: « Maresciallo, io sono innocente ».

Pietro Squillero

Lorenzo Olivero con l'avv. De Marchi al processo di Torino

Diciotto denunce a Milano per gli incidenti in Galleria

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì matt.

I tumulti di sabato notte in Galleria, nel corso dei quali un centinaio di studenti estremisti e di giovani maoisti ha devastato le piante e le vetrine del Savini e del Biffi, subendo poi le energiche cariche da parte della polizia, hanno avuto uno strascico giudiziario. Diciotto giovani manifestanti sono stati denunciati a piede libero per adunata sediziosa e uno è stato arrestato e ha raggiunto a San Vittore Mario Capanna, « leader » della contestazione studentesca, per il quale era stata organizzata la manifestazione di sabato.

Gli incidenti, come è noto, sono avvenuti poco dopo la mezzanotte, quando concluso il « sit-in » in viale Papiniano davanti al carcere di San Vittore dove sono rinchiusi gli undici studenti, tra i quali il Capanna, accusati di avere sequestrato il prof. Trimarchi, un centinaio o poco più di giovani hanno organizzato un corteo dirigendosi verso piazza del Duomo: sventolando bandiere rosse e gridando « slogans » contestatori, i giovani hanno imboccato la Galleria proprio nel momento in cui dai locali di lusso uscivano centinaia di milanesi. La polizia che controllava la situazione è intervenuta quando i manifestanti hanno iniziato a disturbare i cittadini e ad assalire i due più noti ristoranti della Galleria di Milano.

Gli scontri tra poliziotti e dimostranti sono durati a lungo, e nel corso di essi vi sono stati diversi feriti e contusi. Oggi, al termine delle indagini, la polizia ha denunciato diciotto giovani traendone in arresto uno.

e. b.

Disturba la quiete pubblica la voce di Gianni Morandi

MILANO, lunedì mattina.

Per una festa alla quale hanno preso parte, tra gli altri, Gianni Morandi e l'« Equipe 84 », il signor Emanuele Puricelli ha ricevuto un esposto « per disturbo alla quiete pubblica ». L'iniziativa è stata presa dal sindaco di Birago di Barlassina, Sergio Caffesi che abita in una villetta a cento metri di distanza dal luogo dove si è tenuta la festa: il Circolo di golf della « Barlassina Country Club ».

Per festeggiare i 18 anni della figliastra il signor Puricelli aveva organizzato un party privato al quale avevano preso parte 430 persone tra cui Gianni Morandi che aveva cantato quattro o cinque canzoni e l'« Equipe 84 ». Il sindaco, facendosi interprete delle rimostranze del quartiere, ha presentato un esposto ai carabinieri.

I settant'anni di nozze di una coppia di Dronero

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) I coniugi Antonio Luciano e Maria Girardo, rispettivamente di 95 e 90 anni, hanno celebrato ieri mattina a Piossasco di Dronero le nozze di platino attorniati da familiari e dalla popolazione della borgata. I coniugi Luciano si erano sposati il 29 giugno 1899, settant'anni fa. Gli intervenuti hanno ricordato i raduni degli anni passati, a Baveno, Torino, Losanna e Rovillac.

C'è stata infine l'elezione di « Mister pelato 1969 »: è il signor Luigi Gasberti di Gallarate. Ha 62 anni, pensionato, ed è calvo da [illegible] anni.

A Bognanco il convegno nazionale dei « calvi »

Bognanco, lunedì mattina.

(p. b.) A Bognanco si è tenuto ieri l'XI Convegno nazionale dei calvi. E' una associazione sorta nel 1954, per iniziativa di Achille Scagni, a Castiglione d'Ossola, unanimemente riconosciuto, sin dal '600, il paese dei « pelati ». Motto dell'associazione è « Arrivare in tempo dove c'è bisogno ». E spiegano: non a prevenire la caduta dei capelli, ma a incoraggiare quelli che, non avendone più, sono « complessati ».

LA CERIMONIA A TICINETO PO

Assegnati gli « Oscar » del lavoro monferrino

Sono stati premiati quanti, con la loro attività, hanno fatto conoscere nel mondo la terra alessandrina

DAL NOSTRO INVIATO

Ticineto Po, lunedì mattina.

Nel corso di una simpatica cerimonia, presenti autorità provinciali, sindaci della zona e centinaia di persone, sono stati consegnati ieri pomeriggio a Ticineto Po gli « Oscar del successo », assegnati dalla « Pro Loco » in collaborazione con l'Ente provinciale turismo di Alessandria. Si tratta di un riconoscimento a quanti, con la loro attività nei vari settori ed il loro personale successo, hanno contribuito a far conoscere ed apprezzare in Italia e nel mondo la provincia di Alessandria e il lavoro monferrino.

Dopo i discorsi del sindaco di Ticineto, avv. Bellin, e del presidente della « Pro Loco », Caprioglio, che hanno sottolineato gli scopi dell'iniziativa e illustrato i meriti dei premiati, si è avuta la consegna dei 6 « Oscar » per il 1969: una artistica statuetta in bronzo riproducente appunto l'Oscar col quale vengono premiati gli attori del cinema.

Per l'arte, l'Oscar è stato assegnato al cavaliere ufficiale Spartaco Martini di Casale, cesellatore, incisore, scultore e pittore. Per il commercio orafo il premio è andato al cavaliere di gran croce Luigi Illario, presidente della Camera di commercio di Alessandria e dell'Associazione orafa valenzana: la sua opera, dice la motivazione, ha contribuito ad aprire prospettive commerciali e mercati all'oreficeria valenzana. All'ing. Carlo Ceruiti, di Casale, contitolare dell'omonima industria che produce rotative per la stampa, è stato assegnato il premio per l'industria: ha portato in tutti i continenti il nome di Casale Monferrato. Piero Bassano, di Alessandria, ha ricevuto il riconoscimento per lo sport: da molti anni organizzatore di manifestazioni sportive, ha ideato, fra l'altro, il Giro ciclistico del Piemonte per dilettanti.

L'Oscar dello spettacolo è andato ad un complesso musicale di Ovada, gli Scooter. Infine, un riconoscimento per la moda: è andato al comm. Ettore Berardi, un sarto casalese, che ha contribuito validamente al successo della moda italiana.

A conclusione della manifestazione è stata inaugurata la nuova sede della « Pro Loco » di Ticineto Po.

Franco Marchiaro

Per il Consiglio Comunale

Cresce a Verbania il dissidio tra dc e psi

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) Dopo la fiducia concessa sabato sera dal Consiglio comunale al sindaco socialista dott. Stefano Arnaneh con l'apporto dei voti comunisti, il dissidio tra socialisti e democristiani, che ancora in pratica ancora formano la giunta di centro-sinistra a Verbania, perché nessuno dei due partiti ha fino a questo momento denunciato l'accordo firmato all'atto della costituzione della giunta stessa, si è ulteriormente aggravato.

Infatti, la Dc ha ora minacciato ufficialmente le dimissioni dei due suoi assessori dalla giunta e la denuncia dell'accordo con i socialisti se il psi non provvederà alla sostituzione immediata del sindaco e a un rimpasto fra i componenti della giunta.

Il psi si è riservato di rispondere nei prossimi giorni, pur riconfermando che sosterrà il sindaco.

A Valgrana nel Cuneese

Anziano pensionato si annega in un pozzo

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Un anziano pensionato, Giuseppe Barbero di 81 anni residente a Valgrana, convinto di essere affetto da un male inguaribile si è legato due pezzi di ferro al collo e quindi si è gettato in un pozzo dove è miseramente annegato in mezzo metro d'acqua. Il corpo privo di vita dello sventurato è stato scoperto ieri mattina dai familiari.

Un telegramma alla Cee

Quarto giorno nello sciopero della fame a Ispra

Ispra, lunedì mattina.

La richiesta che un rappresentante del personale del Centro Euratom di Ispra sia sentito dal Consiglio dei ministri della Comunità economica europea (Cee) prima della riunione a Lussemburgo è stata avanzata ieri dai dieci dipendenti del « Centro » — 7 italiani, 2 tedeschi, 1 francese — che continuano lo sciopero della fame cominciato venerdì scorso. In un telegramma indirizzato ai rappresentanti permanenti del Consiglio dei ministri della Comunità, i dipendenti del Centro chiedono che il Consiglio dei ministri faccia richiesta alla commissione di regolarizzare la posizione del personale in appalto in conformità allo statuto del personale dell'Euratom.

I dieci dipendenti del « Centro » di Ispra hanno cominciato lo sciopero della fame per protestare contro « la mancanza di un atteggiamento responsabile da parte dei sei Paesi circa i problemi della ricerca europea » e per « denunciare all'opinione pubblica le discriminazioni e la illegalità nella gestione del personale ».

TENSIONE TRA MILITARI E GRUPPI DI GIOVANI

Ronde nelle vie di Novara per impedire altri scontri

A provocare i primi incidenti sono stati alcuni teppisti - Due sono stati arrestati a Genova: sono accusati anche della rapina a un benzinaio di Alessandria

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì matt.

Atmosfera tesa a Novara, dopo gli scontri dei giorni scorsi tra militari e gruppi di giovani. Si temono nuovi incidenti. Per prevenirli le autorità militari (comando della Divisione corazzata Centauro e comando della base aerea di Cameri) hanno limitato la libera uscita; i soldati passeggiano in città a gruppi piuttosto numerosi, anziché isolati.

« Ronde » rinforzate pattugliano le vie del centro e della periferia. Evitare le provocazioni è la parola d'ordine impartita dai vari comandi. Ieri sera gli avieri, in particolare, hanno saputo mantenere i nervi ben saldi.

Era accaduto che un gruppo piuttosto numeroso di giovani (molti « capelloni ») ha atteso sul piazzale della stazione ferroviaria il pullman che riporta a Cameri gli avieri.

Tra il camion e i « capelloni » si sono schierati agenti e carabinieri. Non appena, però, il pullman si è messo in moto, dal gruppo dei contestatori si è levato il grido di « fascisti, fascisti ». I militari sono stati zitti, ma poco dopo sono uscite grosse pattuglie, con elmetto e mitra. Alle 10 di ieri sera si sono avuti alcuni tafferugli. La popolazione ha applaudito i militari.

Non si erano mai visti in città tanti « capelloni » e ciò fa pensare che ne siano venuti da fuori. E' la prima volta, a Novara, che tra militari e civili avvengono incidenti. Novara è stata sempre una città ospitale per i soldati; la popolazione ha criticato aspramente quest'ultima bravata dei giovani contro i militari.

E' stato comunque accertato che sono stati soltanto tre o quattro teppisti (due dei quali arrestati per furto e rapina all'indomani delle loro imprese) ad aggredire dapprima tre sottufficiali dell'aeronautica, quindi un carrista della Centauro e infine due avieri. Questi episodi hanno suscitato la reazione dei militari, che, messisi in abiti borghesi, si sono dati, durante la libera uscita, alla caccia degli aggressori. Scontri sono avvenuti in varie parti della città, ma soprattutto sull'Allea, dove ha luogo il festival dell'Unità, che è stato così — casualmente — teatro della gazzarra.

Carabinieri e polizia, in seguito alle indagini esperite (sono state interrogate una trentina di persone tra militari e civili), hanno ricostruito cronologicamente i fatti, stabilendo che sono stati Mario Panciroli, di 24 anni, e Salvatore Varisco di 19, a provocare, insieme con qualche altro, i primi incidenti, cui è seguita la reazione dei militari. I due, arrestati a Genova, sono responsabili, secondo l'accusa, anche della rapina compiuta la notte di mercoledì ai danni del benzinaio di Alessandria Mario Mazzoleni.

p. b.

SCIAGURA A POCHI METRI DALLA SPIAGGIA

Due giovani annegano a Jesolo durante lo sciopero dei bagnini

Avevano vent'anni - Sono finiti in una delle « buche » scavate per sistemare il litorale

Dal nostro corrispondente

IESOLO, lunedì mattina.

Due giovani di 20 anni, di Ponte di Piave (Treviso) sono annegati ieri nel mare di Jesolo a poca distanza dalla spiaggia. Le vittime sono: Giovanni Olan, tornitore, e Giorgio Nicola, pasticcere, entrambi di Ponte di Piave, in provincia di Treviso.

La disgrazia è accaduta poco prima delle 14, dinanzi alla pineta di Jesolo, verso Cortellazzo. I due sono entrati in acqua per fare il bagno e poco dopo, mentre nuotavano, sono scomparsi tra i flutti.

L'Olan e il Nicola facevano parte di una comitiva di sette persone. Si sono avventurati in acqua in un punto segnalato come pericoloso per scavi eseguiti recentemente durante i lavori di « ripascimento » della spiaggia. Finiti in una « buca » i due, poco esperti del nuoto, sono scomparsi sott'acqua. Gli amici hanno dato l'allarme ma nulla hanno potuto fare per soccorrerli.

La disgrazia è accaduta mentre era in corso, a Jesolo lo sciopero dei marinai di salvataggio, circa un centinaio. L'altra sera una delegazione dei marinai, che dipendono dall'azienda di soggiorno, aveva presentato al sindaco della cittadina balneare, durante una riunione del consiglio comunale, un esposto sul mancato accordo salariale. In quella sede, i marinai di salvataggio avevano annunciato che avrebbero iniziato uno sciopero ad oltranza se non fossero state accettate le loro rivendicazioni. Ieri sera, c'è stata una riunione tra i rappresentanti dei bagnini, quelli del comune e dell'azienda di soggiorno, ma l'accordo non è stato raggiunto: pertanto i marinai di salvataggio si sono astenuti dal servizio.

Ieri mattina, oltre 100 marinai di salvataggio, in tenuta da lavoro e con vistosi cartelli, sono sfilati per le vie di Jesolo, interrompendo più volte il traffico, particolarmente intenso data la giornata festiva. Attraversata la spiaggia, hanno raggiunto la sede dell'azienda autonoma di soggiorno e l'hanno occupata.

In seguito allo sciopero, l'azienda autonoma di soggiorno, nell'impossibilità di organizzare servizi di emergenza, aveva divulgato un avviso per i bagnanti esortandoli alla massima prudenza.

g. gr.

Una giovane madre arrestata ad Agrigento per tentata estorsione

Agrigento, lunedì mattina.

Una giovane di Sciacca, Maria Santangelo, di 33 anni, è stata arrestata per aver tentato di estorcere un milione al commerciante Giuseppe Bono, titolare di un negozio di elettrodomestici.

La donna, durante l'interrogatorio, ha raccontato piangendo la sua triste storia: da molti anni suo marito, il barbiere Giovanni Faldo, è inabile al lavoro per una grave malattia e i suoi due bambini hanno urgente bisogno di cure perché denutriti.

La Santangelo, in preda alla disperazione, e all'insaputa del marito, ha escogitato il piano per procurarsi un po' di soldi: ha mandato una lettera al commerciante. « *Se vuoi evitare che a te ed ai tuoi familiari succeda qualcosa di grave devi depositare un milione in banconote da 10 mila lire, avvolte in carta di giornale, nel portone dell'archivio notarile al numero 127 di via Giuseppe Licata* ».

Dopo la confessione, la donna è stata colta da una crisi nervosa ed è stato necessario fare intervenire un medico. Poi è stata rinchiusa nelle carceri giudiziarie e denunciata per tentativo di estorsione.

(Ansa)

Vuole tenere con sé la figlioletta in carcere

Roma, lunedì mattina.

« *Non voglio separarmi dalla mia bimba, voglio tenerla qui con me finché mi faranno uscire, perché sono innocente* ». Così ha detto ai dirigenti del carcere di Rebibbia Pia Gambini, di 23 anni, che da quasi tre mesi si trova in carcere con la figlia in attesa del processo. E' accusata dalla padrona di un negozio di abbigliamento, nel quartiere Prenestino, di aver tentato di rubare una camicetta. La figlia Ornella ha 7 mesi;

Pia Gambini ha due figli, la maggiore, Rita, è rimasta col padre, che lavora in un « luna-park »; Ornella, avendo bisogno delle cure materne, è a Rebibbia. Più volte il direttore del reparto femminile, dott. Cusatelli, ha chiesto alla detenuta se preferiva che la figlia fosse affidata ad un istituto specializzato.

(Ansa)

Mobilificio distrutto dalle fiamme a Padova

Padova, lunedì mattina.

Un violento incendio si è sviluppato, nel pomeriggio di ieri, nel mobilificio « Eurosalotto », sulla statale « Del Santo ».

Le fiamme si sono sprigionate nel magazzino-esposizione del primo piano (dove erano riposti « scheletri » di divani e poltrone, tappezzerie e materiale di gomma piuma) che sono andati completamente distrutti.

Molti mobili già finiti sono stati messi al sicuro.

(Ansa)

Pianelli dopo la contestazione dei tifosi granata

«Con mezzo miliardo d'incassi il Torino non può fare pazzie»

All'incontro col Cagliari era presente anche l'ex trainer Fabbri - Il tecnico romagnolo ha detto: «Le proteste sono ingenerose. Il presidente ha dei grossi meriti: guai se si stancasse»

Contestazione per il Torino e per il presidente Pianelli. Sabato sera un gruppo di tifosi, scontenti per la campagna acquisti e cessioni condotta dai dirigenti granata, hanno inscenato manifestazioni di protesta sia allo Stadio Comunale, durante Torino-Cagliari, sia più tardi sotto la sede di corso Vittorio Emanuele. Il pronto intervento della polizia è valso ad evitare che i 300 dimostranti provocassero incidenti.

Pianelli non aveva nascosto la propria amarezza per l'ostilità dei sostenitori granata: «Non è la prima volta che accade. Questa contestazione mi addolora ma non mi preoccupa perché ho la coscienza a posto. Se c'è qualcuno che intende assumere responsabilità dirette nel Torino si faccia avanti, sono disposto a collaborare con lui. Le proteste non servono quando un club come il nostro, durante le partite di quest'anno, non ha neppure raggiunto il mezzo miliardo d'incassi. Personalmente cerco di condurre il Torino come un'industria, programmando. Circa 300 milioni sono già stati spesi per l'acquisto di alcuni giovani promettenti. Non mi piacciono le pazzie: per Clerici l'Atalanta ha chiesto 450 milioni, cioè 200 in più del reale valore del centroavanti».

Ha concluso: «Naturalmente il Torino non starà alla finestra in quest'ultima fase del mercato calcistico. Se potremo realizzare il grosso colpo non ci lasceremo sfuggire l'occasione».

Ecco il parere del vice presidente Traversa: «I tifosi protestano e noi ne prendiamo atto ma fino al 10 luglio ogni critica è prematura. Il Torino ha delle esigenze e dei programmi precisi che attua come meglio ritiene opportuno».

All'incontro di sabato ha assistito anche l'ex trainer granata Edmondo Fabbri, oltre a Cadè, naturalmente; il tecnico romagnolo ha evitato di un soffio la «contestazione» dei tifosi granata. Dopo la partita Fabbri aveva deciso di raggiungere i dirigenti, i tecnici ed i giocatori nella sede di corso Vittorio Emanuele 76. Intendeva salutarli con calma dopo averli visti di sfuggita negli spogliatoi dello Stadio Comunale. Ha dovuto mutare programma quando, giunto nei pressi della sede, ha visto un assembramento di persone in atteggiamento minaccioso lanciare grida ostili verso il presidente Pianelli ed i suoi diretti collaboratori.

«Ho preferito proseguire per la mia strada — ha detto Fabbri — per timore che la mia presenza alimentasse nuove polemiche. Ormai non appartengo più al Torino ma dipendo dal Bologna e mi considero un estraneo anche se sono affezionato alla società torinese».

«Che ne pensa delle manifestazioni di protesta contro i dirigenti?».

«La contestazione non mi sorprende ma la giudico eccessiva ed ingenerosa. Conosco bene l'ambiente e so quello che il presidente ha fatto per il Torino, un club organizzato e serio. Pianelli ha dei grossi meriti. Se si stancasse e lasciasse il Torino, seguendo l'invito di quel gruppo di tifosi più "arrabbiati", sarebbe difficile rimpiazzarlo. E' una persona preziosa per il Torino. I sostenitori debbono avere fiducia e pazienza. La campagna sui trasferimenti non è ancora chiusa: le somme si tireranno dopo il 10 luglio e possono succedere molte cose. I dirigenti hanno bisogno di operare nella massima tranquillità: se li obbligano ad acquistare un giocatore a tutti i costi per soddisfare la "piazza", si fa il gioco degli avversari che ne approfittano per far salire la quotazione del loro atleta pretendendo centinaia di milioni in più. Tutto questo è controproducente».

«Se lei fosse rimasto alla guida del Torino e si trovasse a disposizione Petrini e Pinotti al posto di Combin e Vieri, sarebbe soddisfatto?».

«Sarei più che tranquillo. Pianelli sa ciò che deve fare. Comprendo che i sostenitori granata vorrebbero che la loro squadra puntasse allo scudetto, ma essi non devono dimenticare che i bilanci vanno rispettati e in particolare adesso che i clubs sono diventati società per azioni con un'amministrazione controllata. Gli incassi sono migliorati ma qui a Torino oltre certi limiti non si va. Nello scorso torneo la squadra si è comportata bene, ed avrebbe potuto ottenere un piazzamento migliore senza gli incidenti che l'hanno privata di alcuni titolari. La Coppa Italia forse avrebbe potuto essere rivinta dai granata se non ci fossero state le polemiche nei mesi scorsi che hanno turbato l'ambiente nella fase più delicata. Quando sono stato assunto mi dissero che si doveva valorizzare i giovani. Il programma è stato ampiamente rispettato. Vedo però che i tifosi non si accontentano e diventano sempre più esigenti».

«Nel lasciare il Torino ha qualche rimpianto?».

«Certo. Il Torino resterà sempre nel mio cuore e colgo l'occasione per ringraziare tutti gli sportivi torinesi a cui sono legato da vincoli di riconoscenza e di stima. Ho deciso di trasferirmi a Bologna perché desideravo riunire la mia famiglia. Accettando la direzione tecnica del Bologna ho risolto tutti i miei problemi. Se mi trovassi bene con i rossoblù come a Torino sarei felicissimo. Anche il Bologna ha i suoi problemi e non mancheranno le difficoltà. Il centrocampo deve essere rafforzato. Non pretendo "pazzie" dai miei nuovi dirigenti. Mi dovrò accontentare pur essendo consapevole che è difficile fare miracoli».

Bruno Bernardi

Il presidente Pianelli dinanzi alla sede del Torino durante la dimostrazione dei tifosi

La squadra di Herrera si è imposta anche a Foggia: 3 a 1

La Roma ha vinto la Coppa Italia

E' il secondo successo del club laziale nella manifestazione - Due reti di Capello e una di Peirò. Il «mago» provoca le reazioni del pubblico: un tifoso gli ha tirato addosso un paio di scarpe

DAL NOSTRO INVIATO

Foggia, lunedì mattina.

La Roma ha conquistato la Coppa Italia 1968-69: è la seconda vittoria della società romana. Nel complesso, ha giocato meglio delle altre squadre finaliste (Cagliari, Foggia e Torino) ed ha concluso il «mini-torneo» con un netto successo sul campo di Foggia (3-1). Una indecisione e due clamorosi errori del portiere pugliese Trentini hanno favorito la vittoria degli uomini di Helenio Herrera, ma, [illegible] il finale di gara piuttosto scialbo, non possono sussistere dubbi sui meriti della squadra giallorossa. Certamente non è la più forte in linea tecnica tra le finaliste, però è l'équipe che è giunta alla prova decisiva con gli uomini più in forma. A questo punto dell'attività di stagione, cioè verso la fine, anche questo conta.

Gli elogi alla Roma sono doverosi, anche se non si possono approvare gli atteggiamenti irritanti di Helenio Herrera. L'arbitro Angonese gli ha permesso tutto, di alzarsi dalla panchina, di urlare, di dare ordini a mani alzate. Il regolamento non lo consente. Il pubblico, indispettito, ha reagito con sonori fischi e con molti insulti. Un facinoroso, a un certo momento, ha tirato al «mago» un paio di scarpe. Pare che un capitano dei carabinieri dalla tribuna abbia individuato l'isolato lanciatore, mettendo in moto una vera caccia all'uomo. L'episodio ha pochi riferimenti con lo sport, ma bisogna convenire che gli atteggiamenti di Helenio Herrera hanno innervosito i tifosi del Foggia forse ancor più delle sconcertanti decisioni di Angonese, un arbitro veramente modesto per partite così importanti.

I foggiani hanno iniziato con un buon ritmo, creando molte difficoltà agli avversari che, forti del vantaggio in classifica — ai romani, com'è noto, bastava un solo pareggio per vincere la Coppa — si sono presentati con un attaccante solo (D'Amato) e con una mezza punta (Salvori), mentre tutti gli altri erano impegnati o come centrocampisti, o come difensori.

Il Foggia ha tentato il tutto per tutto, e al quarto minuto, su un clamoroso errore di Cappelli, Camozzi aveva la palla buona per segnare, ma tirava precipitosamente, sbagliando la porta di Ginulfi. Poco dopo (al 7') Nocera confermava di non essere attualmente in forma, alzando alle stelle un facile pallone.

Sul primo contropiede, la Roma segnava. Scaratti serviva Capello che, lasciato libero dal generoso ma modesto Camozzi, avanzava, finiva Teneggi e Pirazzini, e tirava a rete da oltre venti metri. Trentini, ingannato dalle mosse del dinoccolato Capello, si buttava in ritardo. Era goal, quello che apriva alla Roma la strada del successo.

I foggiani hanno accusato il colpo perdendo l'iniziativa. Giocavano di più degli avversari, ma senza molte idee. Maioli, il migliore in linea tecnica, non era in giornata buona, gli altri si arrangiavano alla meglio, senza trovare lo spunto giusto.

All'inizio della ripresa gli ospiti passavano ancora: D'Amato tirava e Trentini tentava la presa. La palla gli sfuggiva e stranamente il portiere foggiano si fermava. Capello, che non è certo un velocista, arrivava prima di tutti e mandava in rete (secondo minuto). Protestavano i padroni di casa per un presunto fallo sul loro portiere. Angonese non li ascoltava. L'arbitro, del resto, non entrava per nulla nell'episodio. La colpa, caso mai, era di Trentini, il quale poco dopo (12') compiva il «capolavoro» della sua strana giornata, lasciando andare in rete un pallone calciato diagonalmente da Peirò. Pareva impossibile, e Trentini aveva evidentemente giudicato fuori il tiro dell'attaccante romanista.

Il Foggia, punto sul vivo, realizzava un goal al 27' con Saltutti e sbagliava il raddoppio con Nocera poco dopo. La partita finiva senza altre emozioni. Il pubblico, deluso, abbandonava in anticipo gli spalti.

Un'intera stagione si concludeva così per il Foggia in modo piuttosto triste. I pugliesi hanno giocato da settembre ad oggi 45 gare ufficiali: troppe per chiunque. Il peso è stato addirittura enorme per il Foggia, che non ha certo un vasto parco di giocatori.

Giulio Accatino

Foggia — Trentini; Fumagalli, Dalle Vedove; Pirazzini, Teneggi, Camozzi (Pavone); Saltutti, Garzelli, Nocera, Maioli, Rolla.

Roma — Ginulfi, Carpenetti, Bet; Spinosi, Cappelli, Santarini; Scaratti, Peirò, D'Amato, Capello, Salvori (Giudo).

Arbitro — Angonese di Mestre.

Reti — I tempo: 14' Capello; II tempo: al 2' Capello, all'11' Peirò, al 27' Saltutti.

La classifica finale

	P	G	V	N	P	F	S
Roma	9	6	3	3	0	11	5
Cagliari	6	6	2	2	1	8	8
Foggia	5	6	1	3	2	9	13
Torino	4	6	0	4	2	7	9

Entusiasmo a Roma per l'exploit giallorosso

Roma, lunedì mattina.

(m. b.) La vittoria ottenuta dalla Roma a Foggia, che significa per i giallorossi la conquista della Coppa Italia, è stata accolta dai tifosi romanisti con grande entusiasmo. Appena i teleschermi hanno finito di trasmettere le fasi della partita, migliaia di persone si sono riversate nelle vie della capitale agitando bandiere e stendardi giallorossi e inneggiando alla squadra di H. [illegible]rera.

I trionfatori del «Principe Amedeo»

Il bacio del fantino Bruno Agriformi al suo «Trafoi» che ha battuto il favorito (Moisio)

Il Cagliari ha posto Boninsegna all'asta

Il centravanti sembrava già dell'Inter, ora l'ha richiesto anche il Torino - Lotta Juve-Milan per Juliano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, lunedì mattina.

Milan, Inter, Juventus e Torino si stanno facendo una accanita concorrenza. L'Inter era già sicura di essersi accaparrata Boninsegna, il centroavanti del Cagliari, ed ecco che il Torino si è messo in contatto con la società sarda. Il Milan era convinto di aver concluso, sia pure ufficiosamente, l'acquisto di Juliano, ed ecco che l'Inter e la Juventus sono scese sul sentiero di guerra. Insomma, il mercato si appresta a vivere giornate infuocate e a godere di tale situazione saranno unicamente il Cagliari e il Napoli, e cioè le due società venditrici.

L'Inter aveva effettivamente raggiunto un accordo di massima con il Cagliari per l'ingaggio di Boninsegna dando in cambio definitivamente Gori e in comproprietà Domenghini e Poli. I dirigenti Arrica e Marras erano persino riusciti a convincere l'allenatore Scopigno il quale aveva minacciato le dimissioni qualora Boninsegna fosse stato ceduto. Ma sabato sera Pianelli, [illegible] e preoccupato per le manifestazioni ostili di una parte dei tifosi granata, ha intavolato una trattativa con Marras appunto per Boninsegna.

Corrado Ferlaino, presidente del Napoli, uscito vittorioso sabato sera dalla riunione del consiglio d'amministrazione della sua società, ha praticamente ottenuto il permesso di vendere per sanare il bilancio. Stando alla logica, il «sacrificato» dovrebbe essere Zoff perché l'offerta della Juventus era quanto mai vantaggiosa (600 milioni e Anzolin) e poi perché un portiere è sostituibile senza che ne risenta il gioco collettivo della squadra. Ma evidentemente molti pseudotecnici hanno suggerito a Ferlaino di cedere Juliano anziché Zoff.

Il Milan, stando alle ultime notizie, avrà Juliano in cambio di 580 milioni, da versare subito, più Trapattoni o Scala. Ferlaino, il cui arrivo a Milano è previsto per questa notte o per domattina, non ha ne confermato né smentito la notizia. Ma ecco che Fraizzoli, presidente dell'Inter, ha fatto sapere che Ferlaino si sarebbe impegnato sulla parola ad avvertirlo prima di cedere Juliano. Come se non bastasse, al Galles si da per certo anche l'interessamento della Juventus per lo stesso giocatore [illegible] ricevuto due offerte per Haller che, a quanto pare, non è più incedibile.

Frattanto il Napoli continua a tenere «bloccati» sia Mascheroni sia Fontana, uno dei quali dovrebbe rimpiazzare Juliano. Risulta che il favorito dovrebbe essere Mascheroni al quale si sta [illegible] interessando anche il Brescia.

Giorgio Bellani

Questa notte a New York

Il Milan (6 a 4) domina l'Inter

Nostro servizio particolare

NEW YORK, lunedì matt.

Il Milan ha battuto l'Inter per 6 a 4 ieri notte nel «derby di New York», e si è assicurato il Trofeo dei campioni. La gara, svoltasi allo Yankee Stadium di fronte a 18 mila spettatori, è stata uno spettacolo di bel gioco e di goals: libere dagli assillanti problemi del campionato, le due formazioni hanno giocato soprattutto per l'attacco, divertendo il pubblico che al termine le ha accomunate in una grande e festosa ovazione.

I calciatori rossoneri sono usciti dal campo reggendo il grande trofeo, raggianti perché potranno ora dividersi un premio speciale di circa 30 mila dollari (18 milioni) promesso dai loro dirigenti nel caso di esito positivo della breve tournée americana.

La serie dei goals è stata emozionante. Il primo tempo è terminato 4 a 3 per i rossoneri. Ha aperto la marcatura Mazzola al 12' per l'Inter, ha pareggiato Rognoni due minuti dopo, ancora Sandro Mazzola è andato a rete al 27'. Un rigore, al 29', ha permesso a Rivera di riportare il Milan alla pari; poi la squadra di Rocco si è staccata nel punteggio con una doppietta di Combin, al 37' ed al 43'. Allo scadere del tempo Jair ha segnato per i nerazzurri.

Nella ripresa, le reti sono state realizzate da Anquilletti al 2', Rognoni al 7', Bedin al 40'. Per il terzo posto, lo Sparta di Praga ha battuto il Panathinaikos di Atene per 1-0. r. s.

INTER: Bordon; Burgnich, Poli; Bedin, Guarneri, Cella; Jair, Bertini, Mazzola, Corso, Domenghini.

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Rognoni, Lodetti, Combin, Rivera, Sormani.

L'Hockey Novara al comando della A

Novara, lunedì [illegible].

La bella vittoria del Novara sul Laverda Breganze nel campionato di Serie A di hockey a rotelle ha provocato l'entusiasmo fra gli sportivi locali.

La squadra piemontese ha confermato contro la capolista il proprio valore e le possibilità di aggiudicarsi lo scudetto. [illegible] Candy-Trieste 4-1; Novara-Laverda 3-0; Iris Modena-Follonica 4-1; Marzotto-Triestina 2-0; Pro Follonica-Trissino 6-2. Classifica: Novara e Iris Modena 11; Laverda 10; Candy 9; Triestina e Pro Follonica 8; Marzotto 5; Trissino, Trieste 3; Follonica 2. Da rilevare, che la Pro Follonica ha ingaggiato il cannoniere della Nazionale spagnola, Ramon Nogra, che scenderà nel girone di ritorno così come l'olandese Oriboff nelle file del Novara.

Trafoi batte il favorito Gabord a Vinovo

Emozionante conclusione del «Principe Amedeo» - Ottima gara del fantino Agriformi - Nel premio Solaroli il gentleman Radice cade da cavallo ed è colpito da una zoccolata - Ricoverato in ospedale in stato di «choc» - Le altre corse

Trafoi è l'89° vincitore del Gran Premio Principe Amedeo. Si è imposto ieri a Vinovo al termine di una corsa appassionante e dura: dalla partenza all'arrivo Trafoi è stato il protagonista della gara. E' sembrato doversi arrendere agli attacchi di Gabord, a 150 metri dal traguardo è stato superato dal rivale. Sorretto con grande decisione da Bruno Agriformi, Trafoi è tornato rabbiosamente all'attacco di Gabord e, negli ultimi 50 metri, lo ha chiaramente dominato.

Il pubblico ha seguito in piedi, emozionato e trepidante, le ultime fasi di questa corsa bellissima ed indimenticabile. La stragrande maggioranza dei presenti aveva concesso i suoi favori a Gabord, ma nessuno si è tirato indietro al momento di applaudire il ritorno al «peso» del vincitore e del suo bravissimo fantino. Nell'elogio per questo [illegible] va accomunato l'allenatore Luigi Turner, che ha saputo portare Trafoi al massimo della forma per la grande prova torinese del galoppo.

La grande tribuna di Vinovo era pressoché completa ed il «parterre» nereggiava di folla quando i sei cavalli sono comparsi in pista, accompagnati dal segretario generale della Società torinese Corse Cavalli, dott. Loccatelli, per la sfilata. I generali favori, come si è detto, andavano a Gabord, sul quale si poteva scommettere soltanto a 1 contro 2, al massimo a 3 contro 5. Secondo favorito era Cicio a 2 1/2, poi gli altri a quote maggiori, con qualche [illegible] scommessa soprattutto su Icaria.

Subito dopo la partenza Trafoi, che è un passista e quindi galoppa all'avanguardia, si metteva in testa; veniva subito affiancato da Icaria. Davanti alle tribune, i due avevano staccato gli avversari di quasi dieci lunghezze. Sulla curva, Icaria insisteva nel suo attacco a Trafoi e lo superava, ma a metà corsa Trafoi già era ritornato al primo posto e si distaccava. Tardava invece la controffensiva del gruppetto degli altri. Che decideranno di accelerare solo all'inizio della curva che porta in dirittura di arrivo. Era il momento decisivo della corsa. Sulla piegata, Trafoi accelerava ed aumentava il suo distacco, Gabord raggiungeva Icaria ed in dirittura d'arrivo si lanciava all'inseguimento di Trafoi. Questo galoppava ancora con pieno vigore, ma il suo vantaggio diminuiva a vista d'occhio.

Più indietro Icaria capeggiava gli altri: Cicio cercava di avanzare [illegible] a 200 metri dal palo Gabord raggiungeva Trafoi, lo superava. Trafoi sotto la frusta reagiva coraggiosamente, tornava all'attacco di Gabord che invece accusava lo sforzo. A 50 metri Trafoi era di nuovo in vantaggio, vinceva la corsa e si affermava come il miglior tre anni italiano dopo Bonconte di Montefeltro.

Nessuna recriminazione dopo la gara. La vittoria di Trafoi è stata così chiara da togliere ogni possibilità di discussione. Il pomeriggio del Gran Premio, in cui sono stati [illegible] 30 milioni di lire, si era aperto con il Premio La Stampa: vittoria a sorpresa di Araldo su Adieu Sagesse e Tamaris IV (il favorito) in partita. La coppa offerta da La Stampa è stata consegnata al [illegible] Donati, uno dei migliori giovani cavalieri dilettanti.

Nel Premio cap. Solaroli, [illegible] da Creolo, paurosa caduta proprio davanti alle tribune di Salvo, che era montato da Carlo Radice. Cercando di trattenere per la briglia il cavallo è stato colpito al capo da una zoccolata. E' stato portato alle Molinette, dimesso in serata: nessuna ferita, solo un leggero choc.

Elvio Rossi

Ordine d'arrivo del Gran Premio Principe Amedeo (L. 16 milioni 500.000, m. 2600): 1. Trafoi (B. Agriformi), della Scuderia Alpina; 2. Gabord (G. Dettori); 3. Icaria (R. Valerii); 4. Sammasi (S. Parravani); 5. Bacuco (A. Di Nardo); 6. Cicio (E. Camici). Distacchi: una lunghezza - due lunghezze - mezza lunghezza; tempo 2'42"2/5. [illegible]: vinc. 134, piazz. 19-10; acc. 71. Le altre corse sono state vinte da Araldo, Agrippa, Come di Vilpiano, Delurei II, Creolo, Reppo Blu.

Conclusi a Milano i campionati italiani di atletica leggera

Record di Azzaro: m 2,16 nel salto in alto

Ha migliorato di un centimetro il suo primato - Limite nazionale per la Vettorazzo nei 100 ostacoli: 14"2 - Applausi a Berruti

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì matt.

Primato nazionale nel salto in alto maschile nella giornata di chiusura dei campionati italiani all'Arena di Milano. Erminio Azzaro, ventunenne salernitano, studente a Roma all'Istituto superiore di educazione fisica, ha saltato 2 metri e 16, ritoccando di un centimetro il limite da lui ottenuto a metà maggio a Formia. E' stata questa una delle non molte note squillanti delle gare conclusive degli assoluti.

C'è ancora da ricordare il successo di Bello sui 400 metri, con il secondo tempo italiano di ogni tempo, a due decimi dal record di Ottolina; c'è da rammentare il bello exploit del trentaduenne Lievore nel giavellotto, merita una menzione anche il primato di Magali Vettorazzo sui 100 metri ostacoli, ma Ottoz, in sommarie condizioni di forma, ha vinto con un tempo per lui soltanto discreto: 13"9. Sono numerosi altri risultati di rilievo, mentre Berruti, vecchia gloria ormai trentenne, ha dovuto «abdicare» sul 200, gara che aveva vinto ancora a Trieste nella passata edizione dei campionati, lasciando al reggiano Abeti il ruolo di prima figura dello sprint nazionale.

Un declino certamente triste, quello di Livio Berruti, alle prese con gli anni e con una fastidiosa tendinite, ma nobilitato dallo spirito dell'atleta, sempre in lizza, anche a costo di arrivare ultimo nella finale. Livio ha concluso la prova claudicante, sul rettilineo finale, dopo una curva che per un attimo pareva far rivivere quelle, memorabili, di qualche anno fa. E generosi applausi hanno accompagnato Berruti alla premiazione, ai piedi di quel podio che per tante volte aveva salito dopo i suoi successi. «Non possono più correre con un piede solo — ha detto l'ex campione olimpionico — ho fatto quello che ho potuto; adesso scappo, torno subito a casa: nei prossimi giorni devo sostenere l'ultimo esame all'università, devo pensare anche a questo».

Il pubblico ha compreso il sottile dramma di Berruti, l'ha applaudito con affetto. Ma il ruolo di protagonista della giornata è passato ad Azzaro, simpatico e baffuto salernitano, che ha iniziato la difficile e lunga scalata di avvicinamento al 2,20 che costituiscono il limite dell'élite mondiale.

Perso Schivo a quota 2,05, Azzaro ha superato agevolmente i 2,10, limite invece invalicabile per Drovandi. Attaccata a 2,15, la misura record è sbagliata d'un soffio in prima prova e più nettamente la seconda; Azzaro ha fatto centro al terzo tentativo. Correva a braccia levate verso la cancellata della curva, un rapido abbraccio all'allenatore Vittori, poi di nuovo in pedana, all'assalto dei 2,20. Ma dopo il primo errore, Azzaro rinunciava. Un centimetro alla volta, per ora, sulla scia del mitico Brummel, che resiste da anni in testa alla classifica mondiale col suo 2,28.

Ottoz primattore negli ostacoli, pur se con un tempo soltanto discreto, per lui. In batteria era eliminato Franco Frinolli, fratello minore di Roberto, il campione dei 400 ostacoli, e in finale a contendere il successo a Eddy, fin sul traguardo, erano in tre: i romani Liani e Virgili, e l'astigiano Acerbi, ventenne, fisico da «superman», emulo, si spera, del concittadino Ottoz. E tutti e tre si sono classificati in 14": un bilancio complessivo di prim'ordine per questa gara.

Sergio Bello in evidenza sul 400, e tempo di assoluto rilievo (46"4), dopo una strenua lotta con Trichello (46"8, nuovo primato juniores) e Fusi. Un altro record juniores è stato eguagliato dal torinese Marietta, secondo nel 1500 dietro Del Buono.

Primato nazionale, in campo femminile, per Magali Vettorazzo, sui 100 metri ostacoli, con 14"2, e doppio successo delle atlete torinesi con la Bruni nei 200 (24"8) e della Ramello nei 1500 metri; di solito terreno riservato agli exploit della Pigni; e infine ventesimo scudetto tricolore per Donata Govoni nei 400 metri.

Ultime emozioni, nelle gare di chiusura, per merito di Lievore, che all'«Arena» (dove undici anni fa aveva stabilito il primato mondiale del giavellotto) ha ritrovato la grinta tanto da vincere con un lancio di metri 80,80, e per merito di Magali Vettorazzo che s'imponeva nel lungo e delle ragazze della Snia Libertas di Torino, vincitrici della 4 x 400.

Paolo Patruno

I risultati

Metri 110 ostacoli: 1) Eddy Ottoz (Cus Pro Patria San Pellegrino) 13"9; 2) Liani 14"; 3) Virgili 14". Salto in lungo maschile: 1) Carlo Arrighi (Carabinieri Bologna) m. 7,54; 2) Lazzarotti 7,37; 3) Gatti 7,[illegible].

Salto in alto maschile: 1) Erminio Azzaro (Fiamme Gialle) m. 2,16; 2) Drovandi 2,05; 3) Schivo 2. 3000 metri siepi: 1) Risi Umberto (Cus Roma) 8'49"; 2) Bertolin 8'50"8; 3) Carnicelli 8'50"8.

Metri 5 mila: 1) Renzo Finelli (Modena) 14'17"8; 2) Ardizzone 14'19"8; 3) Sinesi 14'20". Lancio del martello: 1) Faustino De Boni (Carabinieri Bologna) m. 64,20; 2) Bernardini 60,16.

Lancio del giavellotto: 1) Carlo Lievore (C. S. Fiat) m. 80,80; 2) Cramerotti 78,68; 3) Rodeghiero 70,42. Metri 200 maschili: 1) Pasqualino Abeti (Unipol Reggio Emilia) 21"1; 2) Calvo 21"6; 3) Cecchinato 21"8. Metri 200 femminili: 1) Maria Bruni (C. S. Fiat) 24"8; 2) Casali.

Metri 400 maschili: 1) Sergio Bello (Lilion Snia) 46"4; 2) Trachello 46"8; 3) Fusi 47". Metri 400 femminili: 1) Donata Govoni (Fontana Bologna) 55"; 2) Giumarini 55"8; 3) Zangirolami 56"3.

Metri 1500 maschili: 1) Gianni Del Buono (Cus Roma) 3'45"8; 2) Marietta 3'48"; 3) Di Vito 3'48"9. Metri 100 ostacoli femminili: 1) Magali Vettorazzo (Snia Libertas Torino) 14"2; 2) Tonelli 14"4; 3) Panerai 14"4.

Metri 1500 femminili: 1) Ramello Angela (Snia Libertas Torino) 4'46"6; 2) Bertoldo 4'50"8; 3) Triuli 4'52"8. Staffetta 4x400 femminile: 1) Snia Libertas Torino (Saiasco-Torello-Bonicio-Pipitone) 3'50"7, primato italiano; 2) Cus Roma 4'01"3; 3) Udine Unif 4'07"5.

Staffetta 4x400 maschile: 1) Lilion Snia (Fusi-Bello-Bianchi-Trachello) 3'12"8; 2) Fiamme Gialle 3'16"2; 3) Carabinieri Bologna 3'17"4. Staffetta 4x100 femminile: 1) S. C. Italia 48"; 2) Cus Roma 48"; 3) Scala Azzurra Verona 48"7. Staffetta 4x100 maschile: 1) Aeronautica Roma 41"; 2) Carabinieri Bologna 41"; 3) Lilion Snia 41"3. Salto in lungo femminile: 1) Magali Vettorazzo (Lilion Snia-Libertas Torino) m. 5,75; 2) Righi 5,73; 3) De Biasio 5,47.

Il salto record di Azzaro all'Arena di Milano: al terzo tentativo il salernitano supera i metri 2,16 (Telefoto «Ansa»)

Serie A di pallone elastico

La «Centotorri» domina il Diano Castello: 11-2

Nostro servizio particolare

Alba, lunedì mattina.

In poco più di due ore Gili e Corino I si sono imposti (11-2) ieri allo sferisterio di Alba alla coppia formata dai fratelli Ugo. Il successo della quadriglia della Centotorri sulla squadra di Diano Castello era previsto ma il punteggio con cui si è concretizzato ha stupito i tecnici e i tifosi accorsi al «Mermet».

Francesco e Amelio Ugo non hanno invece ripetuto la bella prestazione fornita otto giorni fa a Diano di fronte al campione d'Italia Feliciano e per i loro avversari non è stato necessario impegnarsi a fondo per ottenere un punteggio così clamoroso. «Per raggiungere Alba — ha spiegato al termine dell'incontro il capitano della formazione ligure — abbiamo percorso in macchina oltre 200 chilometri: soprattutto io che ero al volante ho risentito della fatica del viaggio e in campo sin dalle prime battute mi sono trovato a disagio. Certamente non commetterò più l'errore di guidare per oltre quattro ore prima di affrontare una partita impegnativa».

La giornata negativa di Amelio Ugo ha costretto il fratello ad assumere per l'intero incontro il ruolo di battitore e pur avendo un vantaggio di cinque metri sulla linea di battuta rispetto all'avversario non ha retto il confronto con il più esperto Gili.

La gara si è così rapidamente decisa in favore della formazione albese che sull'1-1 ha infilato cinque giochi consecutivi portandosi in vantaggio per 6-1. Il «game» successivo è andato agli ospiti, ma la loro reazione si è ben presto esaurita e per Gili, ben coadiuvato dall'anziano Corino, è stato facile aggiudicarsi gli altri cinque giochi necessari alla vittoria.

p. gal.

Risultati: ad Alba: Gili-Ugo 11-2; a Cairo Montenotte: Aschero-Felliciano 11-4; ad Andora: Balestra-Gallo 11-3; a Pieve di Teco: Bertola-Defilippi 11-6.

Classifica: Bertola pt. 3; Aschero e Gili 2; Feliciano, Ugo, Balestra 1; Defilippi e Gallo 0; Bertola, Gallo, Gili e Balestra hanno giocato una partita in più.

Risultati del torneo di serie B di pallone elastico: a Cuneo: Sardo-Corino IV 11-6; a Camaio: Viglione-Corino III 11-4; a Neive: Gili II-Barbero 11-6.

MOTORISMO: APPASSIONANTI COMPETIZIONI IERI IN TUTTA EUROPA

Taramazzo, per l'ottava volta vince in salita a Garessio

Con la Abarth 2000 ha ripetuto il record (a 98,239 di media) del 1967

DAL NOSTRO INVIATO

Garessio, lunedì mattina.

Gigi Taramazzo ha vinto ieri per l'ottava volta la Garessio-San Bernardo, ma non è riuscito battere se stesso. Nel 1967, con la Porsche «Carrera 6», era salito al Colle in 3'47"2 alla media-record di km. 98,239; con la leggera e potente Abarth 2000 (345 Cv, 580 kg) ha impiegato esattamente lo stesso tempo, non un decimo di più non un decimo in meno. E' un caso quasi unico: su un percorso di 6250 metri, con curve e tornanti, decine di fattori possono intervenire rendendo irrepetibile ogni corsa. Uno scherzo del caso, legato però ad una precisa ragione tecnica, e cioè ad un guasto del motore della macchina negli ultimi metri dell'ultimo chilometro.

La rossa vettura di Taramazzo, seguita da migliaia di spettatori, accampati sin dal mattino nei prati che fanno da anfiteatro naturale al serpeggiante tracciato, è salita come un bolide per tre quarti del percorso. Dall'alto del Colle si vedeva la minuscola sagoma affrontare sicura le curve, scatenarsi in irresistibili accelerazioni dopo i tornanti, avvicinarsi sempre più al traguardo. La folla era in piedi, gridava: «Ci riesce, ci riesce». Invece, il rombo del motore si faceva più stanco, Taramazzo sbucava sul breve (troppo breve) rettilineo d'arrivo fra il lampeggiare di fiammelle che uscivano dal cofano posteriore; lo spider si «ammosciava».

Al parco chiuso i pompieri circondavano la macchina, ma le fiamme si estinguevano da sole. Taramazzo, con un sorriso, tentava la battuta: «Beh, ho temuto di dover fare una doccia». Poi, più serio e un po' seccato per non essere riuscito a superarsi, spiegava: «Nel penultimo tornante, ho sentito come un indurimento nel motore. Malgrado il frastuono nell'abitacolo, si udiva il rumore di organi che si sfregavano. Forse un giunto, forse la frizione. Fatto sta che la vettura è "andata giù" e meno male che sono arrivato al traguardo. Senza questo inconveniente avrei abbassato di una decina di secondi il mio primato, ne sono sicuro».

In ogni caso, a parte il record, Gigi Taramazzo ha ancora una volta dimostrato che la Garessio-San Bernardo è un suo feudo privato. Cominciò a vincere nel 1957, con una Ferrari tre litri, continuò nel '58, '59, '61 (ex aequo con quel forte corridore che era Carlo Mario Abate) ed ancora nel '63, '64 e '67. La gente lo considera come uno dei suoi, forse perché è nato a Ceva, e dunque è di queste parti. Vive a Bordighera, dove è costruttore edile, e a trentasette anni possiede un'invidiabile esperienza. In più, ha una grande fortuna: non si sente «arrivato» o «bravo», ma corre per «sentirsi giovane», anche se ciò può costare qualche sacrificio. La settimana scorsa, ad esempio, ha partecipato alla salita del Mont Ventoux senza il solito [illegible] imbattuto, e dopo tantissimi chilometri di salite e di discese, si è trovato con la schiena contusa. Ma a Garessio ha dimenticato tutto.

Alle spalle del «campionissimo» è giunto un gruppetto di piloti (Lo Vol, Venturi, Sterzel) al volante delle monoposto di formula tre, che hanno ancora una volta dimostrato di essere adatte, per la loro leggerezza e agilità alle competizioni in salita. C'è stata lotta in ogni categoria in ogni classe, tanto che sono stati migliorati sei records. Ad esempio, Locatelli (Fulvia) ha polverizzato il primato di Pinto (4'18"5 contro 4'36"6) e il torinese Mario Gatto, sulla De Sanctis di formula 850, quello di Narciti (4'14" contro 4'30"5).

Molti gli arrivi sul filo dei decimi di secondo. I più clamorosi sono stati nella turismo fino a 1300, dove il vincitore Tamburini, sull'Alfa, si è imposto in 4'54"2 mentre Tabaton e Benedetto hanno impiegato 4'54"4; e nella Gran Turismo fino a 1000 in cui Galmozzi ha preceduto Spica di un decimo (ma il povero Spica ha rotto il motore proprio negli ultimi cento metri, proseguendo soltanto sullo slancio). Cose che capitano nelle corse.

Michele Fenu

Classifica assoluta: 1. Taramazzo (Abarth 2000), che copre i km 6,250 in 3'47"2, alla media oraria di km 98,239; 2. Lo Vol (De Sanctis), a 5"1; 3. Venturi (Tecno), a 7"2; 4. Sterzel (Bwu); 5. Monticone (Fiat Abarth 1000); 6. Botalla (Fiat Abarth 1000); 7. Valenza (Fiat Abarth 1000); 8. Manovra (Branca); 9. Gatto (De Sanctis); 10. «Abdon» (Porsche 911 T).

Ecco i vincitori di categoria e di classe:

CATEGORIA TURISMO DI SERIE — Classe sino a 850 cmc: 1. Costamagna (Fiat 850), in 5'16"6, media km 70,722. Classe sino a 1000 cmc: 1. Gini (Innocenti Mini-Cooper), in 5'10"9, media km 72,146. Classe sino a 1300 cmc: 1. Tamburini (Alfa Romeo GT junior), in 4'54"2, media km 75,866. Classe sino a 1600 cmc: 1. Goffi (Fiat 124 coupé), in 4'52", media km 76,438. Classe sino a 2000 cmc: 1. Barba (Fiat 125), in 4'52"6, media km 76,275.

CATEGORIA TURISMO PREPARATO — Classe sino a 500 cmc: 1. Emme (Fiat Giannini 500 TV), in 5'23"0, media km 69,123. Classe sino a 600 cmc: 1. Tabacco (Fiat Abarth 595), in 5'04"2, media km 73,[illegible]. Classe sino a 700 cmc: 1. Mola (Fiat Abarth 695), in 4'56"2, media km 75,619. Classe sino a 850 cmc: 1. Carena (Fiat Abarth 850 TC), in 4'38"7, media km 80,080. Classe sino a 1150 cmc: 1. Giachino (Fiat Abarth 1000), in 4'24"7, media km 81,232. Fino a 1300 cmc: 1. Pozzo (Alfa Romeo GTA), 4'2[illegible]"4, media km 85,715 (nuovo record). Oltre 1300 cmc: 1. Magnoni (Alfa Romeo GTA), 4'1[illegible]", media km 88,231 (nuovo record).

GRAN TURISMO — Fino a 1000 cmc: 1. Galmozzi (Fiat Abarth 1000 OTS), 4'40", media km [illegible]. Fino a 1300 cmc: 1. Locatelli (Fulvia Zagato), 4'18"5, media km 86,344 (nuovo record). Oltre 1300 cmc: 1. «Abdon» (Porsche 911 T), 4'15"3.

SPORT — Fino a 1000 cmc: 1. Monticone (Fiat Abarth 1000 SP), 4'09"7, media km 91,085 (nuovo record). Fino a 1300 cmc: 1. Curto (Fiat Abarth 1300 OT), 4'20"7, media km 85,815. Oltre 1300 cmc: 1. Taramazzo (unico concorrente) (Abarth 2000), in 3'47"2, media km 98,239.

SPORT PROTOTIPO — Fino a 2000 cmc: 1. Griglia (Fiat Abarth 2000) 4'37"1, media km 80,548; 2. Motta.

FORMULA 850: 1. Gatto (De Sanctis) 4'14", media km 87,074 (nuovo record).

FORMULA 3: 1. Lo Vol (De Sanctis), 3'52"3, media km 96,[illegible] (nuovo record).

Taramazzo, ancora un successo nella Garessio-S. Bernardo

Scola (Abarth) vince la Coppa Sila in salita

COSENZA, lunedì matt.

Il cosentino Domenico Scola su «Abarth 2000» ha vinto la ventesima edizione della Coppa Sila, gara automobilistica in salita, valevole come prova del Campionato italiano conduttori.

Scola ha migliorato il record della corsa stabilito lo scorso anno dallo svizzero Schetty in 8'58"2/5 alla media di chilometri 100,200. Il corridore calabrese ha fatto registrare il tempo di 8'52"3/5 sui 15,100 chilometri.

Col francese Cevert nel Gran Premio «Formula 2»

Successo della "Tecno,, a Reims

Nostro servizio particolare

Reims, lunedì mattina.

Vittoria a sorpresa della «Tecno» nel Gran premio automobilistico di Reims, valevole per il Trofeo di Francia di «Formula 2». La vettura italiana, pilotata da François Cevert, un giovane francese di 24 anni recentemente ingaggiato dalla casa bolognese, si è imposta contro ogni pronostico, conquistando il successo al termine di una avvincente volata a cinque. La «Matra», favorita d'obbligo, si è dovuta accontentare della quarta posizione conquistata da Jacky Stewart, che ha tagliato il traguardo nella scia delle Brabham di Widdows e Courage, rispettivamente seconda e terzo.

L'affermazione della casa italiana è stata completata dal quinto posto di Nanni Galli che sta confermando il proprio valore anche in competizioni di formula.

s. f.

Ecco la classifica finale: 1) François Cevert (Tecno) che percorre i km 290,661 della prova in 1h 19'21"3/10 alla media di km 219,693, nuovo primato della gara; 2) Robin Widdows (Brabham) 1h 19'21"4/10; 3) Piers Courage (Brabham) 1h 19'21"6/10; 4) Jacky Stewart (Matra) 1h 19'21"7/10; 5) Nanni Galli (Tecno) 1h 19'21"8/10. 11) Enzo Corti (Brabham).

Redman su Lola «T 70» vince a Norimberga

Sfortunata prova di Giunti

Norimberga, lunedì mattina.

L'inglese Brian Redman, al volante di una Lola «T 70» di 5000 cmc, ha vinto ieri la «200 Miglia» di Norimberga, riservata a vetture sport e prototipi. La gara si è svolta in due «manches» di 100 miglia ciascuna, con classifica per somma dei tempi. Redman ha impiegato un'ora, 48'31"7/10, alla media di 174,5 chilometri orari, precedendo di appena un secondo e 4 decimi Vic Elford su Porsche 908, e di 51 secondi Siemmelen.

Ignazio Giunti, sulla nuova Alfa Romeo 33.3, di 3000 cmc, che nelle prove di sabato aveva migliorato il record del circuito a 185 di media, dopo aver condotto in testa buona parte della prima «manche» (e aver registrato il giro più veloce per la classe 3 litri), si è dovuto arrestare per la rottura dell'asta di collegamento del cambio; dopo una riparazione di fortuna ha ripreso, qualificandosi per la seconda prova, durante la quale ha però dovuto abbandonare per il guasto lamentato precedentemente.

Nella classe 2000, il tedesco Herbert Shultze, al volante dell'Alfa 33 di 2 litri, ha vinto dopo una bellissima gara, e nella 1300 si è imposto Ignazio Iseri su A. R. Junior GTA.

Diecimila spettatori a Cuneo per i giovani del motociclismo

Successi di Giuliano, Ricca e Corbinati - Medie superiori ai 100 orari

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì mattina.

I dilettanti del motociclismo si sono riuniti a Cuneo per la seconda prova del campionato ad essi riservato. Sono piloti giovani che aspirano a seguire la carriera di Agostini ed in attesa di quali rimangono numerosi gli appassionati più puri, quelli che si accontentano del divertimento che la gara procura. Dal loro duelli esce uno spettacolo divertente ed emozionante, che nulla ha da invidiare ai caroselli dei campioni affermati, semmai offre qualche emozione di più dovuta a certi grappoli ondeggianti che si formano a causa dell'equivalenza dei valori.

Il campionato dei cadetti ogni anno rivela qualche nuovo pilota, ultimo della serie Vittorio Brambilla che verrà probabilmente ingaggiato dalla «MV-Agusta» per affiancare Agostini nella prova italiana di campionato del mondo in programma ad Imola per i primi di settembre. I programmi della maggior Casa italiana sono stati infatti sconvolti dal grave incidente occorso ad Angelo Bergamonti la scorsa settimana a Lubiana, che fa chiudere anticipatamente la stagione al pilota milanese, che ha riportato una doppia frattura alla gamba destra.

Ritorniamo ai protagonisti delle gare di ieri. Il circuito cuneese vedeva gli stessi avversari a confronto per la seconda volta nella stagione. La prima gara era stata disputata ad Ospedaletti e aveva delineato una classifica che quest'oggi è stata completamente rivoluzionata nelle diverse classi. Le caratteristiche del circuito ligure, con forti pendenze e numerosi passaggi tecnicamente piuttosto difficili, lo differenziano assai da questo tracciato con uno sviluppo limitato su due lunghi viali che fiancheggiano la Stura.

Correndo in Piemonte il successo maggiore è arriso proprio ad un motoclub torinese, il «Centauro», che si è aggiudicato due successi di classe con Giuliano e con Ricca, e si è fatto sfuggire il terzo per un banale guasto meccanico a Regoli. La società torinese raggruppa praticamente quasi tutti gli appassionati della velocità della provincia e assicura una certa assistenza tecnica ai propri soci.

Ermanno Giuliano è appunto uno di quei giovani che aspirano a proseguire nella carriera motociclistica. Ha 23 anni, è impiegato alla Scuola Electra, e spera che per la prossima stagione qualche scuderia lo voglia ingaggiare tra i professionisti. Ricca, di qualche anno più giovane, non ha ancora ambizioni ben definite. Ieri ha vinto la prima corsa della sua vita.

Giuliano ha vinto con sicurezza, Ricca al termine di una appassionante lotta con Tosolini, ma che ha fatto entusiasmare anche i detenuti del carcere, le cui finestre si affacciano sul corso Kennedy.

Nella 250 cmc — eliminato Regoli —, Simonetti e Corbinati, primo e secondo a Ospedaletti, hanno ripreso la lotta con risultato capovolto al termine dei 35 giri del circuito: 1° Corbinati e 2° Simonetti. Anche per loro il futuro sembra riservare un buon proseguimento fra i professionisti, dal momento che le proposte non sono fin qui mancate. Per Simonetti il passaggio di categoria potrebbe corrispondere al rientro ufficiale della Motobi nelle maggiori competizioni.

Ieri a Cuneo lungo i 2 chilometri del percorso erano circa 10.000 gli spettatori. Una folla entusiasta che aumenterà senz'altro il prossimo anno se verranno assecondati dalla Federazione i programmi del Moto Club di Cuneo, che richiederà l'organizzazione di una prova di campionato italiano seniores.

Giorgio Viglino

Classe 125: 1. Ermanno Giuliano (M. C. Centauro) su Aermacchi in 30'09", alla media oraria di km 101,791; 2. Isnardi (Bordighera) su Motobi in 30'11"4; 3. Cipriani (Quarto) su Aermacchi in 30'58"4; 4. Mandracci (Sanremo) su Aermacchi in 31'01"3; 5. Colla (Cremona) su Aermacchi in 31'09"1.

Classe 175: 1. Giovandro Ricca (M. C. Centauro) su Morini in 38'37"9, alla media oraria di km 100,335; 2. Tosolini (Monza) su Morini in 38'39"4; 3. Rapp (Varese) su Morini in 38'43"1; 4. Passoni (Quarto) su Motobi in 37'30"2; 5. Dalino (Monza) su Motobi in 37'38"3.

Classe 250: 1. Fortunato Corbinati (Ticinese) su Aermacchi in 40'46"2, alla media di km 105,386; 2. Simonetti (Biella) su Motobi in 40'53"4; 3. Castelli (Ticinese) su Aermacchi a un giro; 4. Marcobretti (Lombardo) su Aermacchi a un giro; 5. Castelnuovo Lecco su Aermacchi a un giro.

Trionfo della Lancia-Fulvia nel «Rally delle Alpi»

Udine, lunedì mattina.

L'equipaggio Munari-Davenport, della squadra Corse Lancia, ha vinto brillantemente la quinta edizione del «Rally delle Alpi Orientali», una gara [illegible] che si è svolta per 918 chilometri sulle strade montane della Carnia e del Cividalese, con una puntata in Jugoslavia. La Lancia ha conquistato un ottimo successo, piazzando cinque vetture ai primi posti.

Classifica generale: 1. Munari-Davenport (Fulvia HF), penalità 1; 2. Barbasio-Mannucci (id.), penalità 2; 3. Ballestrieri-Audetto (id.), pen. 2,5; 4. Cavallari-Salvay (id.), pen. 10; 5. Pagnoelli-Russo (id.), pen. 13,5.

L'agitazione, cominciata ieri sera, durerà quarantotto ■■

Pochi capistazione in sciopero creano scompiglio nelle ferrovie

Non aderiscono le grandi confederazioni, che hanno emesso un comunicato molto duro - Alcune stazioni lasciate ■■ assistenza; diversi treni sono stati sospesi, altri deviati - Disposto un «piano d'emergenza»

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

E' ■ ■■ dalle 21 di ieri, per ■ ore, lo sciopero dei capistazione aderenti al sindacato autonomo della categoria (Sinaca). I tre grandi sindacati dei ferrovieri (Sfi-Cgil; Saufi-Cisl; Siuf-Uil) sono contrari: i loro iscritti ■■ regolarmente.

Lo sciopero scatta proprio in coincidenza col «boom» delle ■■ estive: tra oggi e domani, migliaia ■ persone lasciano ■ città per i luoghi ■ villeggiatura. Il viaggio è una *suspense* anche per chi ha ■ fortuna di partire da una stazione controllata da capi iscritti alle tre grandi Confederazioni: ■ ■■ successiva tappa, gli «autonomi» potrebbero infatti bloccare il convoglio partito regolarmente.

Secondo notizie non ufficiali, giunte nella notte, gli scioperanti sarebbero riusciti a lasciare alcune stazioni senza assistenza. Non solo: in vari centri, è sospesa la circolazione ■ alcuni convogli; vi sono limitazioni ■ percorso e deviazioni di treni; si registrano ritardi.

Notizie più precise si avranno entro stasera; ■■ un comunicato del ministero dei Trasporti afferma che, ■ alcune circostanze, potrebbero verificarsi situazioni di «scarsa sicurezza». «L'abbandono del posto ■ lavoro da parte del titolare di stazione — dice tra l'altro ■ documento — potrebbe significare la esclusione degli apparati ■ segnalazione ed ■ mancato funzionamento dei passaggi a livello».

Per alleviare i disagi dei viaggiatori, è scattato, ■■ temporaneamente allo sciopero, un «piano di emergenza». Il ministero dei Trasporti ha disposto servizi sostitutivi di autopullman. I compartimenti e le stazioni interessate forniscono tutte le notizie possibili a chiunque ■bba servirsi di questi mezzi.

Questo sciopero rappresenta l'ultimo episodio ■ contestazione di una minoranza sindacale autonoma rispetto alle decisioni della maggioranza della categoria. Contro le rivendicazioni «settoriali» e la continua frammentazione del mondo sindacale, proprio q■■■■ Cgil è venuta una spinta all'unità, i rappresentanti ■■ federali sono insorti, durissimi: «Lo sciopero è ingiustificato — dice un comunicato della Cgil, Cisl e Uil — perché non si prefigge la ■ luzione dei problemi dei lavoratori ma vuole soltanto protestare per l'esclusione ■ piccoli gruppi di dirigenti sindacali dalle trattative ■■o con l'azienda ferroviaria». Il comunicato conclude con una nota amara: la soluzione raggiunta non ■ perfetta ma ■■ giustifica scioperi.

La replica degli «autonomi» è dettagliata e polemica: dopo aver contestato agli altri ■ sindacati il diritto di interpretare i problemi dei ferrovieri e delle loro qualifiche, lo Sinaca precisa che i capistazione non hanno ancora ricevuto l'acconto sulle competenze ■■■ già maturate da gennaio.

La polemica si allarga: la protesta dei capistazione sarà seguita, il 4 e 5 luglio prossimi, dall'astensione dei macchinisti, anch'essi mobilitati dal loro sindacato autonomo, il 10 luglio, entrano in sciopero gli assistenti di stazione (soprattutto i bigliettai). Questa categoria avrebbe dovuto scioperare da ieri sera e domani con i ferrovieri ma all'ultimo momento il suo comitato nazionale ha preferito rinviare.

Luca Gi■■ato

Almirante eletto segretario del msi

Roma, lunedì mattina.

Il Comitato centrale del msi si è riunito ieri mattina alle 9,30 a palazzo del Drago.

Dopo ■ commemorazione dell'on. Arturo Michelini, tenuta dal presidente senatore Augusto De Marsanich, il Comitato centrale ha eletto all'unanimità la direzione nazionale del partito che a sua volta ha subito eletto per acclamazione a segretario nazionale del msi l'on. Giorgio Almirante e vice segretari l'on. Pino Romualdi e il dott. ■ Giorgio Bacchi.

(Ansa)

Danilo Dolci: «In Italia incombe il pericolo di un colpo ■ Stato»

LONDRA, lunedì matt.

Danilo Dolci, noto per la ■■ battaglia sociale in Sicilia, ha affermato in un'intervista pubblicata oggi dal giornale domenicale «Observer» che sull'Italia incombe il pericolo di un colpo di Stato. Dolci ha aggiunto ■ che l'opinione pubblica italiana ha coscienza di questa possibilità e finché questa consapevolezza esiste ■ pericolo diminuisce.

Dolci ha affermato che gli avvenimenti che si svolsero in Italia nel 1964 furono molto vicini a quello che si è verificato in Grecia. «E questo pericolo esiste tuttora».

«In Italia però — ha aggiunto Dolci — vi è una sinistra molto forte, non ■ sinistra dei partiti politici, ma quella dei sindacati e degli studenti. Ed il governo ora si trova in una «illusione di debolezza e di confusione» a causa della pressione che subisce dalle dimostrazioni e dalla generale presa di coscienza dei giovani».

Dolci si trova a Londra per parlare ad una conferenza sulla ■■ violenza.

(Associated Press)

Golda Meir si appella agli arabi per la pace

GERUSALEMME, lun. matt.

Golda Meir, primo ministro di Israele, ha rivolto un appassionato appello agli arabi perché trattino la pace direttamente col suo paese, ■■ reciproco vantaggio.

Parlando ad una conferenza economica con 300 delegati israeliti giunti da tutto l'occidente, la signora Meir ha detto: «Sappiamo che la nostra condizione è strettamente legata a quella degli uomini e delle donne che abitano i Paesi ai nostri confini. Sappiamo che questi milioni di uomini e di donne hanno bisogno di progresso, di sviluppo».

(Associated Press)

ultime di cronaca

Pistola in pugno sventa l'agguato dei rapinatori

L'aggressione in via Duchessa Jolanda al direttore del «Caval 'd Brons» - Mentre rincasava i banditi hanno cercato di strappargli la borsa con l'incasso della giornata

Il direttore ■ Caval 'd Brons, Erminio De Franceschi

Quattro rapinatori ieri sera hanno teso un ■■ al direttore del ristorante «Caval 'd Brons» di piazza San Carlo. Lo aspettavano nei pressi di casa in borgo San Donato, non erano armati, contavano di sorprendere la vittima e sopraffarla col numero. Erminio De Franceschi però ha reagito coraggiosamente, li ha minacciati con una pistola ed è riuscito a metterli in fuga.

E' accaduto alle 23,30 nei pressi di un garage di via Duchessa Jolanda. Erminio De Franceschi aveva lasciato il ristorante in auto pochi minuti prima ed ■ ■■ lo l'autorimessa nei pressi della sua abitazione, che è in via Pinelli 60. Evidentemente i rapinatori erano al corrente delle sue abitudini.

Hanno atteso che si avviasse a piedi verso ■■ l'hanno seguito e superato a bordo di una «1100», poi ■■ balzati a terra. Erano in quattro, l'hanno circondato e spinto contro un muro: «Vogliamo i soldi» hanno detto.

Erminio De Franceschi ha finto di obbedire. Ha aperto la borsa che portava sotto il braccio, ma anziché prendere ■ denaro ha afferrato una pistola che porta sempre con ■, proprio nell'eventualità ■ essere aggredito. Impugnando con ■■ fermezza l'arma, ha ordinato: «Andate via o sparo».

I rapinatori non si aspettavano una simile reazione e ■■ fuggiti disordinatamente. Tre sono risaliti sull'auto, ■■ terrorizzato è scappato addirittura a piedi. Pochi minuti dopo, il De Franceschi era al vicino commissariato San Donato per denunciare l'accaduto. Le radiopattuglie cercano la «1100» dei rapinatori.

ultima ora

Moisé Ciombé è morto ad Algeri

Il noto leader negro Moisé Ciombé ■■ 49 anni

ALGERI, lunedì mattina.

L'agenzia di stampa algerina annuncia ■ Moisé Ciombé è morto ieri a seguito di una crisi cardiaca nella sua residenza nei dintorni di Algeri.

Un torinese che rientrava dalla Riviera

Finisce con l'auto in un prato sembra illeso ma muore poco dopo

L'incidente tra Racconigi ■ Carmagnola - Non voleva andare in ospedale - Forse è deceduto per lesioni interne - Un morto ■ due feriti gravi ■ Pinerolo - Giovane in ciclomotore investito e ucciso ad Alessandria

Nostro servizio particolare

Carmagnola, lunedì mattina.

(c. s.) Un automobilista torinese che tornava dal mare d■■ si era recato a trovare moglie e figli, sulla strada tra Racconigi e Carmagnola, dopo un sorpasso avventato, è finito in ■■ prato. E' uscito dalla vettura malconcia, apparentemente illeso. Era preoccupato per la macchina, ■■ voleva andare all'ospedale. Era in stato ■ choc. Due soccorritori l'hanno convinto a ■■ visitare all'ospedale di Carmagnola. Mezz'ora dopo lo sventurato ■ morto, probabilmente in seguito a lesioni interne.

La vittima è Spirito Succo, 43 an■■ ■■egnatore alla Fiat Mirafio■■ ■■bitante ■ corso Regina Margherita 140. Sabato pomeriggio era partito alla volta di Pietra Ligure dove la moglie Carla Mecca, 42 anni, con i figli Roberto e Stefano, 9 e 3 anni, è ■ villeggiatura ospite del padre Giovanni Mecca, via Conte 26. Ha trascorso la serata in famiglia, ieri ■■ ha fatto ■ bagno con i figli, ha pranzato allegramente con loro e quindi si ■ messo sulla via ■ ritorno al volante della sua «850». E' partito nel primo pomeriggio per evitare ■ grosso traffico del rientro del *week-end*.

Spirito Succo, ■ 43 anni

L'incidente ■ avvenuto alle 17, a pochi minuti dall'arrivo a casa. Sembra che Spirito Succo sulla strada ■ Racco■■ e Carmagnola abbia tentato un sorpasso a forte velocità. La manovra si ■ prolungata e, all'altezza del ponte Meletta, dove la carreggiata si restringe, egli si ■ trovata ■ strada sbarrata ■ un'auto che veniva in senso inverso. Ha frenato e sterzato nel tentativo ■ rientrare a destra. Con la parte posteriore, l'auto ha ■■ in spalletta del ponticello ed è stata proiettata in una scarpata di circa tre metri. Nel prato la «850» si ■ capovolta due o tre volte.

Villastellone, lunedì mattina.

(s. s.) Un uomo ■ ■■ travolto e ucciso da ■ automobilista, che ■ ■■ dopo l'investimento. E' accaduto ieri sera sulla strada che ■ Carmagnola porta a Villastellone. ■■ quest'ultima località, degli automobilisti hanno visto, ■■ il ■ glio ■■ strada, ■ corpo esanime di un uomo. Si sono fermati per soccorrerlo, ma ■■ gravissimo. Hanno telefonato all'ospedale di Carmagnola che ha mandato un'ambulanza. Ma lo sventurato è morto, per frattura ■ cranio e altre ■■ni, prima che il dott. Negretti potesse intervenire. Si chiamava Marcellino Marcon, 46 anni, carpentiere venuto ■ Gosaldo (Belluno), che forse lavorava nel cantiere dell'autostrada.

Pinerolo, lunedì matt.

(m. g.) Un morto e due feriti costituiscono il bilancio di una ■■ di incidenti avvenuti ieri sulle strade del Pinerolese. Sulla statale ■ Sestriere, all'ingresso dell'abitato di Riva di Pinerolo, Aldo Ricotto, operaio di 38 anni, abitante a Lucerna San Giovanni, procedeva alla guida di ■■ «Mini Morris» diretto ■■ nostra città quando una vecchietta, Giuseppina Martina, di 78 anni, abitante a Riva, nell'attraversare a piedi la strada da destra a sinistra gli si è parata improvvisamente davanti al ■ fano. Malgrado la brusca frenata, il Ricotto ha investito in pieno la Martina, gettandola violentemente sull'asfalto. Nell'incidente la donna ha riportato la frattura della base cranica. ■■ ■ è morta ■■ dopo essere stata ricoverata all'ospedale Agnelli della nostra città.

— In borgo San Lazzaro, alla periferia ■ Pinerolo, una bambina, Anna Rita Bonaccorsi, di 6 anni, abitante a Pinerolo in ■ Giani, per ■■ verso il furgoncino di un gelataio ambulante ■■ so sull'altro lato della strada ad acquistare un ■■ gelato, ha tagliato la strada ad una «850» guidata dall'agricoltore Aldo Sismo, di ■ anni, abitante a Pinerolo. L'uomo ■■ ha fatto in tempo a scansare la piccola Anna Rita e l'ha travolta. ■ bimba è grave.

Sulla statale del Sestriere, all'incrocio per Scalenghe, ■■ «500» guidata ■ Carlo Davico, di 18 anni, residente a Scalenghe, proveniente dall'abitato ■ Airasca ha attraversato la statale se■■ fer■■ allo «stop» mentre sopraggiungeva da Pinerolo, diretto a Torino, a bordo di una motocicletta, ■ geometra Guido De Petris, di 34 anni, residente a Cavour. Il motociclista è in fin ■ vita.

Alessandria, lunedì matt.

(c. c.) All'incrocio fra via San Lorenzo e via Modena, nel pieno centro di Alessandria, l'auto condotta dal rappresentante ■ commercio Pietro Cerlano, di 71 anni, residente nella nostra città, ha investito in pieno il ciclomotore condotto dal diciassettenne Mauro Martini Margaria, pure qui residente, ■ qualche tempo occupato ■■ so la sede cittadina di una agenzia di pubblicità. Ricoverato all'ospedale con ■■ gnosi di trenta giorni, le condizioni del giovane ■ sono poco dopo aggravate, per cui è deceduto.

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Cinque ragazzi abitanti nel rione Chiavazza sono rimasti feriti ■ ■■ incidente avvenuto ieri a mezzogiorno alla periferia della città: la 1100 R a ■■ della quale stavano scendendo da Pavignano è uscita di strada in una curva, probabilmente per l'elevata velocità, ed è rotolata in una scarpata arrestandosi contro un albero. Il diciottenne Giovanni De Grandi che pilotava l'auto, ha riportato lesioni gravissime ■ cervello ■ è stato ricoverato in fin ■ v■■ al reparto rianimazione dell'ospedale di Biella. Ferite leggere agli altri.

Giovanni De Grandi ■ anni

Bra, lunedì mattina.

(a. b.) Un pensionato di Bra ■ deceduto al nostro ■■■ le poco dopo il ricovero. Lo sventurato, Luigi Minetto di 72 anni, abitante in corso IV Novembre 35, è stato rinvenuto verso le 20 di ieri, ai margini della sta■■ di Cuneo nei pressi della frazione Roreto, inanimato ■ accanto al suo motorino. Immediatamente soccorso e condotto all'ospedale S. Spirito, a nulla sono valse ■ cure dei sanitari. Secondo i medici il Minetto dovrebbe essere deceduto non per le ferite riportate nella caduta dal ■■ ciclomotore, ■■ per collasso cardiocircolatorio.

Udine, lunedì mattina.

(n. c.) ■■ cittadini jugoslavi ■■ morti ed un italiano ha riportato gravi ferite in un incidente automobilistico accaduto ieri lungo la statale 14 Trieste-Venezia, a breve distanza dall'abitato ■ Palazzolo dello Stella. Una vettura straniera ora diretta ■■ Trieste quando, per cause non accertate, si è ■■ stata sulla corsia opposta, scontrandosi violentemente ■■ l'automobile guidata ■ Natale Nostran, ■ 54 anni, di Marghera (Venezia). Pare che al volante dell'auto jugoslava fosse la signora Teodora Savic-King, di ■ anni, residente a Zagabria, che aveva al ■■ fianco il concittadino Josip Blasevic, ■ 26 anni. La donna, scaraventata nell'urto sull'asfalto, è morta ■ colpo mentre il Blasevic ■ morto poco dopo.

Ragazza di ventidue anni ■ Varazze

Mentre stende i panni cade nel vuoto: morta

La giovane, nel tragico volo, ■ rimbalzata sui fili della corrente elettrica

Dal nostro corrispondente

Varazze, lunedì mattina.

(d. p.) Di una mortale caduta dalla finestra è rimasta vittima, ieri mattina alle 6, ■ ventiduenne Paola Vallerga, abitante in via Santa Caterina 46.

La giovane viveva ■■ la madre, che gestisce ■■ pensione. Si ■■ alzata di buon mattino per accudire ■■ faccende di casa. Mentre ■ una finestra, che dà sulla via Santa Caterina, stendeva la biancheria, ha perso l'equilibrio ed ■ precipitata nel vuoto. Nel tragico volo è rimbalzata sui fili della linea elettrica ed è poi piombata sull'asfalto.

Soccorsa dalla madre, che aveva udito ■ suo grido ■ aiuto, veniva immediatamente condotta con un'ambulanza della Croce ■■ al «San Paolo» di Savona. Ma poco dopo il ricovero, nonostante le pronte cure, ha ■■ di vivere per la frattura ■ cranio.

I funerali del giovane suicida a Genova

Genova, lunedì mattina.

Dove si è procurato Gerardo Martino il fucile «Flobert» con il quale si è ucciso venerdì all'alba nell'atrio dell'ospedale di Sampierdarena sotto gli occhi della madre? ■ questa ■■ domanda cerca di dare una risposta la polizia interrogando parenti ed amici.

Qualche amico di Gerardo ha avanzato l'ipotesi che il giovane avesse subito un trau■■ a causa di un recente in■■■ di motocicletta. Il suicida, infatti, non più tardi di una settimana fa, sarebbe caduto mentre con la propria moto abbordava a forte velocità una curva ed avrebbe battuto il capo. Nell'urto non riportò alcuna ferita esterna. E' probabile, però, dicono gli amici di Gerardo, ■■ abbia subito qualche leggero trauma interno che avrebbe potuto determinare lo squilibrio.

■■, la salma del giovane è stata trasferita dall'obitorio dell'ospedale di San Martino al cimitero di Staglieno. Ad accompagnarla c'erano una quindicina di persone: fra cui la madre, la zia, altri parenti e qualche amico.

Fissato a Vercelli l'orario per i benzinai

■ Vercelli, lunedì mattina.

(■ ■.) A partire ■ domani ■ benzinai della provincia di Vercelli attueranno il nuovo orario dei distributori. Per tutte le giornate dell'anno — salvo ■ turno periodico di servizio ■■ — apriranno le sedi di vendita alle ■■ 8 e chiuderanno alle 20.

Altro beneficio ottenuto è quello ■■ ai giorni di riposo. Mentre fino ad oggi i distributori chiudevano alternativamente nei giorni festivi, da domani i gestori potranno fruire del riposo ■■■ ta, grazie al sistema di chiusura ■■ dei chioschi ■ ragione del 50 per cento la domenica e il resto il lunedì.

La ragazza scomparsa da Villafranca

Maria Teresa vista nei pressi di Milano?

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì matt.

(c. b.) Ad avvalorare le voci secondo ■ quali Maria Teresa Novara, la tredicenne di Villafranca d'Asti scomparsa dall'abitazione degli zii nel dicembre dello scorso anno, si troverebbe nell'interland di Milano, si è aggiunto un nuovo episodio.

Un telefonista del Pronto soccorso ■ Chiusano Milanino, ■ signor Marino Monterini, afferma, infatti, di avere ■ visto scendere da ■■ «600», della quale non è stato in grado di rilevare il numero ■ targa, una ragazza somigliante a Maria Teresa.

La giovane, che indossava un paio di blue-jeans ed una maglietta celeste e si ■■ pagnava ad altri due ragazzi, ha colpito l'attenzione del Monterini per il suo ■■ che il telefonista definisce perfettamente identico a quello riprodotto nelle fotografie ■ ■ Maria Teresa pubblicate dai giornali. Il gruppetto, ha concluso ■ telefonista, si è trattenuto in un bar pochi minuti, poi è ripartito ■ auto allontanandosi in direzione di Sesto San Giovanni.

Non è la prima volta che qualcuno sostiene di aver visto Maria Teresa un po' ovunque in Italia. Ora è la volta ■■ telefonista di Chiusano Milanino. In verità ■■ la ■■ casione dell'ultima lettera che la ragazzina avrebbe scritto ai genitori, si era detto che la tredicenne scomparsa si trovava in provincia di Mi■■.

Non ■ può quindi escludere che il signor Monterini abbia ragione. E' probabile che le indagini si intensifichino nei prossimi giorni ■ centri che circondano la capitale lombarda.

Era in ■■ dalla zia

Studente di quindici anni scomparso da Nizza Monferrato

Asti, lunedì mattina.

(r. m.) Un ragazzo è scomparso da Nizza Monferrato. Si tratta dello studente ■ berto Bosio, di 15 anni, residente con i genitori a Lomazzo (Como). Da alcuni giorni era ospite della zia materna Natalina Branda, ■ sidente nel centro di Nizza. Sabato ■■ ■ giovane ■ ■■ to dall'abitazione ■■ ■■ da quel momento non ■ sono più avute sue notizie.

Aveva chiesto alla congiunta il permesso di scendere per pochi minuti sulla strada. Passate due ore, ■ zia, non vedendolo ritornare, lo ha cercato per tutta la città, con l'auto ■ alcuni vicini, purtroppo senza esito.

Inchiesta del Ministero sull'epidemia nel Trentino

Ancora sconosciuto il virus che ha colpito 50 bambini

A Storo in Val Giudicarie - Escluso che il malessere sia dovuto a gelati guasti - I piccoli migliorano

Trento, lunedì mattina.

(a. n.) Un virus ancora sconosciuto ha provocato la forma di intossicazione intestinale ■■ che ha colpito una cinquantina di bambini dai 3 ai 6 anni, abitanti a Storo, in Val Giudicarie.

In un primo tempo, la causa dell'epidemia era stata attribuita ad ingestione di gelati avariati, tanto ■ il sindaco aveva vietato la vendita su tutto ■ territorio comunale di qualsiasi tipo di gelato, sia confezionato che sciolto. Successivamente sono state compiute accurate analisi sull'acqua potabile, con risultati peraltro negativi. Secondo il parere ■ medici, l'intossicazione viscerale non dev'essere stata prodotta dai gelati nè da altra sostanza alimentare.

Gli esami degli specialisti tendono ora ad individuare la natura del virus; mentre il ministero della Sanità ha disposto un'inchiesta.

Le condizioni dei bimbi intossicati vanno frattanto decisamente migliorando e la prognosi di guarigione non supera i ■■ giorni.

Un uomo perde un occhio a causa ■ uno scherzo

Alessandria, lun. matt.

(c. c.) Un uomo ha perso un occhio a causa di uno scherzo. E' il capocameriere Eugenio Migliardi, di 50 anni, qui residente in corso Roma, addetto al ristorante della stazione ferroviaria. Si trovava in cucina ■■ il cameriere Vittorio Pronzati, di 20 anni, residente a Castelnuovo Bormida, quando quest'ultimo per scherzo gli ha tirato un tovagliolo.

Il Migliardi ha fatto il gesto di coprirsi il viso con le mani per difendersi da quell'inoffensivo attacco; ma, senza accorgersene, ■ è infilato un'unghia proprio nel bulbo dell'occhio sinistro. Sanguinante, è stato trasportato d'urgenza al reparto oftalmico dell'ospedale civile ■ Alessandria, i cui sanitari hanno dovuto estrargli l'occhio irrimediabilmente compromesso.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1969 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Il portiere Zoff già della Juventus? (a pagina 10)

(a pagina 10)

edizione borse

Anno 101 - Numero 149

Lunedì 30 Giugno - Martedì 1 Luglio 1969

STAMPA SERA

[illegible] 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Ital. (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. [illegible] semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Inserzioni: SPAS [illegible] SpA - 10100 Torino, via Roma 20 - Tel. 530.065 - 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 633.065 - 20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121 - [illegible] Roma, via Po 12 - Telefono 854.815 - Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 593.332

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità [illegible] 200 (Ed. antim. 700) - Posiz. date [illegible] 20 % - [illegible] Nec. [illegible] L. 250 mm (Ed. antim. 800) - [illegible] L. 300 mm (Ed. antim. 1000) - Necrologi L. 200 [illegible] antim. 700, ringraziamenti il doppio - Echi L. [illegible] (Ed. antim. 1600) - Economici: ved. rubriche - Estero mm. 357 - Copia [illegible] prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (sped. senza Pacsi contrass. con aster.): *Argentina; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; *Brasile: [illegible] centa 35; *Congo [illegible] *Dani[illegible] kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. [illegible] Germania D.M. 0,65; *Grecia dr. 6; *Inghilterra [illegible] 1,3; *Iran ris. 18; *Israele Ag. [illegible] Jugoslavia din. 150; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; Lussemburgo fr. [illegible] *Malta d. 10; *Nigeria sh. 2,9; *Norvegia kr. 1,50; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. [illegible] sc. 1,25; *Spagna pes. 9; *Sud [illegible] rand 0,23; Svezia kr. 1,10; Svizzera fr. 0,60; *Tunisia mill. [illegible] *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Nella DC si tirano le somme

Le sinistre divise al voto conclusivo

Soltanto la «Base» e «Forze nuove» sono riuscite ad accordarsi per [illegible] mozione comune, [illegible] non hanno aderito né i «morotei» né [illegible] corrente «Nuova sinistra» che fa capo [illegible] Sullo - [illegible] la replica di Piccoli [illegible] il discorso [illegible] Rumor - Stamane [illegible] parlato Gui, Vittorino Colombo, Restivo, Ripamonti, Natali e Scelba

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Il Congresso dc si conclude senza la formazione di una maggioranza interna. [illegible] problema viene rinviato al Consiglio nazionale, cioè tra quindici-venti giorni; e intanto [illegible] posizioni delle correnti [illegible] distanti. E si ha l'impressione [illegible] la situazione sia ora molto [illegible] che all'interno [illegible] partito.

L'ultimo atto del Congresso sarà, stanotte, la votazione sui documenti e sulle liste [illegible] il Consiglio nazionale. Le mozioni sono sette, [illegible] meno delle correnti. [illegible] sinistra di «Base» e la sinistra di «Forze nuove» sono state capaci di trovare, la notte scorsa, un terreno di convergente. I morotei hanno conservato la loro autonomia, e anche la «Nuova sinistra», dopo una serie di lunghe e infruttuose trattative con «Forze nuove» e la «Base», ha annunciato stamane la presentazione di una propria mozione. Il [illegible] opposizioni, cioè morotei, la «Base», «Forze nuove» e «Nuova sinistra», è riuscito a concordare un preambolo comune: ma sarà solo un'enunciazione teorica della volontà di costituire una nuova maggioranza. [illegible] preambolo, [illegible] notizie dell'ultim'ora, non verrà neppure posto in votazione.

Mentre [illegible] «cartello» delle opposizioni non trova [illegible] sua unità (potrebbe però rinsaldare i vincoli a Consiglio nazionale), fanfaniani e taviani (complessivamente il ventisette per cento del partito) mantengono [illegible] relativa autonomia, pur facendo intravedere la [illegible] disponibilità per un'alleanza con i dorotei («Impegno democratico»). L'alleanza, dunque, se ci sarà, si determinerà soltanto al Consiglio nazionale, ed evidentemente a certe condizioni.

[illegible] questo prenderà atto Piccoli, nella sua replica (prevista per le [illegible] di questa sera). E rinnoverà il suo appello per una [illegible] di altre forze sulle posizioni, da lui definite «aperte», dell'attuale maggioranza relativa [illegible] la corrente [illegible] «Impegno democratico», forte del 35 per cento dei voti congressuali).

Prima di Piccoli parlerà Rumor, facendo un bilancio dell'attività del suo governo.

Gli onorevoli Fanfani, Moro e Rumor stamattina all'inizio della seduta del congresso dc (Telefoto «A. P.»)

Mercato debole e scarsamente attivo

Quotazioni a pagina 13

E prima ancora si concluderà il dibattito. Tra gli ultimi interventi vi saranno quelli di due deputati piemontesi. Il sottosegretario Sarti (taviano) e l'on. Arnaud (fanfaniano).

Il segretario on. Piccoli

Stamane vi è stata, sulla tribuna degli oratori, l'ultima sfilata [illegible] ministri. Hanno parlato Restivo (amico di Scalfaro), Gui (moroteo), Vittorino Colombo (Forze Nuove), Natali (fanfaniano), Ripamonti (Base).

Restivo, ministro degli Interni, [illegible] occupato soprattutto [illegible] problemi dell'ordine pubblico. «Fidiamo nella civile maturità [illegible] nostro popolo — ha detto tra l'altro — perché siano respinti i tentativi [illegible] eversione».

Il ministro della Difesa Gui [illegible] detto che, a causa [illegible] politica dell'attuale maggioranza della dc, [illegible] [illegible] crescì, [illegible] partito «democristiani di prima e di [illegible] conda categoria». L'esclusione di un [illegible] partito [illegible] gestione [illegible] potere interno, egli ha aggiunto, è tanto più [illegible] perché non è avvenuta [illegible] ragioni politiche ma in via pregiudiziale.

Il ministro della Sanità Ripamonti ha annunciato che si dimetterà [illegible] governo se non verrà costituita la nuova maggioranza. Ha definito l'attuale centro-sinistra «di marca dorotea», tale «da ereditare le stesse difficoltà del passato».

Vittorino Colombo, ministro del Commercio Estero, ha detto: «Questo congresso, bello e caldo nel suo svolgimento, si conclude in modo monco: è mancato, e manca tutt'ora, il pensiero politico di un grosso leader. E questa mancanza non faciliterà il cammino futuro dell'intero partito».

Il ministro del Turismo, Natali, ha detto che la dichiarazione di autonomia dei fanfaniani «ha voluto [illegible] funzionale rispetto a un'esigenza primaria: quella di un dibattito che verrà, evitando fratture non auspicabili, a delineare [illegible] maggioranza omogenea».

Tra [illegible] altri interventi citiamo quello di Scelba, presidente del Consiglio nazionale uscente, [illegible] che in passato fu [illegible] della corrente centrista e [illegible] milita nella corrente [illegible] «Impegno democratico» ha lanciato un appello [illegible] del partito.

Ieri [illegible] aveva inviato un messaggio [illegible] al Pontefice in occasione [illegible] sesto anniversario della sua elezione. Paolo VI ha risposto stamane con un telegramma che il presidente Fanfani ha letto e che il [illegible] ha ascoltato [illegible] piedi. Nel telegramma il Papa invoca la «divina assistenza» per i delegati del congresso dc.

Mario Pinzauti

Incursione in Egitto

CAIRO — La scorsa notte commandos israeliani hanno distrutto la linea elettrica che collega la diga di Assuan alla capitale. L'azione è avvenuta a [illegible] chilometri dal [illegible] Rosso: i reparti israeliani non avevano mai operato a tanta distanza dalle basi.

I terroristi a Tel Aviv

[illegible] AVIV — Un veicolo militare israeliano è stato fatto saltare in aria da terroristi in una via della città: dieci persone sono rimaste ferite. In mattinata aviogetti israeliani hanno spezzonato e mitragliato un villaggio al di là del confine giordano.

[illegible] in Grecia

ATENE — Altri otto membri del Consiglio di Stato greco [illegible] sono dimessi in segno [illegible] protesta per l'allontanamento dalla carica del presidente del Consiglio, deciso dal governo. Dieci membri del massimo organo giudiziario greco si erano già dimessi sabato scorso. Il presidente del Consiglio Michael Stasinopulos, era stato destituito dal regime del primo ministro Papadopulos, giovedì, ma si [illegible] rifiutato di firmare [illegible] dimissioni.

Versione ufficiale: attacco cardiaco

E' morto CIOMBE nella misteriosa prigione

[illegible] è spento ieri, nel sonno, [illegible] 49 anni - Da due [illegible] nelle mani del governo [illegible] Algeri, che lo teneva in residenza coatta ma rifiutandosi [illegible] estradarlo nel Congo, dove lo attendeva la condanna a morte - Firmato il certificato del decesso [illegible] undici medici, algerini [illegible] francesi

Nostro servizio particolare

Algeri, lunedì sera.

Moise Ciombe, l'ex [illegible] della secessione del Katanga, è morto ieri nel sonno, in una località imprecisata dell'Algeria, dove era tenuto prigioniero da circa due anni, [illegible] da quando l'aereo [illegible] quale volava da Palma di Maiorca a Madrid venne dirottato ad Algeri. Ha dato notizia del decesso, stamane, l'agenzia [illegible] algerina, precisando che l'avventuriero katanghese [illegible] stato ucciso da un attacco cardiaco. Undici medici, parte algerini parte francesi, hanno firmato [illegible] certificato di morte.

Questo inquieto [illegible] pittore[illegible] congolese fu in passato uno dei personaggi di maggior rilievo della nuova Africa. Domani, 1° luglio, si sarebbero compiuti due anni [illegible] sua detenzione [illegible] Algeria, dove fu condotto, [illegible] si sa per conto di chi, da un pilota francese, Francis Bodenan, il quale sta ancora scontando in un carcere algerino la sua iniziativa. [illegible] detenzione in Algeria prolungò di due anni, in pratica, la vita del ribelle congolese, che era inseguito da una [illegible]danna [illegible] morte, pronunciata il 13 [illegible] 1967 nel suo [illegible] se, quale responsabile della uccisione di Patrice Lumumba, primo ministro del Con[illegible] nel 1961.

I due anni di detenzione in Algeria sono misteriosi e contraddittori, ma non più di quanto lo sia stata l'intera vita di Ciombe. Portato dunque in Algeria [illegible] zelante e mai ricompensato pilota francese, l'avventuriero [illegible] golese rischiò di essere estradato nel Congo. Così decise, infatti, l'alta Corte algerina, la cui decisione, peraltro, fu bloccata dal presidente [illegible] medien. Perché? Sono [illegible] fatte alcune ipotesi: 1) che, in cambio [illegible] del condannato, Bumedien pretendesse da Kinshasa (ex Leopoldville) la rottura delle relazioni con Israele; 2) che Bumedien fosse disposto a liberare Ciombe in cambio di una congrua somma in dollari (da parte americana, si suppone, anche perché dagli Stati [illegible] erano state fatte pressioni per la liberazione).

Fatto sta che per due anni l'avventuriero è rimasto prigi[illegible] in Algeria, in una villa, secondo quanto riferiscono gli ambienti diplomatici, protetto di ogni [illegible] dità e trattato [illegible] riguardo. I familiari [illegible] Ciombe, che vivono in Svizzera, preferi[illegible] questa dorata prigionia ad [illegible] incerta, pericolosa libertà.

[illegible] Ciombe, uomo alto e massiccio, sempre sorriden[illegible] estroverso, forte bevitore, [illegible] una famiglia ricchissima. Pur vantando [illegible] appartenere a stirpe reale, ciò che contava era la sua appartenenza all'esigua [illegible] ghesia congolese. Suo padre era proprietario di catene di negozi, di alberghi [illegible] di azioni [illegible] miniere del Katanga. Dopo minori exploit politici, Ciombe promosse la secessione del Katanga nel luglio 1960, dieci giorni dopo la proclamazione dell'indipendenza del Congo. La secessione e la sanguinosa guerra civile durarono attraverso alterne vicende fino al gennaio 1963. Quasi tre anni, durante i qua[illegible] fu ucciso Lumumba, lo [illegible] Ciombe fu catturato e liberato dall'allora [illegible] ami[illegible] Mobutu, e morì in [illegible] tragedia [illegible] segretario generale dell'Onu Dag Hammarskjoeld. Alla fine del conflitto Ciombe fu catturato [illegible] nuovo dal [illegible] Kinshasa, poi liberato. Allora preferì riparare in Europa, si [illegible] a Madrid; ma, ancora inquieto, ancora non convinto di aver perduto, continuò i segreti maneggi, i contatti con Bruxelles, con Washington, con altre capitali.

Nel [illegible] fu di nuovo nel Congo, formò [illegible] governo, fu ministro [illegible] Difesa. Venne scacciato [illegible] Mobutu, condannato a [illegible] Allora ritornò [illegible] Spagna.

a. r.

Ciombe ai tempi della «leader-ship» in Katanga

Protesta [illegible] l'investitura [illegible] principe Carlo

Gli autonomisti del Galles fanno scoppiare una bomba

L'attentato in un ufficio postale: l'ordigno ha demolito un muro, [illegible] non ha ferito [illegible] degli impiegati - Eccezionali misure di sicurezza per la cerimonia di domani

Nostro servizio particolare

CARDIFF, [illegible]

Mentre a Caernarvon e dintorni affluiscono i quali [illegible] invitati, che domani assisteranno alla pittoresca cerimonia in cui la regina d'Inghilterra dichiarerà il figlio Carlo principe del Galles, gli autonomisti sembrano più che mai decisi a farsi sentire. Questa mattina hanno eseguito un altro attentato, che solo per un caso prodigioso non ha fatto vittime: la bomba, esplosa in un ufficio postale, ha soltanto [illegible] demolito [illegible] [illegible].

L'ordigno [illegible] giunto in un sacco della normale corrispondenza [illegible] postale di Cowbridge Road Est, nella capitale gallese. Si [illegible] va certamente di un [illegible] recchio [illegible] orologeria, ma nessuno degli impiegati ha sentito [illegible] caratteristico [illegible] ticchettio del congegno. Nell'ufficio [illegible] lavoro sei impiegati: normalmente ve ne sono sedici, [illegible] la maggior parte, [illegible] arrivano [illegible] solito al lunedì mattina, era in ritardo ed è questo il fatto che [illegible] evitato [illegible] strage spaventosa.

Tutti e sei i dipendenti delle poste [illegible] trovavano per fortuna ad una [illegible] distan[illegible] dal sacco micidiale, [illegible]do questo è scoppiato con fragore spaventoso, aprendo un'enorme breccia nel [illegible] più vicino e scaraventando frammenti metallici [illegible] ogni parte. Nessuno [illegible] impiegati è [illegible] ferito.

La detonazione è stata udita in tutta la città. Immediatamente [illegible] polizia ha bloccato tutte [illegible] strade [illegible] uscita da Cardiff; centinaia [illegible] guidatori di autoveicoli e di persone sospette sono [illegible] ti interrogati, ma senza alcun risultato. Secondo una prima inchiesta, sembra che il pacco esplosivo sia stato impostato regolarmente nella giornata [illegible] ieri o forse anche [illegible] e che sia stato portato in ufficio con la prima levata di oggi.

E' opinione comune che l'attentato sia opera di estremisti locali, [illegible] intendono così protestare contro la [illegible] domani, che — a loro avviso — conferma la sudditanza del Galles nei confronti dell'Inghilterra. La polizia, già in allarme, ha raddoppiato le misure [illegible] sicurezza.

[illegible] gli agenti, nella città [illegible] Caernarvon dove avverrà la cerimonia, sono più numerosi dei quattromila invitati. Poliziotti [illegible] controllato tutti i chiusini, tutti i lampioni della luce, persino i vasi di fiori alle finestre delle [illegible] che danno sulla [illegible] principale della cittadina, lungo la quale [illegible] le autorità. Durante [illegible] corteo, nessuno [illegible] presenti potrà tenere in [illegible] un qualche oggetto: né un fazzoletto, né un binocolo, né [illegible] macchina fotografica, né un bastone.

E nemmeno [illegible] ombrello: l'ordine [illegible] rispettato anche se l'acqua scenderà dal cielo a catinelle. «Meglio [illegible] abito rovinato dalla pioggia che un attentato» ha dichiarato il capo della polizia, che [illegible] vivendo giorni febbrili.

[illegible] contestazione si è diffusa però anche in certe sfere ufficiali inglesi, in quelle stesse che [illegible] altre [illegible] non hanno lesinato i complimenti all'abitu[illegible] nazionale di restare attaccati alle [illegible] usanze. Qualche giornale ha definito la [illegible] di [illegible] «una pagliacciata»; altri hanno scritto che il protocollo è «un'insigne sciocchezza». Ma molti non si lasceranno spaventare neppure [illegible] timore degli attentati: domani le vie [illegible] Caernarvon saranno gremite di gente ancora disposta a lasciarsi entusiasmare dalle risplendenti divise; dalle sfarzose toel[illegible] e dal prestigio della Corona britannica.

(Ansa - A.P.)

Sig. .... (COGNOME) (NOME)

.... (INDIRIZZO) (CITTÀ)

.... (TITOLO DELL'OPERA)

[illegible] SERA indice un «premio fotografico» permanente, aperto a tutti i dilettanti. I lettori possono inviare le fotografie [illegible] loro scattate, in qualsiasi formato e di qualsiasi soggetto. Ad ognuna di esse deve essere [illegible] incollato sul [illegible] il tagliando pubblicato qui sopra.

Tutti i giorni STAMPA SERA riproduce la fotografia migliore, scelta da una giuria composta da esperti e assistita da un notaio. Per ogni opera pubblicata l'autore riceve un premio di lire ventimila. (La responsabilità [illegible] immagini è unicamente [illegible] partecipanti).

Premio STAMPA SERA

Fra le [illegible] giunte a STAMPA SERA per il premio fotografico la giuria ha deciso di pubblicare quella di [illegible] BERTOTTI (via Vittorio Amedeo 8, Torino) dal titolo «BRUCE». Al signor [illegible] va quindi il premio di ventimila lire. [illegible] fotografie, [illegible] quelle giunte nei giorni [illegible] e fra quelle che arriveranno, saranno pubblicate in seguito, una per giorno. [illegible] ognuna sarà attribuito il premio di ventimila lire. I lettori possono inviare fotografie di qualsiasi formato.

Il grave disagio dei viaggiatori durerà fino a domani

Partenze sospese, treni bloccati per lo sciopero dei capistazione

Domenica si asterranno dal lavoro i macchinisti aderenti al sindacato autonomo - Da domani al 4 luglio sciopero dei cancellieri - Nuove agitazioni nel settore postale

Roma, lunedì sera.

Da tutte le principali stazioni giungono al ministero dei Trasporti notizie di disservizi, di partenze sospese o rinviate, di ritardi, di soste forzate dei convogli. Il «Settebello» Milano-Roma è rimasto fermo a Chiusi e i passeggeri sono stati trasportati [illegible] pullman. Le linee Roma-Pescara, Roma-Napoli via Cassino e Roma-Firenze sono rimaste bloccate.

Queste le conseguenze dello [illegible] voluto dal sindacato autonomo [illegible] capistazione contro il parere della Cgil, Cisl e Uil. Lo sciopero termina domani alle 21, ma i disagi dei viaggiatori continueranno fino a tutta la mattinata di mercoledì. Saranno necessarie molte ore per ripristinare la normalità su tutta la rete. Tale normalità durerà comunque meno di quattro giorni: domenica prossima, per 24 ore, sciopereranno i macchinisti iscritti al sindacato autonomo.

Con i ferrovieri sono in agitazione numerose altre categorie di lavoratori. [illegible] sintesi [illegible] situazione.

CANCELLIERI — *Un nuovo sciopero di quattro giorni, da domani al 4 luglio, dei cancellieri e dei segretari giudiziari, è stato deciso dal sindacato nazionale e dall'Unione nazionale della categoria, a [illegible] mancanza da parte degli organi di governo [illegible] qualunque positiva volontà di realizzare [illegible] assicurazioni date» dice [illegible] comunicato ufficiale.*

I cancellieri e i segretari giudiziari protestano per la mancata definizione dei loro problemi, economici e normativi. Di conseguenza, i [illegible] si saranno rinviati. [illegible] preture, i tribunali, le corti sospenderanno l'attività.

POSTE — *Disagi e danni da domani al 3 luglio e dall'11 al 12 per lo sciopero del personale viaggiante delle poste. L'agitazione è voluta dalla Cgil, dalla Cisl e dall'Uil. Tutte le operazioni relative al trasporto dei sacchi e della corrispondenza sui treni rimarranno bloccate. Lettere, espressi, stampe, raccomandate, cartoline arriveranno normalmente fino alle stazioni di partenza ma dovranno rimanervi per [illegible] ore.*

RAI-TV — *Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro [illegible] mila dipendenti della Rai riprendono oggi fra i dirigenti aziendali e i rappresentanti sindacali. I sindacati hanno dichiarato lo stato di agitazione e il blocco del lavoro straordinario.*

Luca Giurato

Facchini disoccupati passano il tempo seduti sui binari deserti della stazione Termini

il tempo stamane

Splende il sole in montagna e sulla Riviera

ROMA, lunedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle 7 e valide [illegible] mezzanotte di oggi:

«Sulle regioni nord orientali, addensamenti nuvolosi associati a qualche debole pioggia. Sulle rimanenti regioni adriatiche annuvolamenti irregolari. Sulle altre regioni in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura in diminuzione sulle regioni adriatiche; stazionaria altrove».

Aosta, lunedì sera.

Cielo sereno in Valle d'Aosta [illegible] ampia visibilità su tutti i massicci alpini. Temperatura gradevolmente estiva. Nella mattinata il termometro ha raggiunto 25 gradi ad Aosta, 20° a Courmayeur, 15° a Cervinia e 7° a Plateau [illegible]

Cuneo, lunedì sera.

Cielo in prevalenza sereno stamane nel Cuneese. Qualche isolato banco di foschia in montagna. Stazionaria la temperatura: 18 gradi alle 8,30 nel capoluogo. Ieri la massima della giornata era stata di 26 gradi.

Alessandria, lunedì sera.

Cielo nuvoloso stamane su tutto il territorio alessandrino [illegible] temperatura in [illegible] diminuzione: alle 9 18 gradi.

Genova, [illegible] sera.

Splendida giornata in Liguria, il cielo è sereno, splende il sole, l'aria è calda. Stamane il termometro era sui 20 gradi a Genova, 31-23 nelle due riviere. Non c'è [illegible] e il [illegible] è calmo.

Ieri a Savigliano

Una donna precipita dal terrazzo e muore

Un inquilino aveva tolto un tratto di ringhiera per poter traslocare i mobili

SAVIGLIANO, lunedì sera.

(g. d. m.) L'imprudenza di un inquilino, che stava traslocando, è costata la vita alla casalinga [illegible] Manuello, di 71 anni, residente a Savigliano in via Alpen. La donna, affacciatasi ieri sera al balcone comune del caseggiato, è precipitata nel cortile da un'altezza di cinque metri riportando gravi lesioni. Subito ricoverata all'ospedale, la Manuello è deceduta un'ora dopo.

Dalle indagini svolte dai carabinieri è risultato che un inquilino dello stabile, ieri pomeriggio, aveva tolto un tratto di ringhiera dal balcone per facilitare il passaggio dei suoi mobili. [illegible] bile la Manuello non si è accorta del pericolo ed è precipitata.

Sull'inchiesta, [illegible] in corso, sarà presentato in giornata un rapporto alla magistratura per le conclusioni del caso.

Aerostato svizzero atterra a Vigevano

Vigevano, lunedì sera.

(g. r.) Un aerostato con a bordo i coniugi elvetici ing. Ernest Kraver e Laura Polde, rispettivamente di 60 e 50 anni, residenti nel cantone tedesco a Rapperswil, è atterrato nell'aperta campagna [illegible] Vigevano [illegible] presso [illegible] cascina. I Kraver avevano lasciato Locarno sabato in gita di piacere. L'atterraggio è avvenuto ieri pomeriggio, ma solo stamane se ne è avuta notizia: i coniugi elvetici hanno scelto di terminare il volo a Vigevano avendo trovato le condizioni [illegible] ambientali ideali per l'atterraggio.

Erano scomparsi [illegible] settimane fa

Ritrovati ad Ostia abbronzatissimi fratello e sorella fuggiti da Ivrea

Sono Jole e Mario Vuchich, di 17 e 18 anni - Erano sulla spiaggia, ma hanno detto che [illegible] lavoro - Sono stati rimandati a casa, dove li aspettava la madre

IVREA, lunedì sera.

Jole e Mario Vuchich, di 17 e 18 anni, i due fratelli di Ivrea fuggiti di casa circa due settimane fa, sono stati rintracciati dagli agenti di P. S. sulla spiaggia di Ostia Lido e rimandati in Piemonte. I due abitano con la madre, Maria Calmeta ved. Vuchic, e con altri due fratelli in via Peroli, in un quartiere popolare alla periferia della città. Recentemente la ragazza aveva trovato un impiego, mentre il giovane intendeva diventare cameriere.

Improvvisamente, verso la metà del mese, i due sono scomparsi, portando con sé poco meno di 50 mila lire. La madre, in un primo momento, aveva pensato che volessero espatriare in Jugoslavia per andare a trovare a Zara uno zio cui sono molto affezionati. La polizia, però, non aveva creduto a questa ipotesi, sapendo che i due fratelli [illegible] sprovvisti di documenti.

Vennero quindi iniziate ricerche in tutta la penisola finché Jole e Mario sono stati trovati sulla spiaggia romana, abbronzatissimi, dopo diversi giorni di sole. «Siamo venuti qui per cercare lavoro», hanno detto entrambi. [illegible] inquirenti, a giudicare anche dall'attrezzatura in possesso dei due ragazzi (pinne, palloni, accappatoi) ritengono piuttosto che la loro fuga avesse come scopo una lunga e spensierata vacanza. **r. a.**

Tenta di attraversare in auto il passaggio a livello: ucciso

La sciagura stamane sulla Savona-Torino - La vittima è un contadino di Castelletto Uzzone

Dal nostro corrispondente

SAVONA, [illegible] sera.

Un treno ha travolto una utilitaria ad un [illegible] a livello: il conducente è morto. L'incidente è accaduto stamane poco [illegible] delle 7,30, sulla linea Savona-Torino, fra le stazioni di San Giuseppe di Cairo e Cengio.

Due contadini, Giuseppe Garabello, di 31 anni, abitante a Castelletto Uzzone, in via Poggioli, e Riccardo Balbiano, residente a Pezzolo Uzzone, [illegible] cascina La Re, dovevano recarsi su alcuni loro terreni situati fra S. Giuseppe di Cairo e Consesia. Erano su una «600» condotta dal Garabello.

Quando la macchina è giunta dinanzi al passaggio, incustodito, il Balbiano è sceso per aprire ed accertarsi che nessun [illegible] fosse in arrivo. In quel [illegible] stava sopraggiungendo da S. Giuseppe il diretto [illegible], che era partito dalla stazione di Savona con una ventina di minuti di ritardo. Il Balbiano, ancora in preda a choc, ha raccontato che alla vista del treno ha fatto cenno all'amico di non partire. Il Garabello, però, o ha frainteso oppure non ha visto il segnale, per cui ha ingranato la marcia ed è partito.

La «600» è [illegible] così investita in pieno dal convoglio, trascinata per una ventina di metri e quindi [illegible] ventata fuori dai binari. Il treno, dopo avere [illegible] ancora qualche metro, si fermava. Il Garabello veniva estratto [illegible] rottami [illegible] vettura e trasportato all'ospedale di Savona con una ambulanza della [illegible] fatta venire da Cengio. Poche ore dopo è morto.

La linea ferroviaria è rimasta interrotta per breve tempo, quindi il [illegible] è ripartito verso Torino. **n. a.**

[illegible] — Il [illegible] super-robusto e la mamma, sfuggiti alla terribile zia Soso, hanno [illegible] ospitalità presso un ex-sindaco, che alleva cani. [illegible] nella fattoria si trova anche uno strano animale, incrocio fra un cane e una pantera. [illegible] alcuni malfattori hanno addestrato a compiere rapine.

[illegible] — (continua)

Al festival di Spoleto

Nuova lirica [illegible]rumore e luci

Uno spettacolo "provocatorio" che l'autore, Dieter Schonbach, definisce composizione multimedia per [illegible] voce e un ambiente

DAL NOSTRO INVIATO

Spoleto, lunedì sera.

Dopo il trionfo della «Medium» di Menotti (che ha dimostrato quanto sia ancora [illegible] attuale [illegible] gusto alla musica tradizionale), nella terza serata del festival è [illegible] rappresentato «Trittico», uno spettacolo di tesa cerebralità [illegible] sconcertare, almeno nella [illegible] prima parte, anche i più intellettuali degli spettatori. Chi poi si fosse [illegible] al «Caio Melisso» attratto dal titolo, per ristorarsi con dolci melodie pucciniane dalla corvée festivaliera (ogni giorno [illegible] una prima teatrale, inaugurazioni di importanti mostre figurative, concerti, [illegible]trino sperimentale [illegible]ra), [illegible] scappato in preda all'angoscia dopo il primo atto, e avrebbe fatto male. Perché, come diremo, avrebbe perduto le due successive esperienze, che erano squisite, di grande classe. Il «Trittico» è infatti un insieme di tre atti unici, completamente svincolati uno dall'altro, scelti in [illegible] svariati: avanguardia, balletto, teatro musicale.

«Canzona per soprano ed environments», di Dieter Schonbach. Il primo, quello provocatorio; il secondo atto — «Variazioni» — è un festoso balletto ideato dal coreografo e danzatore Al[illegible] [illegible] sul famoso «Concertino» che Aldo Clementi dedicò al [illegible] [illegible]stro Goffredo Petrassi; l'ultimo è «Le bal masqué» di Francis Poulenc e su testi di Max Jacob.

Con il lavoro di Dieter Schonbach, che apriva la serata, abbiamo navigato sul filo della più spericolata avanguardia, dove suoni, rumori, voci, effetti ottici, [illegible]positive (dipinte a mano) [illegible] sovrappongono a caso o in volute combinazioni. L'intenzione dell'autore è quella di introdurre nel teatro le possibilità offerte dai nuovi mezzi [illegible] comunicazione. Schonbach, anzi, [illegible] il [illegible] lavoro [illegible] [illegible] «composizione multimedia per accadimenti sonori ed [illegible], per soprano ed environments», cioè [illegible] una voce e un [illegible]te. Sempre secondo l'autore la composi[illegible] si prefigge [illegible] «ottenere una perfetta fusione dei movimenti sonori [illegible] quelli ottici».

E' questo un esperimento che è già stato fatto in passato, quando si è cercato di far corrispondere un colore o una forma ad una nota o a una frase musicale. Ricordate «Fantasia» di Walt Disney? Ma è un ricordo da cancellare, come l'abecedario che imparammo a scuola. Con Schonbach siamo arrivati dall'abecedario alla scienza dei «quanta», cioè [illegible] più astrusa [illegible] concezioni umane.

Cinque musicisti, [illegible] buca dell'orchestra, regolano i proiettori e la successione [illegible] diapositive sotto la guida di un direttore d'orchestra, [illegible] [illegible] precisa partitura cronometrica. Le immagini luminose [illegible] intersecate da una ragnatela [illegible] continuo scorrimento su cui si trovano delle particelle fosforescenti [illegible] si accendono e brillano [illegible] passaggio della luce. Al centro dell'ambiente, si trova la cantante [illegible] [illegible] «collages» [illegible] parole, inserendole [illegible] un nastro magnetico [illegible] impresso. Oltre a queste cose ci sono ancora «flashes» elettronici ed emissioni fumogene. [illegible] parte di tutta questa complessa macchina, annichiliti o esasperati, a seconda [illegible] temperamento, [illegible] spettatori.

E tuttavia, è proprio della mente umana tentare le più spericolate avventure e il festival [illegible] Spoleto è la sede adatta [illegible] esperimenti [illegible] questo di Schonbach. Domani, probabilmente, il mondo in cui viviamo assomiglierà molto di più all'allucinante spettacolo che il festival ieri sera ci [illegible] proposto che non ai sereni, aristocratici silenzi, percorsi dagli effluvi dei tigli, che la vecchia città umbra ci ha restituito all'uscita [illegible] Caio Melisso.

Se con «Canzona», abbia[illegible] fatto un'angosciata visita al mondo [illegible] domani, col balletto «Variazioni» siamo riapprodati su un terreno [illegible] sconvolto e più umano, [illegible] benché Aldo Clementi, l'autore, allievo di Petrassi, [illegible] [illegible] i musicisti più impegnati [illegible] coraggiose ricerche [illegible] nuovi linguaggi musicali, [illegible] suo «Concertino» ci ha riportati [illegible] familiari aure neoclassiche e stravinskiane che le ricerche più recenti hanno già scavalcato. [illegible] all'orecchio era ritrovare le voci del flauto, dell'oboe, fagotto, corno, violino, violoncello; contrabbasso e pianoforte per cui la musica di Clementi è [illegible] scritta, mentre i due danzatori, l'Amodio e la Hobarth, in calzamaglia di splendente azzurro e giallo oro, che si libravano con armoniosi movimenti tra palloncini colorati ci hanno ristorato l'occhio riportandoci in una [illegible] stevole e limpida dimensione umana.

Nel terzo ed ultimo atto, «Le bal masqué» ha poi restituito gli spettatori al raffinato esercizio intellettuale dell'ironia nella sua forma garbata e più sottile. Poulenc scrisse «Le bal masqué» nel 1932 come «Cantata profana» per voce, sette strumenti e percussione sul testo [illegible] cinque scherzose poesie di Max Jacob. Era il tempo [illegible] [illegible] Poulenc [illegible] si [illegible] [illegible] rivelato come musicista anche serio e religiosamente ispirato e si atteneva a uno scherzoso disimpegno (che gli aveva procurato fama di dilettantismo).

E' stato Ehlfrid Foron a creare sopra la «Cantata» una pantomima. Ne è risultata una trascrizione beffarda del lieder romantico, con un mezzosoprano paludata in peplo che tutta seria intonava le cantate, mentre un mimo vicino a lei ne descriveva umoristicamente a gesti i temi.

Altre notizie da Spoleto: l'arrivo di dodici sculture di Hanna Mahler (figlia del grande musicista Gustav) una delle quali pesa 25 quintali, che saranno installate all'aperto nella città; l'inaugurazione a Palazzo Ancaiani della mostra di disegni del famoso pittore olandese-americano Willem De Kooning; apertura a Palazzo Collicola della mostra dei più rinomati pittori e scultori spagnoli attuali.

Laura Bergagna

A DICIOTTO ANNI DAL DIVORZIO LO AMAVA ANCORA

Barbara Stanwyck in convento per la morte di Robert Taylor

Prenderà il velo alla fine dell'anno quand[illegible] sarà scaduto il suo contratto di lavoro con una stazione televisiva - La decisione sembra irrevocabile Abbandonerà la sua lussuosa villa di Beverly Hills trasformata in museo dedicato alla memoria del marito [illegible] si ritirerà in una cella del «Buon Pastore», ad Arlington - Ma [illegible] è solo il dolore che l'ha indotta a ritirarsi, [illegible] 61 anni, dal mondo: su di lei pesa, in misura insopportabile, la solitudine

Barbara Stanwick nell'avventuroso film «Indianapolis»

Barbara Stanwyck, l'ex moglie dell'attore Robert Taylor morto due settimane fa per un [illegible] al polmone, ha deciso di entrare in convento. Ha 61 anni, è stata una delle più famose dive [illegible] Hollywood e una delle più affascinanti donne d'America. Prenderà il velo [illegible] fine dell'anno, quando sarà scaduto il contratto che la lega a una importante stazione televisiva degli Stati Uniti.

Barbara Stanwyck abbandonerà così la sua lussuosa villa di Beverly Hills, che [illegible] trasformato in un museo dedicato alla memoria del marito, e si ritirerà in una cella del [illegible] Pastore» ad Arlington, a una ventina di chilometri da Los Angeles.

Perché un'attrice così famosa ha deciso [illegible] passare il resto della sua vita in un convento dove vige [illegible] regola del silenzio quasi perpetuo e della preghiera come unica attività [illegible] al tramonto? La spiegazione è offerta da chi ha partecipato [illegible] [illegible] funerali di Bob Taylor. Quel giorno Barbara Stanwyck aveva un vistoso vestito giallo e nascondeva il viso dietro un ampio paio [illegible] occhiali neri. Quando erano ancora sposati, Bob le aveva detto di non vestire a lutto il giorno [illegible] suoi funerali. Barbara [illegible] obbedito, a distanza di tanti anni, [illegible] gli occhi colmi [illegible] lacrime.

Quando l'ex attore Ronald Reagan, oggi governatore della California, ha pronunciato l'elogio funebre dell'attore, Barbara Stanwyck è svenuta. Dopo il funerale è stata trasportata nella clinica «Cedri del Libano» dove per ventiquattro [illegible] le infermiere l'hanno udita ripetere fra i singhiozzi: «Non lo vedrò più, non lo rivedrò mai più».

Il giorno dopo, uscita [illegible] la clinica, si è recata in un negozio che vende collezioni di fotografie di attori e ha comprato tutte le immagini di Robert Taylor per la somma di mille dollari. Poi è tornata nella casa in cui [illegible] ca vissuto gli anni felici del matrimonio con Bob e ha passato [illegible] la notte [illegible] una piccola sala di proiezione rivedendo i più famosi film del marito. [illegible] prime luci del[illegible] hanno fatto svanire sullo schermo il fantasma dell'uomo forse più amato dal pubblico femminile [illegible] gli ultimi trent'anni, e allora Barbara Stanwyck ha preso la [illegible] decisione [illegible]cabile.

Una donna che sceglie il convento, sia pure disperata per [illegible] morte dell'uomo che [illegible] continuato ad amare, dopo il divorzio avvenuto diciotto anni fa, richiama sempre l'idea di un'espiazione. Un'amica [illegible] Barbara Stanwyck lo ha confermato pochi giorni fa». «Barbara agisce così perché vuole autopunirsi. Non si è mai perdonata di aver voluto divor[illegible] [illegible] lui dopo [illegible] anni di [illegible] felice matrimonio. Quel colpo di testa è stato il dolore più forte di tutta la sua vita. Lo [illegible] pro[illegible] [illegible] [illegible] continuato ad amarlo, sempre».

Il «colpo di testa» risale a molti anni fa. L'uomo destinato a diventare l'idolo delle platee [illegible] da poco abbandonato il [illegible] vero nome, Spangler Arlington Brugh, per quello di Robert Taylor. Aveva esordito felicemente nel 1936 con [illegible] di Broadway e nel giro di due [illegible] era diventato celebre. Guadagnava milioni e le donne lo inseguivano per [illegible] strada chiedendogli un autografo [illegible] [illegible] brandello della cravatta. Nel [illegible] sposò Barbara Stanwyck, più anziana [illegible] lui [illegible] cinque anni (era nata il 16 luglio '907) anch'essa già celebre, ricca e ammirata. Per dodici anni i cronisti [illegible] Hollywood furono costretti a parlare di un'unione invidiabile.

«Sembrano sempre innamorati» dicevano. Nel 1950 le prime nubi.

Dopo [illegible] strepitoso [illegible]so di «Il ponte di Waterloo» Taylor [illegible] trasferì in Italia per [illegible] «Quo vadis?». Si diffuse [illegible] [illegible] di qualche flirt romano, l'attore fu visto spesso in compagnia [illegible] un'attricetta, Lea [illegible] Leo, la [illegible] attraversò l'Oceano e Barbara Stanwyck sentì ribollire il sangue degli avi irlandesi nelle vene. Non volle perdonare e l'anno dopo chiese [illegible] divorzio, pur amando sempre il [illegible] che nel 1954 [illegible] risposò con la giovane attrice tedesca Ursula Thiess.

Ma non sarà solo il dolore per [illegible] morte di Bob a condurre l'indomabile protagonista di «Femmina di [illegible]so» nel convento del Buon Pastore. [illegible] «viale [illegible] tramonto» di Barbara Stanwyck i ricordi della più gloriosa stagione di Hollywood sono sempre più struggenti. Non è rimasto quasi più [illegible] di quella splendida generazione: prima di Bob Taylor se [illegible] sono andati Humphrey Bogart, Tyrone Power, Clark Gable, Spencer Tracy e tanti altri. Barbara Stanwyck si ritira perché il peso della solitudine è diventato insopportabile nella [illegible] [illegible] cinema americano, diventato oggi per lei [illegible] grande cimitero di celluloide.

Roberto Franchini

Barbara Stanwyck con [illegible] Taylor in «Passi nella notte». Il film è del 1965, cioè 14 anni dopo il divorzio. L'atteggiamento appassionato dell'attrice forse [illegible] è finzione ma rispecchia sinceramente i suoi veri sentimenti

---

ELETTO IERI A BOGNANCO "MISTER PELATO '69"

[illegible] più bel calvo [illegible] mondo sconfitto da [illegible] pensionato

Il titolo è andato [illegible] signor Gasberti di Gallarate, 62 anni - Tra i battuti anche il romano Guido Salvadori che nel maggio scorso aveva conquistato in Francia il massimo riconoscimento - Sostengono: «Presto la calvizie sarà di moda»

DAL NOSTRO INVIATO

BOGNANCO, lunedì [illegible]

Essere calvo non è [illegible] latitudine. Anzi, per la legge del contrasto, è da prevedersi che dopo l'epoca dei capelloni arriverà quella dei «pelati», [illegible] non [illegible] capelli può dunque consolarsi. E' sotto questi auspici che a Bognanco si è aperto ieri l'XI Convegno nazionale dei calvi d'Italia. Si tratta di una associazione sorta nel 1954 a Castiglione d'Ossola, unanimemente riconosciuto — sin dal '500 — il paese dei «pelati». Motto della associazione è «Arrivare in tempo dove c'è bisogno». E spiegano: non a prevenire la caduta dei capelli, ma a incoraggiare quelli che, non avendone più, sono «complessati». Ci raccontano che una mamma svizzera [illegible] di[illegible] per l'abbattimento morale in cui era caduto il suo bambino che, per una disfunzione, aveva perso i capelli; scrisse allora alla Associazione dei calvi una lettera accorata e l'associazione invitò al [illegible] nazionale il ragazzino. E questi se ne tornò in Svizzera guarito dai suoi complessi.

Anche Guido Salvadori [illegible] anni, romano, [illegible] residente a Verona), eletto il 25 maggio [illegible] a Rovillac (Francia) «il più [illegible] calvo del mondo» (fra 150 [illegible]renti) ha perso i capelli per una disfunzione ghiandolare a 5 anni. «Ho avuto anch'io — racconta — il mio complesso. I ragazzi mi schernivano per strada e io naturalmente [illegible] soffrivo. Portavo [illegible] berretto ma [illegible] giorno, ad [illegible] processione, con uno scappellone [illegible] lo tolsero dal capo».

Ferdinando Porrini di Laveno, [illegible] anni, «calvo d'Italia» nel 1960, ha guarito il complesso allorché, saputo che i «pelati» avevano [illegible] istituito un'associazione, partecipò ai raduni della categoria: «Da quel giorno — dice — ho buttato il cappello». Piacciono i calvi? Sentiamo che cosa risponde la bella moglie di Salvadori, [illegible] Gianna. «Di Guido, per la verità, non ho apprezzato la "pelata", ma lo spirito brillante, la simpatia. Di noi hanno parlato i giornali allorché il 15 settembre dello sc[illegible] anno ci siamo [illegible] ti lanciandoci entrambi col paracadute a Bardolino, sul [illegible] [illegible] Garda». Lei è al quarantesimo lancio, [illegible] [illegible] centocinquantesimo.

Ieri a Graniga, sopra Bognanco, non erano molti i «pelati». Ma [illegible] perché la località — per quanto splendida — è poco accessibile. Gli intervenuti hanno intrecciato discorsi imperniati sui ricordi dei raduni degli anni passati, a Baveno e a Torino, dove erano in tanti, ai raduni internazionali di Lo[illegible] e di Rovillac. Poi, a tavola, si è disserlato [illegible] differenza tra calvi e «pelati». Alla fine sono stati tutti d'accordo nella doppia definizione: è «pelato» chi per ragioni diverse ha perso totalmente i capelli; è calvo chi perde o ha perso progressivamente i capelli passando attraverso [illegible] metamorfosi dello stempiamento. Alla fine c'è stata l'elezione di «Mister Pelato 1969»: è [illegible] signor Gigi Gasberti [illegible] Gallarate. Ha 62 anni, è pensionato ed è calvo, completamente calvo, da 22 anni.

L'investitura ha seguito un suo cerimoniale: toga cremisi, grosso pettine come insegna sul petto, la fascia a bandoliera e, infine, baci e abbracci come ad una «miss».

Piero Barbè

Invano si cerca, con la lente, un sol pelo sulle [illegible] dei concorrenti lucide come specchi (foto Cioventi)

STAMPA ■

i programmi televisivi

1-6 luglio

personaggi

di Mirella Appiotti

Ornella Vanoni

Se ne va la bruna, viene la bionda: c'è la «maggiorata», poi arriva Twiggy «stecchino»; a quella morbida e bianca come Marilyn succede qualche nuova, eterica Catherine. Solo la «maliarda» resta e non passa. Ai suoi tempi ci fu Marlene, adesso è il momento di Ornella Vanoni.

Studiava nel «collegge» più chic della Svizzera, la sua patria era la Milano «bene», ricca e sofisticata. Ne uscì per cantare le cose della mala. Poteva essere ridicola con quella sua aria «pososa»; ma grazie anche a Strehler, «tenero» amico e maestro di allora, divenne subito un personaggio credibile. Invece che dalla guglia elegante di Sant'Ambrogio, pareva saltare fuori con spavalda tristezza da una troupe variopinta di zingari.

Ha occhi piccoli, stretti e lontani; il viso lungo, un po' cavallino e sempre drammatico; la bocca aspra che sorride piangendo. Sul suo naso si è scritto quasi un trattato: «Narici buie, sanguignamente sensuali, di un'attrattiva pedonale, vendicativa», la descrive un tortuoso biografo, esso è il suo punto maggiore di forza con i capelli: rossi, ondeggianti, invadenti.

Però la voce roca e carnosa ha più di un tremito illusorio e quel corpo grande, invitante e alleggerito, pare lo specchio di una difficile personalità. «Sono una timida che sembra sfrontata. La mia sicurezza è solo apparente». In scena ha una presenza che tutta vibra: fuori, appare faticosa e rigida, spesso distante e fredda. Quei modi selvatici e duri che, alla ribalta, fecero la sua fortuna, nella realtà sono una diffidenza scontrosa. Ornella è una «vecchia» solitaria e impaurita.

(Disegno di Chicco)

in copertina: **DORI GHEZZI** al Cantagiro (Foto Moisio)

le canzoni più «gettonate»

1. ■ dagli occhi blu (Mario Tessuto)
2. Storia d'amore (Adriano Celentano)
3. Pensando a te (Al Bano)
4. Acqua ■ ■ chiare (Lucio Battisti)
5. Sole (Franco IV e Franco I)
6. Non credere (Mina)
7. I want to live (Aphrodite's Child)
8. Parlami d'amore (Gianni Morandi)

TV SVIZZERA

martedì

primo canale

17,30 Eurovisione
LVI TOUR DE FRANCE
Arrivo della 3ª tappa
Maastricht-Mezières
Telecronista Adriano De Zan

18,45 LA TV DEI RAGAZZI
Un cavallo meraviglioso (Kristie)
Telefilm di June Roig con Katy Conaron, Angus Eaton, Walter Finch, Eleonora Cox

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE

20,30 TELEGIORNALE

21 — I FUOCHI DI SAN GIOVANNI
di Hermann Sudermann
Riduzione in due tempi di Edmo Fenoglio
■ Quinto Parmeggiani, ■ dano Lupi, Ottavia Piccolo, Karola ■, Carlo Sabatini, Gianna Giachetti, Winni Riva, Roberto Bisacco, Elsa Albani, Evelina Gori, Claudio Guarino
Coro Polifonico Romano diretto dal M° Gastone Tosato
Regia di Edmo Fenoglio
● *Ambientato nella provincia prussiana di fine Ottocento offre un quadro interessante dell'ambiente rustico. Una borghesia campagnola, che già racchiude in sé i germi della decadenza, si contrappone qui a un mondo contadino semplice e fedele a certe tradizioni antiche, come appunto i caratteristici «fuochi» che vengono accesi nelle campagne per festeggiare i matrimoni*

22,20 PERCHE'?
Presenta Maria Giovanna Elmi
● *Com'è possibile che un uomo di 33 anni, sottoposto per la prima volta nella sua vita ad una iniezione intramuscolare, sia deceduto?*

23 — TELEGIORNALE

secondo ■

21 — TELEGIORNALE

21,15 Documenti di storia e cronaca
LA BATTAGLIA DI MOSCA
I giorni dell'invasione
Prima puntata

22,15 BELFAGOR
con Juliette Gréco
Replica della ■ ■

Maria G. Elmi: «Perché?»

mercoledì

primo ■

17,30 Eurovisione
LVI TOUR DE FRANCE
Arrivo della quarta tappa
Mezières-Nancy
Telecronista Adriano De Zan

17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) I racconti del faro
di Angelo D'Alessandro
«Il segreto della bottiglia»
con Fosco Giachetti, Roberto Chevalier, Silvana Buzzo, Mariano Rigillo
b) La vela
«Regate a triangolo»

19,45 SPORT
NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO

20,30 TELEGIORNALE

21 — IL FUTURO NELLO SPAZIO
di Piero Angela
«Dalla Luna alla Terra»
Seconda puntata
● *Il viaggio di andata e ritorno e soggiorno di quindici giorni in un albergo extra lusso di una stazione spaziale costerà circa due milioni. Questo il preventivo già in possesso degli esperti della Nasa per coloro che vorranno prenotarsi per questa affascinante avventura. Piero Angela ha dichiarato: «Ho visto il modellino dell'albergo, le piscine». Nel servizio particolarmente interessanti saranno le riprese di laboratorio in una stazione spaziale che sarà lanciata l'anno prossimo con tre uomini e quelle che si stanno preparando per accogliere otto uomini.*

22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

23 — TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 Commedia musicale americana (1952-1956)
VIRGINIA, DIECI IN AMORE
di Gordon Douglas con Virginia Mayo, Gene Nelson, Frank Lovejoy

22,45 L'APPRODO
Settimanale di lettere ed arti

Virginia Mayo ■ ■

giovedì

primo ■

15,30 Eurovisione
— Gr. Bretagna: Wimbledon
TORNEO INTERNAZION. DI TENNIS
— LVI TOUR DE FRANCE
Arrivo della quinta tappa
Nancy-Mulhouse

18,45 OPINIONI A CONFRONTO

19,15 QUATTROSTAGIONI
Settimanale del produttore agricolo e del consumatore
«Premio Quattrostagioni tra le province»
Gara n. 1
● *Diciotto agricoltori delle province di Torino, Piacenza, Mantova, Trento, Avellino, Foggia, Benevento e Latina si cimenteranno tra loro in una competizione fra le più movimentate: quella sulla vinocontazione.*

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO

20,30 TELEGIORNALE

21 — Iva Zanicchi in
SENZA RETE
Spettacolo musicale con Raffaele Pisu, Gianni Basso, Fred Bongusto, Milva, Andee Silver e Lino Toffolo
Testi di Giorgio Calabrese
Orchestra diretta da Pino Calvi
Regia di Stefano De Stefani
● *Con Iva Zanicchi, partecipano, tra gli altri, Fred Bongusto che canta Una striscia di mare, Andee Silver (Love me), Milva e Lino Toffolo. Iva Zanicchi canterà: Zingara, Due grosse lacrime bianche, Vivrò, Un bacio sulla fronte, Cosa vuoi che sia.*

22 — TRIBUNA SINDACALE
Conferenza stampa della Confagricoltura

23 — TELEGIORNALE

secondo ■

■ LA TV DEI RAGAZZI
a) Il teatrino del giovedì
«Nel bosco degli animali»
b) Tre ragazzi nei mari del Sud. Consiglio di famiglia

21 — TELEGIORNALE

21,15 VECCHI MESTIERI DI ROMA
La città ritrovata

22 — ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA ■

Iva Zanicchi: «Senza rete»

venerdì

primo ■

15 — Eurovisione
— Gr. Bretagna: Wimbledon
TORNEO INTERNAZION. DI TENNIS
— LVI TOUR DE FRANCE
Arrivo della sesta tappa
Mulhouse-Belfort

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
a) Lanterna magica
Programma di films, documentari e cartoni animati
b) Vangelo vivo
a cura di Padre Guida
c) Da dove vieni campione?
a cura di Enzo Balboni
«Cento metri per salire»
con Pasquale Giannattasio

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO

20,30 TELEGIORNALE

21 — TV 7
Settimanale di attualità

22 — VIVERE INSIEME
a cura di Ugo Sciascia
Sposarsi non è facile
di Maurizio Costanzo con Teresa Ricci, Irma De Simone, Gerardo Panipucci, Renata Cerchiai, Giorgio Favretto, Mario Chiocchio, Paolo Falace, Benito Artesi, Antonietta Lambroni, Rossana Serra, Tony Fusaro
Regia di Claudio Triscoli
● *«E' l'analisi di un rapporto sentimentale che presenta una situazione ribaltata rispetto agli schemi tradizionali... tentativo di smitizzazione della figura retorica della donna». Così l'autore Maurizio Costanzo ha definito Sposarsi non è facile, che affronta il problema della emancipazione della donna italiana sulla scorta di alcuni episodi di cronaca.*

23 — TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 VIII CANTAGIRO
Presentano Dany Paris e Nuccio Costa
Dirett. di gara Johnny Dorelli
Orch. diretta da G. Cichellero

22,05 TERZO GIORNO
Fatti e problemi religiosi

23 — Roma:
ASSEGNAZIONE ■ ■
PREMIO LETTER. STREGA

G. Favretto: «Vivere insieme»

sabato

primo canale

15 — Eurovisione
— Gr. Bretagna: Wimbledon
TORNEO INTERNAZION. DI TENNIS
— LVI TOUR DE FRANCE
Arrivo della settima tappa
Belfort-Dyvonne-les-Bains
Telecron. Adriano De Zan

18,45 ESTRAZIONI DEL LOTTO

18,50 L'ORA DEL GIAPPONE
Un programma di François Chalais
Testo di Anna Marina Gulleani
● *Tokio è la più popolosa città del mondo: 17 milioni di abitanti, più quattro milioni di lavoratori pendolari. Con i suoi grattacieli, le sue industrie che esportano in tutto il mondo, il treno superrapido che l'attraversa, è una città decisamente lanciata verso il futuro. Ma accanto al Giappone avveniristico continua a vivere anche un Giappone antico, nei gesti, negli abbigliamenti, nelle tradizioni.*

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

19,50 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO

20,30 TELEGIORNALE

21 — L'ARIA DI PARIGI
Varietà musicale presentato da Juliette Gréco
con la partecipazione di Adamo, Barbara, Françoise Hardy, Udo Jurgens, le gemelle Kessler, Michel Polnareff e The Swingle Singers
Coreografie di Doris Hung
Regia di Heinze Liesendhal

22,10 DICONO DI LEI
un programma di Enzo Biagi

23 — TELEGIORNALE

secondo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
Chissà chi lo sa?

21 — TELEGIORNALE

21,15 F.B.I. «500.000 dollari»
Telefilm

22,10 LAGGIU' NELL'ANTICO ELDORADO
Un viaggio nelle tre Guiane
di Antonio Cifariello

Françoise Hardy «Aria ■ Parigi»

domenica

primo canale

11 — SANTA MESSA

12 — Profili di artisti
FERRUCCIO FERRAZZI

12,15-12,45 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
Notiziario agricolo tv

15 — Eurovisione
— Clermont Ferrand
Automobilismo
GR. PREMIO DI FRANCIA
— LVI TOUR DE FRANCE
Arrivo dell'ottava tappa
Divonne-les-Bains - Thonon-les-Bains
— Napoli, Ippica:
NASTRO D'ARGENTO DI GALOPPO

17,45 LA TV DEI RAGAZZI
I Monroes
«Prigioniera nella caverna»

18,45 SETTEVOCI
Giochi musicali presentati da Pippo Baudo
Complesso di Luciano Pinaschi

19,50 SPORT
CRONACHE DEI PARTITI

20,30 TELEGIORNALE

21 — LA FINE DELL'AVVENTURA
di Graham Greene
Terza puntata con M. Vannucci, L. Alberici, P. Giachetti, T. Carraro, R. Grassilli, L. Casartelli, G. Mantesi, I. Riva, E. Calindri, W. Capodaglio, O. Dettori, G. Fehr
Commento musicale a cura di Peppino De Luca
Scene di Enrico Tovaglieri
Regia di Gianfranco Bettetini

22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

22,45 QUINDICI MINUTI CON UN CANTANTE

23 — TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 SETTEVOCI
Giochi musicali presentati da Pippo Baudo
Compl. diretto da L. Pinaschi
Seconda edizione

22,30 OMAGGIO A PASTRONE
Un grande pioniere del cinema

Mila Vannucci nel teleromanzo

No, Merckx, non lo drogare!

Il Tour rischia di essere «addormentato» dal belga che è già in testa

IL PUNTO

La solita «volpe» e i soliti cacciatori

WOLUWE ST-PIERRE, lunedì sera.

Eddy Merckx, grazie ad un regolamento curioso che, con gli abbuoni in una prova a cronometro a squadre, influisce nella classifica generale individuale, ha vestito ieri la maglia gialla. Il regolamento era accettato da tutti. Pensiamo che, se fosse successo il contrario, se fosse successo cioè che Gimondi avesse strappato i 15" a Merckx invece di perderli, nessuno avrebbe aperto bocca. Guardiamo dunque la realtà, che parla piuttosto chiaro. Il campione belga, il gran favorito, è già al comando e viene in mente quanto si diceva alla vigilia che bisognava attaccarlo subito, mentre, per le conseguenze della vicenda di Savona, poteva ancor essere un po' scosso nel morale e nel fisico. Bisognava attaccarlo subito, altrimenti sarebbero stati guai; Eddy avrebbe recuperato l'abituale «grinta».

E' bastato un giorno di gara, con un «prologo» di tredici minuti e tutti, e «monsieur» Merckx svetta al comando, sia pure con una manciata di pochi secondi di vantaggio nei confronti di tutti i suoi rivali messi in fila. Il Tour è una lunga e sibrante maratona, esiste l'eventualità di cento colpi di scena e di cento rovesciamenti di posizioni. Ma sta di fatto che Merckx sta già funzionando da leone.

Gimondi è sereno e tranquillo. E' in grado di mettere a profitto la situazione nella lotta che la squadra di Janssen e di Groskost sferrerà contro il «leader», può cercare di inserirsi in qualche tentativo di Poulidor, di Pingeon, di Van Springel, di De Vlaeminck, che, in fin dei conti, stanno meno bene di lui.

Gigi Boccacini

Eddy Merckx in maglia gialla. C'è chi sostiene che la terrà fino a Parigi e chi scommette che «scoppierà» presto (Tel.)

Oggi una tappa da Mec (Belgio, Olanda e Lussemburgo

Gimondi sta a guardare

(Ma può approfittare della guerra fra i belgi)

DAL NOSTRO INVIATO

Woluwe, lunedì sera.

Il Belgio sportivo impazzisce per Eddy Merckx, che ha conquistato la Maglia gialla proprio sulle strade di casa sua ed oggi difende il primato nella seconda tappa del Tour, che si disputa ancora, quasi totalmente in territorio belga. Su un percorso complessivo di km. 181,500, con partenza da Woluwe alle 13,35 italiane, ben 178 chilometri si svolgono sulle strade del Belgio. I tre chilometri finali costituiscono uno sconfinamento nel Lussemburgo di dominio olandese, per fissare il traguardo a Maastricht, una città sulla riva della Mosa, nota sia per i suoi monumenti storici sia per la sua attività industriale.

A Maastricht, i tifosi olandesi aspettano il loro Janssen per applaudirlo e per ripagarlo, senza inutili ritorsioni polemiche, dei fischi e degli insulti subiti ieri al passaggio nel territorio di Merckx. Gli sportivi belgi non hanno gradito certe dichiarazioni di Janssen circa la discussa «grazia» concessa a Merckx per il «doping», e ieri hanno fatto chiaramente sentire al «numero uno» del ciclismo olandese la loro disapprovazione, con un coro di fischi.

Janssen è abituato ormai alle più diverse reazioni della folla e non se l'è presa troppo per il suo momento di scarsa popolarità. Tutt'al più egli può pensare di prendersi una vendetta oggi, tentando la carta della vittoria sulle strade di casa. Il legittimo desiderio dell'occhialuto olandese ha, però, un serio ostacolo nell'ancor più ferma volontà di rivincita delle altre due squadre belghe, che ieri hanno dovuto rassegnarsi a fare ala al successo collettivo della formazione di Merckx e al trionfo personale, in maglia gialla, del grande Eddy. Van Springel ed i suoi colleghi della Mann-Grundig, Roger De Vlaeminck ed i suoi compagni nelle file della Flandria, lo stesso «veterano» Rik Van Looy che capeggia una formazione quasi integralmente olandese, non possono rassegnarsi a lasciar passare la seconda giornata del Tour in Belgio senza tentare lo sgambetto al fuoriclasse di Bruxelles.

Quanto agli italiani il percorso, ricco di saliscendi ma senza vere e proprie difficoltà, lascia la porta aperta per una fortunata azione di qualche abile profittatore. L'iniziativa, come si è detto, spetta — almeno sulla carta — ai belgi diretti rivali di Merckx, ma un Dancelli, un Basso, una Zandegù potrebbero anche riuscire ad inserirsi in un'eventuale fuga in vista di Maastricht. Gimondi, dal canto suo, ha altri interessi; un'offensiva sulle strade verso l'Olanda può riguardarlo soltanto se in essa Felice intravede la possibilità di mettere in imbarazzo Merckx.

Gianni Pignata

EDDY: «Ho ritrovato il piacere di correre»

WOLUWE, lunedì sera.

(g. p.) Eddy Merckx ha trascorso qualche ora a casa, prima di riunirsi ai compagni per la partenza della tappa che conduce a Maastricht. Vestendo per la prima volta nella sua carriera la maglia gialla, Eddy ha risposto [illegible] alle domande dei giornalisti.

«Comincio a vedere nuovamente chiaro in me stesso — ha detto Eddy — a ritrovare il gusto di battermi in bicicletta. Questo vuol dire che non mi preoccupo molto se li ho tutti contro. Se reggerò al collaudo di questa prima settimana, sulle montagne farò i conti con i miei avversari».

«Difenderà accanitamente la maglia gialla?».

«E' la prima che porto e quindi ci terrei a conservarla almeno per un altro giorno. Non è il caso però di ostinarsi per conservare un fardello così pesante. Se la perderò, pazienza, prima di Parigi c'è tempo ancora».

BASSO (col morale assai alto) voleva restare a casa

DAL NOSTRO INVIATO

Woluwe, lunedì sera.

Marino Basso ha ritrovato se stesso nello spazio di una settimana, passando dalla delusione del Giro della Calabria alla gioia del trionfo di ieri a Woluwe.

«Dopo la mediocre prova in Calabria — *confessa Marino* — mi sentivo moralmente e fisicamente in fase di smobilitazione. Avevo dei grandi arretrati di sonno, dopo la serie delle gare in notturna qua e là per l'Italia, sentivo una gran voglia di tornare a casa e dormire per tre giorni di fila. Che cosa andavo a fare in Francia in queste condizioni? Quando l'ho detto al signor Albani, mi ha dato dello stupido, ed aveva ragione lui. Mi ha detto che ero stanco io come tutti gli altri e che un velocista come me non può permettersi di rinunciare al Tour, che è la corsa più adatta ai miei mezzi. Un controllo medico ha scacciato definitivamente i miei dubbi. Meno male, se no a casa mi sarei proprio morso i pugni dal rimorso».

«*Pensava già alla vittoria, quando è partito da Roubaix?*».

«No, gli ordini di Albani erano di proteggere eventuali offensive di Dancelli e di portarmi in prima fila soltanto se ci fosse stato un arrivo in gruppo. Questa prospettiva, a soli dieci chilometri dal traguardo sembrava ormai da escludersi. Poi la situazione è cambiata e Michele, che era ormai in riserva di energie, mi ha dato via libera per tentare la mia carta. Credete a me, per essere stanco morto, ho fatto una gran bella volata, li ho saltati via tutti senza quasi vederli».

«*Ha ringraziato Albani che è stato più testardo di lei?*».

«Certo restando a casa, ripeto, avrei sbagliato; visto che non c'è Godefroot, col quale mi sarei misurato volentieri, credo di avere buone possibilità di fronte a qualsiasi altro velocista del Tour. Non è detto, quindi, che io mi fermi qui».

g. p.

L'atletica si rinnova

GIOVANI e records

Magali Vettorazzo (a sin.), primatista italiana sui 100 hs. con la graziosa Sandra Tonelli

MILANO, lunedì sera.

Un primato maschile e due record femminili (che salgono a tre considerando la nuova specialità della staffetta 4 x 400): questo il bilancio dei campionati italiani di atletica leggera svoltisi all'Arena di Milano. Erminio Azzaro (m. 2,16), Annarosa Bellamoli (m. 1,88), Magali Vettorazzo (14"2 sui cento metri ostacoli), oltre al quartetto delle ragazze della Libertas Torino, sono i detentori dei nuovi primati. Azzaro ha migliorato di un centimetro il record di salto in alto che già gli apparteneva e gradatamente si sta avvicinando alle misure che costituiscono il limite per i più forti specialisti in campo mondiale. Assai più lontana da questa quota è invece la giovane veronese Bellamoli (che comunque ha fatto salire di un centimetro l'annoso record della Giardi) e la trevigiana Vettorazzo, che ha trovato nella graziosa romana Sandra Tonelli una rivale brava quasi quanto lei.

Non compaiono in questo bilancio i nomi dei tradizionali protagonisti dell'atletica italiana: Ottoz, Dionisi, Frinolli, Arese, Berruti, Paoletta Pigni, Gentile. Quest'ultimo ha disertato i campionati per una forse soltanto episodica divagazione cinematografica con Pier Paolo Pasolini e Maria Callas, ma gli altri non si sono battuti al limite delle loro possibilità, per diversi motivi. La Pigni e Arese si sono accontentati di vincere, con tempi non eccezionali, una maglietta tricolore in attesa dei grossi scontri di mercoledì sera, sempre a Milano, in occasione del meeting internazionale. Dionisi ha fatto i capricci con la giuria, ma con un solo salto a cinque metri ha vinto il titolo, senza poi tentare più una misura più consona al suo valore. Ottoz e Frinolli, per la ripresa, sono ancora lontani dalla miglior forma. Berruti, infine, a trent'anni, ha ormai abdicato, non è riuscito a difendere il suo prestigio sui duecento.

Qualche nome nuovo, interessante, è venuto però alla ribalta. Ad esempio il reggiano Abeti, vincitore delle due gare di velocità, i romani Liani e Virgili e l'aostano Acerbi sui 110 ostacoli, il pistoiese Ballati sui 400 ostacoli, tutti giovani, che sembrano destinati a raccogliere l'eredità di Ottoz (speriamo il più tardi possibile) e quella, ormai prossima, di Frinolli. Con nomi nuovi e nomi già conosciuti, come quelli di Carletto Lievore e di Camaioni, per citare due «anziani» tornati alla ribalta a Milano, l'atletica italiana ha contato le sue forze in questi «assoluti» e il bilancio è abbastanza confortante; i campioni, più o meno anziani, stanno cercando i loro futuri sostituti.

Paolo Patruno

Prima vittoria italiana

Una Tecno a Reims con pilota francese

MOTO - Torna al successo il binomio Agostini-Pasolini

Quanti motori per due giornate di week-end, e dappertutto o quasi, i risultati sono per le macchine e i piloti italiani.

Cominciamo... il gran Premio d'Olanda disputato sabato. Tre successi italiani su cinque gare disputate, ed una decina di piazzamenti fra i migliori. Agostini e Pasolini confermano il ruolo di leaders, e altrettanto fanno le loro moto «MV» e «Benelli», ma dietro a loro i vari Grassetti, Visenzi, Milani, Parlotti, Bertarelli pur con mezzi limitati sanno tenere il passo con i migliori piloti europei. Il motociclismo torna in Italia, i piloti nuovi dimostrano di valere e anche se campioni ancora non sono, divertono il pubblico che accorre sempre più numeroso. E' stato dimostrato ieri a Cuneo dove erano diecimila gli spettatori per le gare dei cadetti (primi di categoria Giuliano, Ricco e Corbinati). La spirale continua in crescendo: più spettatori, più gare; più gare, più piloti; più piloti, più macchine; più macchine, gare più avvincenti e più pubblico.

Agostini (a destra) e Pasolini, una coppia sempre vincente

E passiamo all'auto. Successi internazionali a Reims e a Udine. A Reims era in programma il gran premio di «Formula 2», e ha vinto una vettura italiana, non la celebre Ferrari - Dino, ma la più modesta Tecno. Al contrario di Monza erano in lizza i campioni più affermati da Stewart a Beltoise, da Ickx a Siffert, da Hill a Rodriguez (il pilota è di Ferrari ma per correre ha dovuto guidare una Matra), ma non è toccato a loro il successo. Si è imposto Cevert, nella solita volata che conclude queste gare, precedendo un gruppetto di sette rivali; fra gli altri al quinto posto dietro a Stewart, ma davanti a Rodriguez, c'è l'altra Tecno, quella del bravissimo Nanni Galli.

Il «solito» trionfo delle Lancia

A Udine era in programma il Rallye delle Alpi orientali. La Lancia ha ottenuto un clamoroso successo di squadra con cinque vetture ai primi cinque posti. Munari e Davenport, hanno preceduto, nell'ordine Barbasio e Mannucci e tutti gli altri compagni. La Lancia domina quindi come le Porsche l'intera stagione, mentre le Porsche di adesso cominciano a zoppicare. Alla «300 miglia» di Norimberga, ha vinto infatti la Lola - Chevrolet di Brian Redman, ex-ferrarista ora in continua ascesa.

Auto nazionali alla Garessio-San Bernardo. Ha vinto Taramazzo, favoritissimo con l'Abarth 2000 eguagliando il record del tracciato che già gli apparteneva. Anche qui da sottolineare il successo di pubblico ottenuto dalla gara

le mostre d'arte

«Fughe spaziali» di un astrattista

Personale, a Torino, di Aldo Gatti, pioniere in Italia di questo indirizzo artistico

Quasi al termine d'una stagione artistica di notevole livello la Galleria Martano (via Cesare Battisti 3) continua ad esplorare con attento rigore filologico certi settori dell'esperienza astratta italiana, senza [illegible] le più attuali ricerche condotte da alcuni giovani di talento. Tra questi si sono visti [illegible] Carlo Giuliano, autore di lignee forme geometriche capaci di trovare collocazione nello spazio attraverso una scheggiata deformazione, e il trentatreenne Giuseppe Spagnolo, di Grottaglie (Taranto), che con putrelle di ferro, tubi di acciaio, pezzi d'aeroplano e con grandi cerchi metallici (probabili fondi di cisterne) sembra far sorgere in modo del tutto naturale le monumentali, quanto libere, strutture plastiche in cui può sembrare si celebri il mondo del lavoro industriale.

Al primo astrattismo italiano si ritorna con la «personale» di Aldo Gatti: scultore e pittore (con un'anima di architetto) che verso il 1933 a Como, accanto a Terragni e a Sartoris, con Rho e Radice, contribuì a dar vita, con originale sensibilità, ad una visione di cui vero protagonista è lo spazio.

Bisogna aggiungere che si tratta di uno spazio più plastico che pittorico: attento ad una realtà capace di strutturarsi secondo le cadenze di ideali motivi prospettici. Nascono di qui certe sue poetiche geometrie scenografiche d'un rigore esemplare. Limpide e precise — di «cristallografica purezza», è stato scritto — queste sue composizioni colpiscono per le calibrate fughe spaziali ritmate dell'esatto rapporto del bianco e nero come dall'interzio cromatico che dà vita ad una serie di misteriosi scorci urbani che stanno tra le luminose forme rinascimentali e l'inquietante solitudine d'un fondale dechirichiano.

* *

Con una abilità che farebbe invidia ad un professionista del ritocco fotografico, Piercarlo Paderni (espone alla Triade, via S. Francesco da Paola 29) dipinge le sue composizioni su carta da lucido, usandole poi come fossero matrici da stampa.

L'immagine — in tutto simile ad un grande negativo — rivela figure umane, forme o oggetti d'uso quotidiano il cui realismo è temperato dall'intervento personalissimo dell'autrice che, stendo il colore, lo graffia, lo ricalca o lo raschia, facendone delle figurazioni d'una sostanza essenziale, appena stemperata nella luce.

Stampate su pellicole trasparenti che vengono infine intelaiato, trovano completamento con l'aggiunta di altri schermi figurati: una seconda pellicola dipinta, il foglio d'un manifesto, la stessa parete accolta attraverso la trasparenza del foglio. Ed è ciò che sottolinea lo spirito «aperto» con cui la Paderni ha adottato questi procedimenti, contribuendo alla sperimentazione d'un moderno linguaggio espressivo affidato a nuovi materiali e a nuove tecniche operative: tema, questo, tra i più interessanti ed attuali.

* *

In una saletta della stessa galleria «Triade», Roberto Gramigna, partito d'istinto [illegible] una pittura espressionista in cui fece le prime sue prove, programmaticamente muta registro per cimentarsi nella creazione di una serie di «icone meccaniche»: fredde aggregazioni di pezzi di plastica ed alluminio, di cui le brillanti superfici di colore non riscattano il peso, né l'inerzia della materia.

E' essenzialmente la figura dell'uomo o dell'animale ad interessare Angelo Frattini, nato 59 anni fa a Sant'Ambrogio di Varese: sia che la modelli nella terracotta, o la delinei a matita, sia che la veda fusa nel bronzo o l'affidi alla policromia d'un mosaico. Ciò ch'egli fa — o lo si vede nella «personale» allestitagli da Russo alla Viotti (v. Viotti 8) — nasce evidentemente da una natura semplice che punta più sulle forme che alla «forma» intesa nella sua essenza, ed insiste anzi, come nota giustamente Pietro Chiara, proprio «sulle forme che furono il primo ed unico decisivo acquisto della sua mente».

* *

Alla «Piemonte artistico culturale», XII mostra sociale [illegible] un'esposizione che, in complesso — tolta qualche eccezione — ci sembra assai poco incoraggiante, anche se la giuria è riuscita ad assegnare i molti riconoscimenti a sua disposizione. Con medaglia d'oro sono stati premiati Mario Gramaglia (nella sala di Pontecorvo) e Sergio Saccomandi, un giovane, questo, che ha certo qualcosa da dire. Le medaglie d'argento sono andate ad Ercole Lorenzi e alla scultrice Claudia Sacerdote. Segnalati Clotilde Ceriana Mayneri, Franco Barpa, Romano Frea, Silvia Martinotti, Gian Franco Panna, e Angela Vaccaneo.

Stravaganze «pop»

Alla galleria «Franco» di Torino (v. Accademia Albertina 1 bis) è allestita la «personale» di Virginio Ferrari, nato a Verona nel 1937, attualmente insegnante, come «scultore in residenza», nell'Università di Chicago. Le sue sculture-oggetto sono formate in genere da una intelaiatura quadrata, rivestita in similpelle, che al suo interno lascia libera una superficie circolare entro la quale si collocano alcuni pezzi con sagome e colori caratteristici nei quali il Ferrari vuol simboleggiare la concomitante presenza nell'individuo dei principi maschili e femminili.

Nella realizzazione, tutta condotta in chiave «pop», queste grandi composizioni vagamente surreali (in cui i bianchi, i gialli, i rosa e gli arancione si oppongono al nero, al blu e al grigio) si trasformano in una specie di divano, all'esterno del quale, magari sull'erba fresca di un prato, i simboli della vita stessa possono fare da (più o meno comodi) sedili. Sono il frutto d'un gusto che non condividiamo proprio per lo pseudo-utilitarismo che dell'ispirazione rivela la gracilità, e i limiti d'un superficiale decorativismo.

an. dra.

donne confidenziale

Vacanze in montagna

E' il tipo di villeggiatura di tutto riposo consigliabile a coloro che denunciano la stanchezza di un anno di lavoro, hanno i nervi a pezzi, la pressione bassa, lo spirito a terra e così conciati si trovano quindi sull'orlo dell'esaurimento nervoso. Una buona cura di «verde», di quiete, al riparo dai rumori assordanti in una località montana non superiore a 1000-1200 metri di quota è il migliore (e più sicuro) antidoto per ritemprare il fisico e riacquistare la serenità dello spirito.

Non è vero che nell'atmosfera arcadica delle vallate alpine aleggi la malinconia o peggio ancora la noia. Anche il soggiorno in montagna offre la sua parte di divertimento, forse un po' meno effervescente, volutamente mondano di quello offerto della vita di spiaggia ma molto più genuino e ricco di sorprese per cui non è da trascurare il tema abbigliamento. Esso infatti esige una minuziosa ed accorta preparazione in modo da essere perfettamente in ordine nelle diverse occasioni previste ed impreviste della giornata: la gita dal mattino alla sera alla conquista di facili «punte», il bagno di sole in riva al torrente, la passeggiata nei boschi, la partita al mini-golf (se c'è) o a tennis (per chi lo pratica) e, infine, le serate organizzate [illegible] o nello chalet degli amici.

Non dimenticate i pantaloni (tre)

La vera base in un perfetto «corredo» da montagna sono i pantaloni. Non occorre portarne una dozzina, bastano tre paia: ben coordinati con magliette, golfini e camicette e gilet-maxi, risulteranno almeno il doppio. Perciò un paio di calzoni tipo «jeans» in velluto a coste nei colori in voga: marrone castagna, giallo topazio, rosso rubino, verde pineta. Un secondo dovrà essere molto classico, non troppo scampanato all'orlo, preferibilmente con risvolti in tweed spinato, in flanella di lana o in jersey [illegible], ed il terzo, da indossare la sera, in velluto di lino (quello da arredamento) color zaffiro, nero, moka, zucchero bruciato, sabbia o grigio argento.

Indispensabili almeno due gonne o pantalone o anche a gruppi di pieghe, una scozzese l'altra in tinta unita. Se abbiamo qualche abito o tailleur molto sportivi in maglia lo metteremo in valigia: con le calze a gambaletto e i mocassini acquisterà un nuovo aspetto tipicamente montanaro.

Giubbotto, un soprabito e un bikini (per il sole)

Per sintonizzarsi con la montagna è necessario mantenere sempre un tono sportivo perché gli abiti ricercati e quelli ricamati, per preziosi che siano, lassù rivelano una falsa e pretenziosa eleganza. Funzionano invece benissimo gli scamiciati, i giubbotti, i capi in pelle (se già li abbiamo) un giaccone oppure un soprabito pesante ed un impermeabile. In valigia metteremo inoltre due bikini o costumi con relative tunichette; tanti foulards e sciarpe; due fasce colorate fermacapelli, una borsetta a tracolla, una sacca di tela per andare in gita, una piccola bustina di velluto, in gros di seta o in pelle laminata per la sera. Le serate si risolveranno in pantaloni completati da casacche e camicette, oppure in gonna lunga di lana, velluto, jersey o in cotone rustico stampato a grossi fiori stile contadino.

In tema di calzature sono d'obbligo il mocassino in cuoio naturale, le «pedule» in pelle rovesciata, gli scarponcini per le eventuali escursioni e gli stivali per la pioggia. Lasciamo a casa i sandali e le scarpette di tipo aperto che fanno mare. Ci provvederemo di calze a collant in filanca o in nailon, quindi niente reggicalze perché pantaloni e gonne al vento non tollerano qualsiasi tipo di armatura e le calze a mezza coscia.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

oggi festeggiamo

S. Ester (vuol dire «stella»), S. Marziale, S. Emiliana, S. Lucina.

OGGI, lunedì 30 giugno, il Sole è sorto alle 5,11 e tramonta alle 20,5?. La Luna è piena alle ?.

ricetta del giorno

Baccalà in polpette

Si tritano 350 gr di baccalà precedentemente lessato insieme con due acciughe, prezzemolo, pepe, un cucchiaio di parmigiano grattugiato, mollica di pane già cotta in poca acqua e poi freddata. Si aggiungono due uova e con l'impasto ottenuto si fanno tante polpette che andranno passate nella farina, nell'uovo sbattuto e poi fritte. Servire con limone o salsa di pomodoro.

il medico della famiglia

Lo zucchero e il diabete

Il signor N. R. scrive:

«Temendo di avere il diabete, mi sono fatto analizzare l'urina, e non vi sono state trovate tracce di zucchero. Posso ora essere assolutamente sicuro che non sono diabetico?»

— Non al cento per cento, perché l'urinanalisi negativa sia una buona indicazione dell'assenza di diabete. Per essere del tutto sicuro, si sottoponga anche ad una analisi del sangue e ad una prova della tolleranza degli zuccheri.

* *

Il signor M. T. scrive:

«Vorrei sapere dove va a finire la bile qualora ad una persona venga asportata la cistifellea».

— La cistifellea, o vescichetta della bile, immagazzina e concentra questa sostanza. In caso venga asportata, le medesime funzioni sono svolte dal canale che porta dal fegato all'intestino. D'altra parte, questi condotti esplicano di solito tale attività già molto tempo prima dell'operazione, dato che una cistifellea malata non funziona comunque.

* *

Il signor R. B. scrive:

«Soffro di frequenti mal di reni e il medico mi ha raccomandato di bere molti liquidi. Io esito un po' a seguire il consiglio, perché ho paura che l'eccessiva attività finisca col rovinarmi i reni del tutto».

— Lei ha torto. Ai reni, infatti, fa bene lavorare e non è [illegible] un esercizio che li si può rovinare. I guai seri cominciano appunto quando i reni diventano inattivi. Segua dunque il consiglio del suo medico.

* *

Il signor L. S. scrive:

«Moltissimi anni fa sono stato colpito da congelamento ed ora ho un'esagerata sensibilità al freddo. Se la temperatura è inferiore ai 20 gradi sto veramente male. E' possibile che ciò derivi dal congelamento di cui ho sofferto?».

— Sì, perché i tessuti colpiti da congelamento restano molto più sensibili al freddo. D'altra parte, vi possono essere anche altre cause responsabili di questa ipersensibilità ai cambiamenti di temperatura: il metabolismo basso, l'anemia e anche una disfunzione della tiroide. Sarebbe opportuno che lei si sottoponesse ad un controllo medico.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

novità filateliche

Il liberatore di Parigi effigiato in un francobollo

Le manifestazioni torinesi per il cinquantenario della Federazione fra le Società filateliche italiane si sono concluse ieri con un vivissimo successo. Non è questa la sede per un consuntivo né per dare [illegible] circa la premiazione delle migliori collezioni, ma desideriamo fare un breve cenno relativo alla presenza, nella giornata inaugurale, del Ministro delle PT on. Crescenzo Mazza. Dalle sue parole — ha pronunciato discorsi e discorsetti con una simpatica «verve» napoletana — non soltanto abbiamo avuto la conferma che il ministro è un vecchio collezionista di francobolli, ma si è potuto trarre la conclusione che fra tutti gli italiani, contribuenti e no, i filatelisti sono particolarmente fortunati perché almeno loro hanno un ministro che comprende perfettamente i problemi che li interessano.

Tra l'altro l'on. Mazza ha promesso che i nostri francobolli saranno migliorati (speriamolo, anche se non ci pare cosa facile né [illegible] meno rapida) e che le tirature saranno progressivamente diminuite in modo però da impedire le speculazioni.

A proposito di bei francobolli possiamo segnalarne uno emesso dalle poste francesi il 28 giugno a Saint-Savin ed il 30 in tutto il resto della Francia. Questa vendita anticipata è dovuta al fatto che il nuovo valore, da 1 franco, riproduce un affresco religioso d'epoca romana esistente appunto nella chiesa di Saint-Savin.

I francobolli francesi hanno spesso anche un carattere turistico e ad esempio, in questo caso, si richiama l'attenzione del pubblico su un edificio che illustra il senso mistico della costruzione romanica e nel quale è conservato in uno stato eccezionale il più bell'insieme di pitture romane pervenuto sino a noi. L'affresco che figura nel francobollo rappresenta Savino e Cipriano davanti a Ladicio, che li invita a rinunciare alla loro religione e di fronte al rifiuto li manda al martirio.

Rileviamo anche che le poste francesi sono assai più prolifiche di quelle italiane, ma lo fanno... perdonare con la bellezza di vignette la cui esecuzione è sempre affidata a disegnatori ed incisori di grande valore. Tra i francobolli di prossima emissione ce n'è uno dedicato al municipio di Bourg-Saint-Maurice (Savoia) e quindi d'interesse turistico, uno commemorativo di Napoleone Bonaparte che apparirà in coincidenza con il secondo centenario della sua nascita, e due a ricordo di episodi della seconda guerra mondiale: lo sbarco delle truppe francesi in Provenza (agosto 1944) e la liberazione di Parigi. Quest'ultimo presenterà l'effigie del maresciallo Leclerc, le cui truppe entrarono per prime nella «Ville Lumière».

Fulvio Martinengo

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* non irritatevi per una prima difficoltà perché, subito dopo, il sestile Luna-Marte vi conferisce la carica vitale per il successo. *Sentimenti:* procedete con diplomazia perché facili gli urti con il sesso opposto. *Salute:* abbastanza florida, dopo una scossa [illegible]. Evitare le bevande gelate.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* cercate di concluderli nella prima parte della giornata perché, in seguito, incontrerete la cattività di Saturno restrittivo e paralizzante. *Sentimenti:* non subiscono influssi negativi. Si riallacciano antichi rapporti. Gioie. *Salute:* pomeriggio e serata depressivi e debilitanti.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la dissonanza Luna-Mercurio, in forma subito dopo il pranzo, è contraria alle imprese commerciali, agli studi e alla corrispondenza. *Sentimenti:* controllatevi nel parlare e nello scrivere alla persona amata. Prudenza. *Salute:* disturbato il sistema nervoso.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la Luna in sestile a Nettuno al momento del risveglio fornisce preziose ispirazioni non soltanto agli artisti. Soluzioni originali. *Sentimenti:* prospettive incantevoli per i richiami affettivi. Scambio di tenerezze. *Salute:* dalla buona digestione dipende il generale benessere.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il parallelo dei Luminari al pomeriggio favorisce l'intesa con il pubblico e con coloro che lavorano insieme. Progressi professionali. *Sentimenti:* atmosfera di pace in famiglia, se non discutete di problemi finanziari. *Salute:* compromessa verso la fine della giornata. Non vegliare.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* risultati splendidi ottenuti in mattinata mentre al pomeriggio astenetevi dalle speculazioni finanziarie, non esponete denaro. *Sentimenti:* le relazioni affettive sono colpite da sospetti di gelosia. Separazioni. *Salute:* delicato l'intestino, regolatevi nell'alimentazione.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* sono particolarmente agevolati da Venere e da Giove e quindi sostenuti dalla fortuna che permette i risultati più vantaggiosi. *Sentimenti:* lo stesso clima cosmico si riflette anche nelle relazioni affettive. *Salute:* florida ed esuberante, fuori da qualsiasi contagio.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* richiedono calma e, nel contempo, spirito risoluto e slancio entusiastico. Non fermatevi al primo ostacolo: arriverete alla meta. *Sentimenti:* non date ascolto ad insinuazioni che tendono a colpirvi nell'amore. *Salute:* un po' incostante, ma non è il caso di preoccuparsi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* curateli con il massimo zelo perché oggi avete la possibilità di sfruttare occasioni fortunate. Rapporti utili con l'estero. *Sentimenti:* le correnti planetarie agevolano la riconciliazione fra coniugi. Tolleranza. *Salute:* ne avete, come suol dirsi, da vendere, ma non abusatene.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* chiudete la vostra attività prima delle 15 perché dopo entrate in una fase avversa e ostacolata da Saturno guastafeste. *Sentimenti:* non prendete impegni per la sera. Rimandate l'incontro con la persona amata. *Salute:* ritiratevi presto, ai primi segni di stanchezza.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* se li trattate in mattinata, agite secondo le circostanze, e non preoccupatevi di un eventuale programma. Escludete il pomeriggio. *Sentimenti:* soggetti ad influssi contraddittori. Cercate l'equilibrio. *Salute:* oscillante e instabile. Agitatevi il meno possibile.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* vi proteggono Giove e Nettuno perciò procedete con la sicurezza della piena riuscita. Previsto anche un colpo di fortuna. Successi. *Sentimenti:* le stelle sorridono alle vostre aspirazioni amorose. Fascino femminile. *Salute:* carica di vitalità, resistenza alla fatica.

la posta del lavoratori

Pensioni dei tranvieri

D. - Perché da oltre sei anni le pensioni dei ferrotranvieri sono bloccate? Eppure si diceva che sarebbero state rivalutate quando la contingenza fosse scattata di 10 punti. Dal 1962 l'aumento della contingenza è stato superiore, ma le nostre pensioni sono sempre ferme. Gradiremmo anche sapere se ci toccherà almeno l'aumento del 10 per cento accordato alle pensioni in corso alla data del 1° gennaio.

Un capolinea a nome di molti ferrotranvieri - Torino

R. — *L'aumento del 10 per cento riguarda soltanto le pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria. L'adeguamento delle pensioni degli autoferrotranvieri — in dipendenza dello scatto della scala mobile — dovrebbe essere disposto, secondo le previsioni di autorevoli rappresentanti sindacali della categoria, dal 1° gennaio 1970 in misura non inferiore al 12 per cento. Ci risulta inoltre che tra il governo e i rappresentanti nazionali degli autoferrotranvieri sono in corso trattative per la rivalutazione delle vecchie pensioni.* o. p.

i nostri amici più fedeli

Il pelo nel cane e nel gatto è specchio della loro salute

Un problema che affligge taluni proprietari di cani da appartamento è la continua caduta di pelo che si verifica praticamente in tutte le stagioni dell'anno.

E' necessario anzitutto considerare che nel cane esiste una perdita fisiologica del pelo che si rinnova e si sostituisce lentamente e inapparentemente. Ciò non deve creare problemi di sorta. Esiste poi un altro tipo di caduta fisiologica del pelo ed è quella legata ad un fattore stagionale.

In autunno, e specialmente in primavera, il mantello del cane tende a sfoltirsi appunto come reazione organica naturale al mutamento stagionale. Il fenomeno viene detto «muta»; non deve preoccupare: tutt'al più sarà consigliabile aumentare le cure riservate al mantello e attuare più frequentemente le operazioni di pettinatura e di spazzolatura.

Ciò che però richiama maggiormente la nostra attenzione è la caduta eccessiva, continua, persistente del pelo. Da notare che essa viene lamentata non in concomitanza con fatti allergici, parassitari, deficienze nutritive, malattie, ma durante uno stato di apparente perfetta salute del cane.

Da un punto di vista fisiologico diremo che lo stato del mantello rispecchia fedelmente le condizioni di salute del cane e, naturalmente, del gatto. Il mantello lucente, serico, morbido, duro a seconda delle razze è espressione del metabolismo organico. Se questo è alterato nel suo ritmo, il pelo diviene troppo lungo o corto, il bulbo pilifero è negativamente influenzato e si indebolisce tanto da portare a varianti, accelerazioni ed alterazioni nel ciclo di vita e di caduta del pelo.

Perché il mantello, od il bulbo pilifero che ne costituisce la base vitale siano in perfette condizioni, occorre che tutte le funzioni organiche siano buone. Anche in uno stato di apparente salute possono riscontrarsi, ad un attento esame da parte dello specialista, piccole violazioni dell'equilibrio organico: parassiti cutanei od intestinali, lievi insufficienze secretorie dell'apparato digerente, insufficienze epatiche o pancreatiche, disturbi ormonali leggeri, nevrosi ed alterazioni psichiche. Tali manifestazioni psicosomatiche sono spesso alla base dei lamentati disturbi a carico del mantello.

G. C. Ferraro Caro

La «Coppa Maratoneta» di golf a Balagnesi e al giovane Croce

Sul campo del Circolo Golf di Torino si è disputata la «Coppa maratoneta» giocata in un solo giorno su 54 buche medal handicap.

Ecco la classifica:

Punteggio netto categoria assoluta: 1. Paolo Croce, colpi 210; 2. Cesare Zironi 219; 3. Mario Molinari 219; 4. Rita Boeri 220 (1ª categoria signore); 5. Giancarlo Gatti 220; 6. Svant Burse. Categoria seniores: 1. Enrico Amante colpi 228. Categoria professionisti: 1. Ovilio Balagnesi colpi 212; 2. Lucio Marino 222; 3. Franco Luzi 227; 4. Giorgio Colombatto 228; 5. Romolo Croce 236.

le borse oggi

Chiusure sui livelli minimi

A TORINO — La settimana nomincia con un mercato debole e scarsamente attivo: la quota rivela [illegible] dall'apertura disposizioni negative, soprattutto per i titoli di primissimo piano. Attraverso qualche oscillazione il mercato [illegible] a superare questa fase depressiva nella prima parte del «durante» ma la reazione non dura [illegible] il mercato nel finale ritorna ad un assetto di debolezza e chiude ai livelli minimi. Chiusure diffusamente e nettamente inferiori a quelle di venerdì scorso; isolatamente migliori Saffa, Paramatti, Piemonte Finanziario e Romana Zuccheri. Titoli di Stato invariati, in leggera ripresa le Obbligazioni. Dopoborsa calmo. Diritti Sip: gratuiti 96,25, a pagamento 30,25; diritti Burgo 605.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7700-8000; sterlina oro nuovo 6800-7100; marengo svizzero 8300-8500; sterlina carta unitaria 1500-1800; dollaro carta Usa 637-631; franco svizzero 145,30-146,50; franco francese 122-124; oro fino 830-843; argento 35-37.

A MILANO — Inizio di settimana deludente: Bastogi, Sai, Italcementi, Saffa, Sviluppo e Siet sono le uniche voci che hanno aperto contro corrente, mentre tutto il resto della quota subiva fin dalle prime battute nette flessioni sotto la pressione di una graduale, [illegible] insistente offerta. D'altra parte il mercato azionario risulta al momento privo di qualsiasi stimolo a sviluppare nuove iniziative ed anche dal congresso democristiano non si sono avuti riflessi se non negativi.

La compilazione del listino ha registrato a tratti spunti di difesa sulle voci primarie [illegible] le altre si iscrivevano ai minimi della giornata: solo nelle ultime battute si è avuto qualche recupero sui valori patrimoniali. Il settore del reddito fisso è apparso per contro ben tenuto in riflesso all'operazione reimpiego cedole che inizierà domani 1° luglio.

Principali oscillazioni della mattinata: Gener. 78.920, 78.700, 78.800; Fiat 3345-3362-3335; Montedison 1018,50-1018-1010-1016; Viscosa 3575-3570-3585-3550; Olivetti priv. 3462-3473-3430.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Acdes 3585; Amiata 18.200; Bastogi 2184; Beni Stabili 4141; Binda 34.900; Breda 3524; Biosch 18.400; Caffaro 341; Cantoni 17.300; Carlo Erba ord. 13.770; Carlo Erba priv. 7610; Cascami 6050; Cementir 4421; Châtillon 4315; Ciga 6280; Coge 13.030.

Comp. Toro ord. [illegible]; Comp. Toro priv. 7805; Cond. Acqua 737; Cucirini 6030; Dalmine 813; De Ferrari 1333; Dorrelli 2020; Falck ord. 3895; Falck priv. 3780; Fiat ord. 3335; Fiat priv. 3430; Finmare 326,75; Finsider 627,50; Fisac 385; Fond. Incendio 15.600; Fond. Vita 32.150.

Gavardo 2300; Generalfin 860; Gim 4060; Ginori 515; Habitat 2800; Imm. Roma 640; Invest 2790; Italcable 3670; Italcementi 32.000; Italpi 2230; Italsider 890; Lanerossi 3825; L'Ausiliare 2580; Lepetit or. 7050; Lepetit pr. 7720; Linificio 597.

Liquigas 177,75; Magneti M. 1550; Marzotto 1200; Mediobanca 90.700; Metalli 3820; Mira Lanza 58.650; Mondadori pr. 3878; Montedison 1018; Nebiolo [illegible]; Olcese 398; Olivetti or. 3455; Olivetti pr. 3430; Pacchetti 335,50.

Pibigas 86; Pirelli e C. 3485; Pirelli S.p.A. 3450; Pozzi or. 92,50; Pozzi pr. 385; Ras 55.700; Rinascente or. 337; Rinascente pr. 230; Risanamento 6470; Romana Zuc. or. 215; Romana Zuc pr. 345; Rossari 7010; Rotondi 30.000; Rumianca 1200; Saffa 6585; Sai 34.420; [illegible] 1002; S. E. Sardi 4000; Sges 1560.

Siele 3060; Silos 3500; Sip 2600; Sme 2304; Stampati 3400; Siet 3332; Sviluppo 2650; Tecnomasio 935; Terni 243,75; Tilane 343,50; Tosi Franco 3300; Trafilerie 532; Un. Manifat. 22.000; Viscosa or. 3550; Viscosa pr. 2577; Westinghouse 1006.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 625,75; dollaro canadese 574; sterlina 1499,50; franco svizz. 144,35; franco francese 125,50; franco belga 11,38; fiorino olandese 171,40; marco germanico 156; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 8,98; escudo portoghese 21,92; corona danese 83,10; corona svedese 120,70; corona norvegese 87,80; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 48; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 49,25; dracma (taglio grosso) 20,30; dracma (taglio piccolo) 20,75.

A GENOVA — All'inizio di settimana il mercato azionario non sembra avere idee ben precise e rimane per ora in posizione di attesa. Pertanto la prima riunione è avvenuta su basi riflessive [illegible] tutto il listino con pochi affari. Ben tenute e controcorrente le Saffa. Reddito fisso stazionario e [illegible] trattato.

Centrale 6760; Generali 78,250; Ras 55,000; Meridionali 2145; Nai 6020; Viscosa ord. [illegible]; Viscosa privileg. 2570; Finsider 624; Italsider 1002; Fiat ord. 3330; Fiat priv. 2430; Sip 2600; Montedison 1015.

A FIRENZE — Mercato leggermente più calmo, con prevalenza di realizzi. Bastogi 2150; Centrale 6620; Fondiaria Incendio 15,725; Fondiaria Vita 32.150; Viscosa ordinarie 3560; Montedison 1010; Magona 2525; Fiat 3340; Immobiliare 642.

A TORINO	27	30
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI		
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E BANC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CEMENTI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Un'operaia ferita in un incidente stradale

Vigevano, lunedì sera.

(g. r.) Un'operaia di Cassolnovo, Antonietta Sempio, di 56 anni, è in gravi condizioni all'ospedale in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale avvenuto alla periferia del paese: la donna, che procedeva in ciclomotore, nell'immettersi dalla via [illegible]chini sulla provinciale Novara-Vigevano-Voghera all'altezza della circonvallazione, è venuta a collisione con l'auto guidata dall'avv. Eugenio Armandole, di 57 anni, dimorante a Gambolò. La Sempio, prontamente soccorsa, è stata ricoverata al nosocomio con prognosi riservata avendo riportato stato di «choc» e fratture multiple.

Alla Pretura di Ovada

Mugnaio in giudizio per un acquedotto rurale

Sono state deviate delle acque ed in conseguenza le ruote del suo mulino sono rimaste ferme - Una serie di proteste e di esposti conclusi con una citazione

Dal nostro corrispondente

Ovada, lunedì sera.

(g. t.) Dopo domani sarà discussa alla nostra pretura una singolare vicenda oggetto di discussioni fra la popolazione locale e quella della frazione del Santuario delle Rocche di Molare. Se non verrà risolta la vertenza in atto, il vecchio molino dovrà chiudere.

Da 150 anni alla frazione Santuario delle Rocche esiste un mulino del quale sono da antichissima data titolari i fratelli Cavanna. Le macine un tempo venivano girate a mano, poi con i cavalli e dal 1900 con l'acqua del torrente Amione e successivamente dal 1930 con l'energia elettrica prodotta con l'acqua del corso che scorre a pochi passi dal molino. L'Amione è alimentato da due sorgenti poco distanti, le cui acque da un paio d'anni sono state deviate verso l'acquedotto di un consorzio della zona.

Matteo Cavanna ha diritto alla concessione delle acque suddette fino al 1980, nella misura di 52 litri al secondo, come stabilito da un regolare contratto con lo Stato. Da due anni (da quando cioè l'acqua è stata avviata all'acquedotto del consorzio) non ne può usare che 3 litri al secondo.

Nel 1967 venne costituito un consorzio rurale che devio le acque delle due sorgenti togliendo così l'alimentazione alla piccola centrale del mulino. Tale acquedotto venne costruito interamente dallo Stato per 600 contadini nominali, mentre in realtà questi sono una [illegible] e i restanti titolari sono persone che occupano abitazioni residenziali e private.

Contro questo anacronismo è insorto il Cavanna che dal 1967, epoca d'inizio dei lavori dell'acquedotto, ha inoltrato invano esposti su esposti a tutte le autorità [illegible]. Ora, per evitare la chiusura del mulino, sua unica fonte di lavoro, si è rivolto alla magistratura, affinché questa tuteli i suoi [illegible].

Una catena di proteste contro l'inviato di Nixon

Buenos Aires. Giovani dimostranti contro la visita di Rockefeller dispersi dalla polizia con bombe lacrimogene

Rockefeller in Argentina: inquietudine e sabotaggi

Quindicimila agenti mobilitati - Mentre l'ospite è in arrivo terroristi incendiano un serbatoio con 600 mila litri di petrolio

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, lunedì sera.

Il governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller, è arrivato a Buenos Aires in una cornice di misure di sicurezza che non ha precedenti nella capitale argentina. Da vari giorni si sono susseguite a Buenos Aires e in vari centri di provincia manifestazioni di protesta per il viaggio, e sono stati compiuti atti di sabotaggio contro proprietà americane, in particolare a danno di numerosi supermercati della società nella quale Rockefeller ha forti interessi.

C'erano centinaia di poliziotti di guardia all'aeroporto internazionale di Ezeiza, situato quaranta chilometri a ovest della capitale, quando l'inviato speciale di Richard Nixon è arrivato. In città era stato mobilitato l'intero contingente di polizia di quindicimila uomini. All'aeroporto cittadino, ove Rockefeller è arrivato dopo aver cambiato aereo a Ezeiza, c'erano duecento agenti.

Rockefeller è stato accolto da gran numero di personalità fra cui il capo del protocollo Frederico Del Solar Dorrego. Con il presidente Onganía e con altre personalità fra cui il ministro degli Esteri Juan Martin, Rockefeller e i suoi ventitré esperti conferiranno ripetutamente durante la visita di trentasei ore. In una breve allocuzione pronunciata all'aeroporto l'inviato americano ha caldeggiato sforzi comuni per la giustizia umana sulla base del progresso economico e sociale, e ha aggiunto che ci sono forze le quali cercano di dividere gli Stati Uniti dall'America Latina. «Non possiamo — ha detto ancora — *dare per scontate la comprensione e l'unità dei nostri paesi e dei nostri popoli*», intendendo che è necessario [illegible] continuamente per questa comprensione e questa unità.

Il corteo che ha portato Rockefeller dall'aeroporto al centro della città, ove il governatore ha preso alloggio all'Hôtel Plaza, era scortato da agenti in motocicletta e ha percorso le vie a [illegible] all'ora. In albergo Rockefeller e [illegible] dei suoi collaboratori hanno incontrato un gruppo di intellettuali ed economisti argentini.

Intanto a Bahia Blanca cinquecento pompieri lottavano contro il furioso incendio scaturito da un serbatoio di petrolio sabotato nel porto Ingegner White. Il serbatoio appartiene alle raffinerie argentine, conteneva seicentomila litri di carburante. E' scoppiato per effetto del calore causato dal fuoco, e il liquido in fiamme si è riversato nel recinto delimitato dai muri di sicurezza del deposito. Tutti gli abitanti della zona portuale sono stati sgomberati, perché si temeva che il fuoco si estendesse ad altri serbatoi: ce ne è una cinquantina. La raffineria statale è una delle più importanti del paese.

Domattina per tempo Rockefeller partirà per i Caraibi, ove visiterà le repubbliche di Haiti e Dominicana, la Giamaica, la Guyana e le Barbados.

(Ansa-Reuter)

FERITO AL CAPO DA UNA GROSSA PIETRA

Passeggia sul lungomare ed una frana lo travolge

L'incidente ad Arma di Taggia - Dalla strada sovrastante si è improvvisamente staccata una massa di terriccio che ha colpito il capostazione della cittadina

Dal nostro corrispondente

Sanremo, lunedì sera.

(r. b.) *Il capostazione di Arma di Taggia, Ottavio Trucchi, di 46 anni, abitante nella località balneare in via Nuvoloni 20, è stato colpito al capo da un sasso staccatosi dalla roccia. Il Trucchi passeggiava sul lungomare approfittando dello sciopero in atto della categoria in tutta Italia. E' stato ricoverato all'ospedale per un'ampia ferita al capo [illegible] traumatico; guarirà in 15 giorni.*

La magnifica mattinata di sole aveva consigliato al Trucchi di fare una passeggiata sul lungomare verso Costa Balena: improvvisamente dalla strada sovrastante, per cause ancora da accertare, è scesa una piccola frana; una parte di terriccio e una grossa pietra hanno colpito alla testa il Trucchi. Alcuni passanti hanno provveduto a soccorrerlo ed a farlo trasportare al vicino ospedale di Bussana; sarà sottoposto ad esame radiologico.

In ottobre a Genova il nuovo processo per il delitto di Manta

Saluzzo, lunedì sera.

(g.d.m.) *I carabinieri stanno cercando di rintracciare il quarto protagonista dei fatti di Manta, il ventisettenne Bernardo Fino, residente a Mello, al quale la Corte d'Assise di Appello di Torino ha inflitto 18 anni di carcere per correità nell'omicidio; pena che la Cassazione ha confermato.*

Bernardo Fino è scomparso dalla circolazione da parecchie settimane. Il giovane era stato assolto per insufficienza di prove per il delitto e condannato invece a 5 anni per complicità nella rapina che ha preceduto la barbara uccisione della possidente di Manta, Anna Daniele. Questa sentenza è stata però riformata nel processo di secondo grado; i giudici hanno accolto il ricorso del P. G., secondo il quale Bernardo Fino era responsabile al pari di Domenico Locati, Pietro Isoardi e Lorenzo Olivero, gli altri personaggi della fosca vicenda.

Il nuovo dibattimento per il delitto di Manta si svolgerà davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Genova il 23 ottobre prossimo. A giudizio compariranno soltanto l'Olivero e Pietro Isoardi. Per gli altri imputati — Domenico Locati e Bernardo Fino — la pena, rispettivamente 28 e 18 anni di carcere, è ormai definitiva.

L'arresto dei rapinatori d'un benzinaio alessandrino

Alessandria, lunedì sera.

(e.c.) A distanza di pochi giorni dalla notturna aggressione in danno di un distributore di benzina, i responsabili sono stati assicurati alla giustizia e quasi certamente saranno processati nelle prossime settimane dalla nostra Corte d'Assise: essi sono il cameriere Marco Panciroli, di 22 anni, e l'autista Salvatore Variasco, di 19, entrambi dimoranti a Novara; quest'ultimo ha confessato mentre il complice continua a negare.

Sono imputati di rapina aggravata e furto, avendo rubato a Novara l'automobile con cui si sono trasferiti ad Alessandria compiendo la rapina al distributore; i due amici (il Panciroli ha già altri precedenti penali) si sono resi colpevoli anche di atti di teppismo contro militari.

I due, la notte del 25 giugno hanno costretto l'addetto a un distributore Agip sito alla periferia cittadina, Salvatore Maltese, di 32 anni, a consegnare loro l'intero incasso ammontante a 86.000 lire.

Vandalismi nel cimitero di Borgo San Dalmazzo

Borgo S. Dalmazzo, lun. sera.

(g.d.m.) L'operaio Alberto Macagno, di 36 anni, residente a Borgo San Dalmazzo, ha scoperchiato con un palanchino l'ossario comune del cimitero ed ha infranto i vasi portafiori di alcune tombe riuscendo poi a dileguarsi. Le pronte indagini dei carabinieri di Borgo San Dalmazzo, al comando del tenente Razzini, hanno consentito di identificare in poche ore il responsabile dell'inqualificabile episodio.

Il giovane si è anche confessato autore dell'atto vandalico compiuto nei giorni scorsi contro una sessantina di targhe che ricordano, lungo il Viale della Rimembranza, i caduti nel primo conflitto mondiale. Il Macagno, con le pinze, ha tagliato i fili di ferro che legavano le targhe agli alberi del viale scaraventandole poi nel prato.

Il giovane — denunciato a piede libero per vilipendio di tombe e per danneggiamento — soffre da tempo di esaurimento nervoso.

Ex miss arrestata in seguito a condanna

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Una ex miss, Caterina Milano di 23 anni residente a Caraglio in via San Rocco, è stata arrestata ieri sera dai carabinieri di Cuneo e di Caraglio in esecuzione di un ordine di cattura spiccato nei giorni scorsi dalla Procura generale di Torino.

La [illegible] — condannata dal nostro Tribunale a due anni di reclusione per furto — si è vista confermare recentemente la sentenza dalla Corte d'appello. Caterina Milano ha però già scontato quasi tredici mesi di carcere preventivo e quindi la pena residua è di 11 mesi circa.

La ex miss, fermata mentre passeggiava con una amica in una via del centro storico, non ha opposto resistenza ed ha seguito i carabinieri in caserma. Poco dopo la Milano veniva condotta nel carcere di Cuneo dove rimarrà sino alla fine di maggio del prossimo anno.

Sfugge alla mamma ed è investita da un'auto

Voghera, lunedì sera.

(e. g.) Nell'abitato di Montebello della Battaglia, una bambina di 4 anni, Mirella Macci, è stata investita da un'automobile ed ha riportato gravi ferite. La piccina è sfuggita di mano alla madre ed ha attraversato di corsa la Padana Inferiore mentre da Casteggio stava sopraggiungendo una «Renault» condotta da Anna Gasperetti, di 38 anni, abitante a Stradella, la quale non è riuscita ad evitare l'investimento. La piccola Macci, scaraventata ad alcuni metri di distanza, ha riportato la commozione cerebrale e ferite varie al corpo, frattura del femore destro e choc traumatico per cui è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Anziano scuterista muore in un burrone

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Un anziano pensionato, Costanzo Pettavino, di 74 anni, residente a Vernante, mentre viaggiava sulla provinciale Vernante-Palchi alla guida di un motorino, è precipitato in un burrone profondo 30 metri: è morto.

La sciagura sul campo di Cremona

Aereo cade in una gara d'acrobazia: morto il pilota

La vittima (trentacinque anni) è un farmacista di Como

Nostro servizio particolare

Cremona, lunedì sera.

Un farmacista è morto, la scorsa notte, all'ospedale di Cremona in seguito alle ferite riportate precipitando ai comandi del suo aereo da turismo con il quale aveva partecipato ad una manifestazione aviatoria organizzata dal locale «Aereo Club».

La sciagura è avvenuta ieri pomeriggio: il monoposto da turismo «Citrabria», pilotato dal dott. Emilio Franceschini, di 35 anni, di Cesnate Combertale (Como), dopo una serie di ardite evoluzioni, quand'era ormai in fase di atterraggio ha perso improvvisamente quota. Il velivolo ha urtato con il muso contro un terrapieno alto non più di 50 centimetri e si è rovesciato.

Il dott. Franceschini è stato subito trasportato all'ospedale di Cremona dove il dott. De Bonis lo ha posto nella camera di rianimazione. Frattanto veniva anche avvertita la moglie del medico, che un'ora dopo è giunta presso il marito e lo ha assistito fino al momento della morte, avvenuta poco prima di mezzanotte in seguito a trauma cranico e sfondamento del torace.

I rottami dell'aereo sono stati piantonati da due carabinieri, in attesa che l'aeroporto di Linate, da cui dipende quello di Cremona, nomini una commissione d'inchiesta. Da alcune testimonianze oculari, sembra, comunque, che il motore del piccolo apparecchio abbia ceduto proprio nella fase più delicata, quando cioè il pilota si apprestava a toccare terra.

Il dott. Franceschini era un esperto pilota, con oltre 4 mila ore di volo al suo attivo. Era stato anche allievo dell'Accademia aeronautica ed aveva prestato servizio in aviazione con il grado di sottotenente. (Ansa)

La diocesi di Saluzzo non sarà soppressa

Saluzzo, lunedì sera.

(a. t.) La diocesi di Saluzzo non sarà soppressa. Questa è l'opinione ricorrente nei più qualificati ambienti ecclesiastici saluzzesi, ai quali è stato comunicato che a reggere la diocesi di Saluzzo è stato chiamato un nuovo amministratore apostolico nella persona di mons. Antonio Fustella, in sostituzione di mons. Guido Tonetti, vescovo di Cuneo.

Circa due anni fa, dopo che il vescovo di Saluzzo mons. Egidio Luigi Lanzo aveva chiesto e ottenuto di essere esonerato dall'incarico per motivi di età e di salute, mons. Tonetti era stato nominato amministratore apostolico della diocesi di Saluzzo. Questo provvedimento aveva fatto sorgere nei fedeli il timore che la diocesi di Saluzzo potesse essere soppressa ed aggregata a quella di Cuneo o a quella di Fossano.

La nomina di un nuovo amministratore apostolico avrebbe fugato ogni dubbio al riguardo, in quanto essa preluderebbe alla futura nomina di mons. Fustella a vescovo della nostra diocesi. Mons. Fustella, che ha 56 anni ed è nativo di Milano, è attualmente rettore del pontificio seminario lombardo in Roma.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE